

Campagna della stampa

Raggiunto un miliardo e mezzo di lire

La cifra di 1 miliardo e 561.605 lire è stata raggiunta ieri alle 12 con la telefonata da Milano con cui veniva comunicato che la Federazione del capoluogo lombardo aveva versato complessivamente 100 milioni di lire.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Caloroso incontro ieri alla Direzione del PCI

Valentina tra i compagni



Valentina Tereskova è intervenuta ieri mattina al ricevimento offerto in suo onore dal Partito nella sede di via delle Botteghe Oscure. Hanno calorosamente festeggiato la giovane cosmonauta il compagno Longo, i compagni della Direzione, dell'apparato del Comitato Centrale, dell'«Unità», di «Rinascita» e di tutte le pubblicazioni comuniste.

Come guardiamo all'Ottobre

ABBIAMO appena salutato Valentina Tereskova che ha terminato il suo soggiorno nel nostro paese: l'entusiasmo e il calore umano che hanno, in questi giorni, circondato la prima donna cosmonauta sono stati, non a caso, accompagnati da riflessioni, più o meno approfondite, sul significato dell'esperienza sovietica.

Questi critici evidentemente brancolano nel buio a tal punto che sono precipitati nel cuore di una notte in cui tutte le vacche sono nere, e ai loro occhi l'URSS e gli USA appaiono due civiltà industriali eguali tra di loro, salvo alcuni aspetti particolari!

DA PARTE NOSTRA siamo pronti a misurarci con queste critiche sul terreno politico e teorico proprio perché sia fin da ora chiaro che il 50° anniversario della prima rivoluzione socialista del mondo non sarà per noi oggetto di fredde celebrazioni di circostanza.

Certo, se abbracciamo con lo sguardo i cinquanta anni di questa storia, non ci troviamo di fronte a un idillio; al contrario si apre davanti a noi uno scenario tormentato da grandi drammi e da grandi vittorie, una storia per uomini forti, per razionalità lucide e capaci di comprendere che i successi del progresso e della scienza nascono, a volte, anche da prove terribili, per coscienza che hanno il coraggio di guardare, senza smarrirsi, alle finalità in cui credono.

I BOLSCEVICHI cinquant'anni fa, tra l'incredulità e l'ironia dei più, aprirono quel processo; lo aprirono in condizioni difficilissime e non fu certo loro consenso di sperimentare il socialismo all'atmosfera rarefatta di un laboratorio scientifico.

Si parla molto di libertà. Ma guardate quale grande processo di liberazione molecolare delle coscienze dagli impacci dell'ignoranza, dell'indigenza, della fame, di antichi pregiudizi e concezioni che avviliscono l'uomo e lo mantengono prigioniero di un orizzonte angusto, privo di prospettive e di speranze!

Il socialismo non ha finora espresso tutto il suo potenziale democratico. Esiste pertanto un tratto di strada che bisogna ancora percorrere e che bisogna imboccare con coraggio al fine di assicurare larga libertà di espressione e di dibattito nel campo della cultura, dell'arte e in tutti i settori della vita pubblica.

Achille Occhetto

Alla vigilia dell'incontro Saragat-Johnson manovre per bloccare la spinta che cresce in Italia per una nuova politica estera

Pressioni per una totale subordinazione agli USA

Nuovi attacchi degli oltranzisti atlantici e della destra a Fanfani - La sinistra di riunita a Firenze e in Piemonte si pronuncia per il superamento dei blocchi centrali dei giovani del PSU



HANOI - Sempre più alto è il prezzo che gli aggressori americani pagano per le loro barbare incursioni sul Viet Nam del Nord. Le foto mostrano una spettacolare documentazione della fine di un cacciabombardiere USA colpito e distrutto da un missile terra-aria

Un nuovo passo per l'unità contro il corrotto regime di Saigon

L'FNL propone ai candidati civili un'azione comune contro i militari

L'appello è esteso alla popolazione - Gli americani ammettono che nella battaglia del Mekong hanno avuto gravi perdite - Bombardamenti sul Nord

Breznev elogia il programma dei patrioti del Sud Vietnam

SAIGON, 16. Un nuovo passo per l'unità del popolo sudvietnamita è stato compiuto oggi dal FNL della regione di Saigon Gio Dinh, che ha rivolto un appello ai candidati civili delle elezioni del 1968 perché rafforzino la loro battaglia contro il regime militare trovando una via di collaborazione con l'FNL.

Le notizie militari di fonte americana, parlano oggi del più grave disastro dopo il crollo della Forrestal a che le forze armate statunitensi hanno avuto nel Vietnam. Nella violenta battaglia svolta in questi ultimi giorni nel delta del Mekong, i marines hanno avuto gravi perdite in uomini e mezzi.

La tbc continua a mietere vittime a Galtelli, il piccolo comune nel Nuorese che batte, quasi che mese fa, all'attenzione dell'opinione pubblica isolana e nazionale per le disperate condizioni di vita dei suoi abitanti.

Achille Occhetto

Conclusa la visita in Canada

Dal nostro inviato

TORONTO, 16. Il presidente Saragat e il ministro Fanfani hanno praticamente concluso il loro soggiorno canadese. Lunedì dopo il week end saranno a Washington dove sono previsti colloqui con Johnson e Rusk.

Ennio Polito

(Segue a pagina 2)

U Thant: «Indispensabile la fine dei bombardamenti»

NEW YORK, 16. Il segretario dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che se gli USA arrestassero i bombardamenti sul Nord Vietnam si aprirebbe la prospettiva di importanti contatti fra Washington e Hanoi entro breve tempo.

(Segue a pagina 2)

A Galtelli in Sardegna tutti i 1761 abitanti rischiano il sanatorio

Intero paese assediato dalla tubercolosi

Drammatica denuncia del sindaco dc - La percentuale dei bimbi malati è del 70 - 80 per cento. Altri 33 casi nel giro di un mese - Denutrizione e condizioni igieniche impossibili

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. La tbc continua a mietere vittime a Galtelli, il piccolo comune nel Nuorese che batte, quasi che mese fa, all'attenzione dell'opinione pubblica isolana e nazionale per le disperate condizioni di vita dei suoi abitanti.

Aspettiamo che rispondano

Il governo ha l'obbligo costituzionale e morale di rispondere dei propri atti, di giustificarsi. Ha impedito che una delegazione di sindacalisti della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord visitasse il nostro paese su invito della CGIL.

del sindacato nel quale militano alcune migliaia di socialisti? Potrebbe esserci una risposta scontata: l'Avanti! ha le ragioni del suo governo. Ma perché non ha la lealtà e la correttezza di dirle? Possibile che solo la stampa comunista sappia informare i lettori socialisti? Ci permettiamo di insistere: perché quel comunicato non è stato pubblicato? La domanda è precisa, la questione è molto circostanziata e la risposta deve essere pertinente.

(Segue a pagina 2)



DALLA PRIMA PAGINA

Vietnam

nei fatti proseguono e intensificano ogni giorno di più la loro aggressione contro la RDV...

Pressioni

Amer era accusato di esserle il capo, ma l'accusa finora non è stata provata. Appare in realtà difficile pensare a una intenzione di Amer...

Pressioni

bileato la frase di Fanfani, sembra sprofondare nelle voragini dell'imbarazzo quando tenta di mettere in piedi un certo numero di...

Tubercolosi

mano può per rifocillarsi al bar, come accadeva una volta; ha non paura di venir catturati; e non posso dar loro tutti i...

Dalla nostra redazione

Il rappresentante permanente del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud a Mosca, Dang Quang Minh, ha consegnato oggi al compagno Breznev...

Giovani socialisti a Belgrado e a Firenze

Il nuovo programma politico approvato recentemente dal Fronte di Liberazione del Vietnam del sud...

Nasser

Il giornale dichiara: «Nonostante tutto, la causa di Amer è stata causa di profondo dolore per il presidente Nasser, il quale lo aveva avuto per oltre trent'anni compagno d'armi, amico e fratello».

Saragat

frase pronunciata da Fanfani al consolo di Montreal. Il fatto che il portatore di Fanfani abbia scartato la prima versione non muta la sostanza di quello che il ministro ha detto, indica però la tendenza - che ora sembra prevalere - a smorzare i contrasti. Per Fanfani, er-

dentemente, l'interesse della missione è legato a un esame delle effettive possibilità esistenti riguardo a problemi concreti della politica internazionale. Quali? Il Vietnam innanzitutto, ma a questo proposito nessuna concreta politica può esservi se non quella non semplice di dissociare l'Italia dagli impegni USA. Per quanto riguarda il Medio Oriente, è noto che esso è uno dei punti di più viva preoccupazione per il ministro.

Vi è poi la NATO, vista come tema di discussione nel contesto della reale situazione europea. Ancora: per quanto riguarda il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari è noto come diffrangano le posizioni dell'Italia e dell'America. Tale è l'arco di temi intorno ai quali svolgeranno i colloqui di Washington.

Venerdì, all'incontro alla Little Italy di Toronto, Saragat ha annunciato il suo prossimo viaggio a Mosca come una spinta di contrappeso alle sue enunciazioni atlantiche. In un ampio, generico discorso, parzialmente improvvisato, egli ha esaltato il progresso dell'Italia quale frutto dell'opera concordata e di tutte le forze politiche del governo e dell'opposizione.

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

«E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

Aperto il convegno della rivista «Politica»

La sinistra dc a Firenze: «È possibile un sistema di sicurezza con l'URSS»

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Nostro servizio

FIRENZE, 16. «E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

Convegno dei cattolici piemontesi a Belgrado

Una nuova politica estera per sanare gli squilibri interni.

Dal nostro inviato

BELGRADO, 16. Politica economica, spinte esterne alla nostra economia e politica estera. L'Italia e i problemi della programmazione e i problemi della integrazione politica a livello internazionale.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

La sinistra dc a Firenze: «È possibile un sistema di sicurezza con l'URSS»

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Nostro servizio

FIRENZE, 16. «E' possibile dar vita ad un sistema di sicurezza in Europa che convolga l'Unione Sovietica, e che non sia un sistema di circolo tra i paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile di escludere gli Stati Uniti, e che non sia un sistema di sicurezza europea, e che non sia un sistema di sicurezza atlantica?».

Convegno dei cattolici piemontesi a Belgrado

Una nuova politica estera per sanare gli squilibri interni.

Dal nostro inviato

BELGRADO, 16. Politica economica, spinte esterne alla nostra economia e politica estera. L'Italia e i problemi della programmazione e i problemi della integrazione politica a livello internazionale.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Le responsabilità politiche per l'avvento dei commissari nelle province «rosse»

SIENA Il controllo delle banche all'origine della crisi

Il PSU è oggi diretto dai socialdemocratici e dagli «oltranzisti» del centro sinistra - Ventiquattro seggi disponibili per una giunta di sinistra - La DC accetta la «subordinazione» al PSU

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Dal nostro inviato

SIENA, 16. Anche qui, come in altre Province e Comuni della Toscana, l'unità delle sinistre ha subito un processo continuo di logoramento sino a giungere alla rottura. La situazione di Siena ha però due peculiarità: in primo luogo la polemica del PSU il quale ha avuto come puntello la DC.

Un milione di elettori alle amministrative di novembre

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali avrà luogo nel novembre prossimo.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Le responsabilità politiche per l'avvento dei commissari nelle province «rosse»

SIENA Il controllo delle banche all'origine della crisi

Il PSU è oggi diretto dai socialdemocratici e dagli «oltranzisti» del centro sinistra - Ventiquattro seggi disponibili per una giunta di sinistra - La DC accetta la «subordinazione» al PSU

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Dal nostro inviato

SIENA, 16. Anche qui, come in altre Province e Comuni della Toscana, l'unità delle sinistre ha subito un processo continuo di logoramento sino a giungere alla rottura. La situazione di Siena ha però due peculiarità: in primo luogo la polemica del PSU il quale ha avuto come puntello la DC.

Un milione di elettori alle amministrative di novembre

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali avrà luogo nel novembre prossimo.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Le responsabilità politiche per l'avvento dei commissari nelle province «rosse»

SIENA Il controllo delle banche all'origine della crisi

Il PSU è oggi diretto dai socialdemocratici e dagli «oltranzisti» del centro sinistra - Ventiquattro seggi disponibili per una giunta di sinistra - La DC accetta la «subordinazione» al PSU

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Dal nostro inviato

SIENA, 16. Anche qui, come in altre Province e Comuni della Toscana, l'unità delle sinistre ha subito un processo continuo di logoramento sino a giungere alla rottura. La situazione di Siena ha però due peculiarità: in primo luogo la polemica del PSU il quale ha avuto come puntello la DC.

Un milione di elettori alle amministrative di novembre

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali avrà luogo nel novembre prossimo.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Le responsabilità politiche per l'avvento dei commissari nelle province «rosse»

SIENA Il controllo delle banche all'origine della crisi

Il PSU è oggi diretto dai socialdemocratici e dagli «oltranzisti» del centro sinistra - Ventiquattro seggi disponibili per una giunta di sinistra - La DC accetta la «subordinazione» al PSU

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Dal nostro inviato

SIENA, 16. Anche qui, come in altre Province e Comuni della Toscana, l'unità delle sinistre ha subito un processo continuo di logoramento sino a giungere alla rottura. La situazione di Siena ha però due peculiarità: in primo luogo la polemica del PSU il quale ha avuto come puntello la DC.

Un milione di elettori alle amministrative di novembre

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali avrà luogo nel novembre prossimo.

Ospedali

Una nuova minaccia di negare il ricovero ai lavoratori

Le misure prese dal governo non hanno risolto la crisi, anzi il debito dell'INAM e delle mutue bonomiane è aumentato.

Ad un convegno a Torino con l'avallo di Rumor

Attacco della DC alle aziende municipalizzate dei trasporti

Presenti i ministri dell'Interno e Spagnoli (quale presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate) si è aperto stamattina a Torino un convegno di lavoro, organizzato da Rumor.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.

Ugo Baduel

Il superamento della crisi della NATO esige il superamento della NATO. L'atlantismo impedisce all'Europa di avere un peso adeguato.

Delegazione parlamentare italiana in Ungheria

E' partita ieri per Budapest una delegazione di sette parlamentari italiani guidati dal presidente della sezione Italo-ungherese dell'Unione Interparlamentare sen. Antonio Bonadici e composta dai senatori Alessandrino, Anello Barontini, deputati Giuseppe Amadi, Dario Mengozzi, Nives Gessi e Luigi Passoni e da funzionari dei due rami del parlamento.



NAPOLI

Ogni frana ha un nome

Una città che è modello e monumento delle classi dirigenti che l'hanno governata

Adesso non c'è davvero più tempo da perdere: siamo al pericolo di frane generalizzate. Da via Tasso a via Aniello Falcone la spirale delle frane, oragiani smottamenti e dissesti salo lungo le strade che collegano il Vomero alla città, espone nelle piazze, scava da vecchia talpa nelle fondamenta dei palazzi che, come venerdi pomeriggio, si trovano all'improvviso sull'orlo di un crateri. Da tutti i versanti della collina, da Posillipo, dal Vomero, da Capodimonte dove i valloni risultano colmati, sconvolto il vecchio regime idraulico, letteralmente rasato il manto vegetale, costretta a tensioni fenoliche le mura dei terreni, l'acqua s'abbatte e scava senza freni, carica di tutto il materiale d'erosione, imetuosa come un torrente in piena che scuote e s'innabissa. Le antiche cave di tufo, i canali dei vecchi acquedotti della Bolla e del Carmignano, i relitti delle antiche opere baroniche, persino di quelle spagnole ed angioine, convogliano la spinta sotto il vecchio centro, nella zona dei quartieri a monte di via Toledo, per cunicoli inesplosati sui quali le vecchie costruzioni si sbriciolano e sprofondano.

Così i vecchi quartieri di San Ferdinando, Montecalvario, Avvocato, Stella che si estendono con continuità sui fianchi di Capodimonte fanno tutt'uno con le nuove costruzioni che affollano Posillipo, l'Arenella, il Vomero (luogo di antiche sfide aggressive - ricorda l'etimologia - per il solo più dritto da tracciare col vomero sul terreno dove oggi non sarebbe possibile piantare due alberi in fila), l'Arco Mitrelli, Colli Aminei sino a Fuorigrotta sono inghiottiti da un tessuto edilizio a trame tante fitte da formare una muraglia inestricabile e soffocante, con ondate di cemento che s'accavallano, disarticolando ogni struttura, rubando spazio ai bisogni della vita collettiva al verde, al sole. Il cemento ha raggiunto la periferia sotto forma d'una edilizia pubblica squallida e precaria, case poggiate in fretta, manufatti scadenti e volgari, intrecciati con i vecchi casali della fascia agricola, da Barra a Pianura, come archi sovravvivenze lambite, ma non trasformate da un processo costruttivo egualmente degradato, nato vecchio, disarticolato, inumano.

Napoli, la città di Napoli, è dunque un mostruoso cor-into invertito, tutto uno sfascio urbano, modello e monumento delle classi dirigenti che l'hanno governata e l'opprimono. Non è stata la natura e, neanche, genericamente, gli uomini che l'hanno signorata e la devastano, ma un gruppo di imprenditori della borghesia cittadina, con l'appoggio e la copertura del potentato economico che ha retto il Comune con Lauro ed ha affidato oggi i propri interessi alla mediazione dorotea. A Posillipo, laddove non esiste che un poggio più neanche un metro cubo, si continua a costruire e le tabelle sui cantieri inlberano i vecchi nomi: «Proprietà Lauro-Caffero-Florentino» e convenzione privata «SPEME» simboli di ben protette rapine. Tra il '55 e il '65 sono stati costruiti a Posillipo più di seicimila metri cubi con un incremento di carico di milioni di tonnellate su un terreno generalmente sciolto, senza briglie e sottoservizi adeguati, poggiato su una platea inclinata verso il mare. Da ogni frana si può risalire ad una violazione, ad un abuso, ad un arbitrio impunito.

Nell'incontro del 26 giugno al ministero dei Lavori Pubblici l'ingegnere Cosenza, al cui nome è legata tanta parte della attigua urbanistica della classe operata napoletana, non solo espone con efficacia, assieme al gruppo consiliare, i termini reali, incombenti della situazione ma avanzò, anche per iscritto, proposte di intervento tecnico ed amministrativo. Lo ripetemmo sull'Unità di gennaio, di luglio: il pericolo esiste, miste d'emergenza, senza rinvio, prima che sia troppo tardi. Eseguire le necessarie opere di intervento significa d'altra parte vitalizzare la popolazione edilizia, indirizzarla verso grandi finalità sociali, creare occasioni di lavoro qualificato. Nelle sedute del 28 giu-

gno e del 17 luglio il Consiglio comunale si occupò della situazione ma la DC impose una conclusione di forze, rifiutò le ammissioni che lo stesso assessore, i Lavori Pubblici del PSU era stato costretto dall'evidenza a sostenere e respinse le proposte dei tecnici, nominati dal Comune. La «causa predominante dei gravi dissesti è soprattutto la furia edilizia che ha investito contro la legge e i regolamenti in questo dopoguerra, schiacciando Napoli, soprattutto nelle zone collinari, sotto pesi enormi». Alle esplicite confessioni dell'assessore seguiva la proposta di sospendere il rilascio delle licenze edilizie nella zona collinare e di investire formalmente il ministro dei Lavori Pubblici per l'esecuzione in tempi brevi di una superperizia per dettare gli opportuni suggerimenti. Ma nelle zone collinari costruiscono prevalentemente le concentrazioni edilizie finanziarie ed edilizie più forti, ieri come oggi. Non c'è stata la superperizia, non vi sono state dimissioni per protesta, l'assessore ha votato assieme agli altri, non vi sono stati interventi adeguati.

Su questi scogli davvero naufraga tutto l'impianto del centro-sinistra, espressione a volte anche fisica di una palude politica, di una continuità di dominio sociale e di classe che è la vera causa, la sifonata origine materiale del dissesto napoletano. Su questi scogli naufraga il governo locale e quello nazionale, informato, reso responsabile, abilitato a provvedere, sinora ingiustamente inerte. Ogni frana, ogni voragine ha un nome a Napoli un capitolato a Roma. Chiediamo per questo a tutto il paese, agli uomini di cultura, ai tecnici, di fare della battaglia contro il dissesto della città una battaglia nazionale, una battaglia nazionale unitaria per una disciplina urbanistica nuova e onesta per la salvaguardia di vite umane, condizione per un programma di sviluppo meridionalista, per una nuova politica industriale e civile.

Massimo Caprara

Viaggio in Europa all'interno della crisi atlantica

I BELGI VOGLIONO SUPERARE LA NATO?

Il piano Harmel: «L'Alleanza è vecchia, occorre rinnovarne il contenuto» - Ma il ministro degli Esteri belga non propone nulla per rivedere l'integrazione militare - A quaranta minuti di treno da Bruxelles installazioni della NATO che furono costruite in un giro rapidissimo di tempo accanto a scuole vecchie di novanta anni

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 16. A 56 anni, il signor Pierre Harmel è già un vecchio uomo di governo. E' professore di diritto all'università di Liegi ed è stato, di volta in volta, a partire dal 1951, ministro dell'Istruzione, della Giustizia, degli Affari culturali, delle Funzioni pubbliche e Primo ministro. Dal 19 marzo del '66, da quando cioè vi è un governo di coalizione DC-liberali, con i socialisti all'opposizione, è ministro degli Esteri. E' democristiano, e viene considerato più di destra che di sinistra. Grande parlatore, elegante e preciso, è l'autore della più recente

proposta ufficiale di «revisione» della NATO presentata all'interno dell'Alleanza. Nelle sue grandi linee, la proposta venne illustrata nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri dell'Alleanza. Finora, però, nessuno ne sapeva molto. Sono state create quattro commissioni di lavoro - di cui una presieduta da una vecchia volpe della NATO, Spaak - le quali dovranno redigere un rapporto che verrà discusso dai ministri degli Esteri dell'Alleanza nella prossima sessione di dicembre. Noi siamo in grado, oggi, di precisare il punto di partenza e il contenuto essenziale della proposta Harmel.

Il punto di partenza è molto realistico: la NATO è vecchia, e non esercita più alcuna forma di attrazione sulla opinione pubblica. Creata venti anni fa, al momento in cui gran parte dell'opinione dell'Europa occidentale credeva alla minaccia dell'invasione sovietica, oggi essa vive la crisi dei suoi obiettivi. Nessuno crede più alla minaccia sovietica; dunque, nessuno crede più alla funzione della NATO così come essa è stata concepita. Si tratta, come si vede, di un giudizio diametralmente opposto a quelli raccolti al vertice della NATO.

Che fare, dunque, in questa situazione? Secondo Harmel, l'obiettivo principale è impedire che altri paesi, sulla base di questo giudizio generale sulla NATO, seguano l'esempio della Francia, perché ciò significherebbe la fine dell'Alleanza. Come? Dandole un nuovo contenuto, una nuova «filosofia» (come si ama dire al ministero degli Esteri belga). Nuovo contenuto e nuova «filosofia» che devono essere prevalentemente politici e non militari. In tre direzioni: all'interno dell'Alleanza, tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti, tra la NATO e il Patto di Varsavia. Fin qui il discorso fila. Ma quando si entra nel merito, comincia a zoppiare. Cosa vuol dire marciare, all'interno dell'Alleanza, gli aspetti poli-

tici rispetto a quelli militari? Vuol dire, secondo Harmel, creare un sistema di consultazioni politiche che sia più efficiente e prevalente rispetto all'integrazione militare. L'idea può essere seducente per un «revisionista atlantico». Ma poiché essa esclude qualsiasi processo di ridimensionamento del patto militare dell'Alleanza, per chi non è atlantico la seduzione si riduce a zero. E cosa vuol dire un nuovo contenuto, una nuova «filosofia» nel rapporto tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti? Secondo Harmel, si tratta di riprendere, partendo dai rapporti economici, la vecchia kenneidiana idea della partner ship tra Europa occidentale e Stati Uniti. Qui la tesi è ancor più rovinante. Prima di tutto perché l'America di Johnson è la realtà, mentre quella di Kennedy era soltanto la velleità. In secondo luogo, perché i governi europei stanno facendo, a loro spese, l'esperienza - a proposito della guerra nel Vietnam - di quanto poco, a Washington, conti la loro voce: tutti, o quasi, chiedono la pace, ma l'America continua a fare la guerra.

Cosa vuol dire, infine, un nuovo contenuto, una nuova «filosofia» fra la NATO e il Patto di Varsavia? La risposta del piano Harmel è a doppio taglio. Si tratta, esso dice - di definire la politica dei paesi della NATO nei confronti di quelli del Patto di Varsavia. E' una risposta a doppio taglio perché, in questa concezione, può rientrare tutto: da un patto di non aggressività ad un trattato soltanto tra blocco e blocco che nel corso di questi anni si è rivelato impraticabile ed è stato anzi un mezzo per tentare di impedire, senza per altro riuscirci, i contatti fra i singoli paesi, membri della NATO, con l'URSS e con gli altri paesi socialisti. Per la verità, il Piano Harmel non esclude una risposta positiva alle recenti proposte del Patto di Varsavia per un superamento delle due alleanze militari, ma ciò è detto in un modo assai fumoso, ed è, senza dubbio, la parte meno consistente vista dall'interno delle proposte in esso contenute.

Questo, dunque, è quanto di più avanzato è stato prodotto dal «revisionismo atlantico» ufficiale. E', come si vede, molto meno del superamento del Patto atlantico ma molto di più di quanto abbiano finora proposto, in Italia, i fedelissimi della NATO e persino, forse, certi revisionisti di parte socialista. Il punto debole del Piano Harmel è lo esplicito rifiuto di rivedere l'integrazione militare, che rimane il cuore e, al tempo stesso, l'elemento più pericoloso; anzi, il solo elemento pericoloso dell'Alleanza. Questo rifiuto deriva da due ragioni: una, specificamente belga, comprensibile ma discutibile e discussa; e un'altra, inaccettabile, di carattere generale. La prima è che, senza la NATO, il Belgio non avrebbe nessun esercito, mentre la esperienza della seconda guerra mondiale è tutt'altro che dimenticata. Abbiamo detto che si tratta di una ragione comprensibile; dobbiamo aggiungere tuttavia che se non si crede più al pericolo sovietico, è a quello costituito dalla Germania federale che si pensa. E in questo caso, la NATO è, anche per il Belgio, un'arma pericolosa. La seconda ragione del rifiuto, più generale, è che il Piano Harmel considera insostituibile l'alleanza militare con gli Stati Uniti. E ciò, oltre ad essere in contraddizione col giudizio di partenza sull'indeclinabilità della NATO, rimane al di qua del vero problema dell'Alleanza: il pericolo di essere trascinati, proprio a causa della integrazione militare, in una guerra voluta dagli Stati Uniti. Di qui la sua inaccettabilità.

Alberto Jacoviello

Nel prossimo servizio del nostro inviato a Bruxelles:

«SULLA NATO I SOCIALISTI BELGI VANNO PIU' LONTANO DEI NOSTRI».

Le attrazioni di Israele



Dopo aver scoperto l'aspetto pubblicitario della guerra (testimoniato dai manifesti che esaltavano la «birra del carista» e la pellicola Kodak per «fissare il sapore della vittoria»), gli israeliani scoprono adesso le possibilità turistiche della conquista. Ecco una famiglia israeliana in gita nel deserto del Sinai: la foto di gruppo sul carro armato egiziano andrà nell'album dei ricordi

Perché lo sciopero nel grande complesso chimico

La «terza generazione» della Solvay

I quattro punti del sindacato - Un «dialogo» allucinante tra l'operaio e trecentoquaranta apparecchi - Come è morto l'elettromeccanico Vittorio Forli - La dittatura paternalistica di un gigante dell'ottocento rimesso a nuovo dalla tecnologia

ROSIGNANO, 16. Giovedì sera alla Solvay di Rosignano è cominciato uno sciopero. Il sindacato ha convocato le assemblee operaie e ha concordato un «pacchetto» di richieste. Ridotta all'essenziale l'agenda delle rivendicazioni è questa: il sistema delle qualifiche va aggiornato; gli organici devono diventare materia di contrattazione, il salario deve aumentare, la sicurezza di chi lavora in fabbrica non deve correre rischi. Quattromila salariati chiamano al negoziato una potenza dell'industria chimica, abituata a esercitare un diritto di sovrannità su una giurisdizione europea, a regolare la politica fiscale dei governi, a concentrare coi cartelli piani di produzione e progetti di ripartizione dei mercati. Lo sciopero oppone le maestranze di una fabbrica della provincia toscana a un Olimpo. Gli interlocutori sembrano improbabili: la grande industria, l'alta finanza e una Camera del lavoro. Che cos'è questa agitazione? L'anticamera di un trattato o l'anticamera di un altro sciopero? Questo dipende dai Solvay, tecca a loro l'altra «mossa». Intanto la iniziativa di giovedì li ha già attirati nel gioco.

Il sindacato fa le sue riunioni e manda in giro le macchine a strillare gli appelli perché è certo di una cosa: lo sciopero si giustifica. I suoi quattro «punti» si attagliano all'ambiente operaio, ognuno può ritrovarci: essi sono una rappresentazione indiretta di ciò che l'operaio è, oltreché una piattaforma per il momento, un elenco di miglioramenti che l'operaio vuol

le. Si può dimostrare. Qualifiche: La fabbrica ha un alto grado di automazione. La macchina chiede una prestazione specializzata, una varietà di competenze. L'operaio è un complesso di mansioni che comandano alla macchina un andamento regolare. In ciò è la sua responsabilità. E tuttavia il processo per sua natura è soggetto a sbalzi e scure con margini di errore molto più abbondanti, ad esempio, che in una fabbrica metalmeccanica. Il congegno, una volta apprestato, non è sempre fedele alle combinazioni determinate in partenza. La macchina reagisce con una sua intelligenza, una sua imprevedibilità. Basta un niente per far saltare l'armonia della produzione. Il metilene, che serve a impressionare la paroli sensibile delle pellicole, risulta da una amalgamazione di cloro e metano e deve essere sempre il rapporto è stato in nessun modo la combinazione tra i due gas può essere falsata oltre un certo limite: c'è il pericolo che tutto l'impianto scoppi. Ora l'apparecchio automatico non indovina sempre il rapporto e sta all'operaio conduttore calcolare e correggere. L'operazione è seguita sul filo del rasoio, il caporeparto non permette che il congegno venga bloccato finché non sia raggiunto il limite della tollerabilità. Istintivamente il conduttore affronta due rischi: interrompere qualche attimo prima, provocando per tre quarti d'ora l'arresto di tutto l'impianto o intervenire troppo tardi. In ogni caso è lui che ne risponde davanti all'azienda. Dunque un primo argomento da discutere con la Solvay: come riconoscere e sanare questo

ordine di responsabilità nella scala delle qualifiche. Gli organici: Le assunzioni sono bloccate da tre anni. La occupazione specializzata, una diminuita di qualche centinaio di unità. Ma l'operaio-quadrata che è addetto alla macchina controlli è solo, non c'è nessuno che si alterni a lui in quel lavoro d'inferno. Per otto ore al giorno egli è solo con le sue competenze: sorveglianza, pressione, temperatura, amalgamazione, concentrazione, gassificazione, condensazione, refrigerazione... C'è un dialogo ininterrotto, cifrato, tra lui e le macchine, tra lui e i reparti. I trecentoquaranta apparecchi della sala danno altrettanti segnali acustici e luminosi, allarmi che egli deve inferire ogni ora al banco di controllo e segnalare su più «fogli di marcia». Due telefoni e un citofono ricevente e trasmettente lo collegano a sei reparti. Tutto l'immenso groviglio delle apparecchiature «pensa» per lui che deve regolarsi su ogni minima «indecisione» di irregolarità perché un guasto provoca una reazione a catena. Il «quadriente» è un magazzino semovente di riflessi condizionati. Se li porta anche a casa e dorme con i suoi incubi, i suoi campanelli, il suo alfabeto speciale. E allora perché non riduce l'orario di lavoro, introdurre delle soste, assumere altri operai e alternarli? Questo è un altro punto da trattare.

La sicurezza: Il 12 settembre è morto un operaio di 43 anni, Vittorio Forli, elettromeccanico. Lo mandano alla centrale elettrica a revisionare una cella di sezionamento e fa pulizie mentre è in corso il «mantenimento», cioè il controllo periodico degli impianti durante il quale tutto il ciclo si dovrebbe arrestare per prevenire incidenti. Invece il ciclo almeno in parte continua. Alla 9.40 Forli è entrato in una delle celle, larga due metri per 2 e venti, alta 3.40. L'impianto è stato messo in condizione di sicurezza, ma all'altezza di tre metri sono installate barre di rame attraversate da corrente elettrica a seimila volte. Basta salire su uno spabellone o raccogliere un cavo o un filo di rame per rischiare il contatto fatale. In ogni caso la sicurezza dell'operaio è soltanto parziale.

Nessuno può dire come è avvenuto, ma Forli è stato raggiunto, folgorato e carbonizzato da una scarica. C'è stata una esplosione. Del corpo dell'operaio è stata trovata la sagoma stampata su una delle pareti. Un'inchiesta dovrà accertare le responsabilità. Due possono essere già precise: il ciclo che continua mentre si lavora alla revisione degli impianti e il fatto che si potrebbero installare celle elettriche completamente isolate, che hanno il vantaggio di proteggere la sicurezza dell'operaio e il solo svantaggio di costare di più alla Solvay. Il contratto prevede un istituto apposito per la prevenzione, un comitato degli operai e dei rappresentanti della direzione che deve preoccuparsi di eliminare ogni possibile causa di pericolo. Ma ecco come in una fabbrica una garanzia scritta diventa una finzione: il comitato non ha alcun potere. Il salario: In un certo senso gli aumenti sono la richiesta più naturale. Il salario di uno specializzato è di 85 mila lire al mese e con quelle non si vive. Il doppio lavoro è un

«istituto» corrente. Gli operai del complesso che a sud est della città ha incorporato la vecchia società Amiene (soda) e allargato il ciclo a una rete di fabbriche complementari sono la terza generazione della Solvay. Uno su quattro è comunista (l'elettorato manda in Comune 17 consiglieri del PCI su 30, con il 51 per cento dei suffragi). La fabbrica che si è piantata qui agli inizi della grande guerra ha anticipato di qualche decennio sulla Fiat la politica e sociale. La città è diventata un campione di dittatura paternalistica: case Solvay per i dipendenti (dalla altezza dei muri di cinta si stabilisce se sono operai, impiegati, tecnici o «big»), ospedali e scuole-Solvay, università popolare, circoli ricreativi, circolo canottieri a statuto-Solvay (l'azienda «gradita» il presidente). A cartello degli anni '60 declina la dinastia dei titani, irrompe la concorrenza, il monopolio si adatta alla ricomposizione tecnologica e alla diversificazione produttiva. Ora si scompone definitivamente la vecchia «società familiare», si distribuiscono azioni, si va a caccia di capitali (accordo con l'ENI-Larderello), si produce soda ma anche metano, ossigeno liquido, acetilene e percloro, il nucleo industriale si dilata su una superficie territoriale doppia.

Ed ecco che all'apice di questa recente impennata neocapitalistica, il gigante dell'ottocento si ritrova tra i piedi la più «ottocentesca» delle vertenze: uno sciopero. La «terza generazione» si ribella. Roberto Romani

LATERZA
FERDINAND DE SAUSSURE CORSO DI LINGUISTICA GENERALE a cura di Tullio De Mauro
GAETANO SALVEMINI LETTERE DALL'AMERICA (1944-'46) a cura di Alberto Merola
G. D. H. COLE IL PENSIERO SOCIALISTA IL MARXISMO E ANARCHISMO (1850-1890)
PIERRE-JOSEPH PROUDHON CHE COS'E' LA PROPRIETA'? trad. di Alfredo Sansano; intr. di Umberto Cerroni
GUIDO CALOGERO STORIA DELLA LOGICA ANTICA I. L'ETA ARCAICA
FRIEDRICH NIETZSCHE LA NASCITA DELLA TRAGEDIA con un'introduzione di Paolo Chiarini
LUIGI RUSSO LETTURE CRITICHE DEL DECAMERON
A. VERRI LE NOTTE ROMANE a cura di Renzo Negri

REPUBLIQUE TUNISIENNE
EMISSION DE MONNAIES OR A COURS LEGAL
EMISSION LIMITEE POUR LE MONDE ENTIER
A 8000 SERIES COMPLETES NUMEROTEES



Concluso a Milano il Comitato centrale

# FIOM: ribadito l'impegno per un rilancio immediato delle lotte

Discorso di Trentin - Visita alla Vanzetti occupata - Decisa da FIOM e FIM una «tavola rotonda» sulla programmazione - La FIM-CISL sull'autonomia sindacale

Alla conferenza romana dell'OPEC

## Petrolio: dissensi tra paesi arabi e Venezuela

I produttori venezuelani avrebbero aumentato le vendite di greggio nel periodo di interruzione del flusso dai pozzi del Medio Oriente - In discussione il meccanismo dei prezzi imposto dai trust

MILANO, 16. Il Comitato centrale della FIOM CGIL ha concluso questa sera i suoi lavori, dopo due giornate di fido dibattito, con un discorso del segretario generale Bruno Trentin. I lavori del CC che ha ribadito l'impegno di un immediato rilancio dell'azione rivendicativa, daremo riscontro nei prossimi giorni.

L'organismo dirigente del sindacato degli operai e impiegati metallurgici ha tra l'altro approvato l'atto politico costituito dal documento sulla programmazione economica nell'industria metallurgica formulata unitariamente dalla FIOM e dalla FIM e che verrà presentato al governo.

A questo proposito le segreterie dei due sindacati hanno deciso, nel corso di una comune riunione, di promuovere per il 3 ottobre una «tavola rotonda» a Milano tra sindacalisti e economisti, presso la sede dell'ILSES, attorno al documento. Sui orientamenti delle proposte FIOM-FIM verrà anche promossa una larga consultazione fra i metallurgici. Infine, verso la metà di ottobre il documento verrà presentato, nella sua forma definitiva, al governo.

Le due segreterie hanno anche effettuato un primo scambio di idee sulle strategie idonee per garantire la realizzazione delle linee indicate nelle proposte di programmazione affinché possano essere prese in seria considerazione dal governo.

Nel corso della giornata una delegazione del Comitato centrale, comprendente i segretari generali Trentin e Boni, ha recato la solidarietà di tutti i metallurgici ai lavoratori della Vanzetti. La fabbrica come è noto è occupata dagli operai in difesa del posto di lavoro. La FIOM ha aderito, con un proprio contributo, alla sottoscrizione di solidarietà in appoggio alla lotta per la Vanzetti.

Sulle questioni dell'autonomia sindacale, che sono state al centro del dibattito al Comitato centrale della FIOM è intervenuta nuovamente la FIM-CISL, con un articolo del suo mensile.

«Il sindacato», scrive il periodico *Ragguaglio Metallurgico* - ha cercato l'insediamento nei partiti, nel Parlamento, nei pubblici consessi in genere, quando era debole e doveva farsi le ossa utilizzando, per la sua azione, le armi altrui (quelle della politica, della televisione, della stampa, ecc.). Ora che le cose sono in gran parte cambiate e può usare, tutte le volte che lo voglia, le sue armi, il suo potere contrattuale diretto non solo con il padronato ma altresì con i pubblici poteri, non si vede perché debba continuare a ricorrere alla laboriosa, complessa e soprattutto incerta mediazione dei partiti, partecipando a responsabilità che ne alterano la natura e che introducono nel movimento sindacale elementi non necessari, anzi del tutto superflui e dannosi di divisione e di diffidenza».

«Sono questi essenzialmente i motivi», sottolinea la nota - per cui, ci pare, che in questa vigilia elettorale, la battaglia per l'incompatibilità tra mandato sindacale e mandato parlamentare è destinata a riprendere vigore e a diventare una battaglia politico-sindacale perché vengono a confronto ancora una volta, ben al di là di possibili interessi personali che non contano le ragioni del sindacato tradizionale e quelle del sindacato nuovo, che ha da farsi su misura per la società industriale in sviluppo. Non sono solo ormai i metallurgici ad essere incompatibili. Nella CISL la stragrande maggioranza delle Unioni ha da tempo ed in crescendo adottato la pratica delle incompatibilità e così ha fatto la stragrande maggioranza delle federazioni di categoria, alcune delle quali - come i tessili, l'abbigliamento, gli alimentari, i meccanici - l'hanno sancita statutariamente».

«L'incompatibilità», prosegue l'articolo - non si discute ormai solo nella CISL, ma se ne discute nella UIL e nella stessa CGIL dove le incompatibilità da tempo sono in certa misura applicate in periferia e dove gli «incompatibilisti» sono molto più numerosi di quanto non appaia».

no state ritate di circa 400 milioni di dollari, cifra che è superiore agli «aiuti» finanziari concessi dall'Occidente a questi stessi paesi.

E' difficile dire se la conferenza in corso a Roma sboccherà in decisioni che trovino concordi tutti i paesi aderenti all'OPEC. Lo scontro con il Venezuela è indice di dissensi che potrebbero anche allargarsi perché non tutti, a quanto appare sempre più evidente, hanno rispettato l'embargo deciso nei giorni del conflitto mediorientale. Si parla anche - e lo riferiamo per dovere di cronaca - di una eventuale rottura all'interno dell'OPEC, mentre altre voci affermano che la stessa organizzazione potrebbe allargarsi all'Egitto e all'Algeria che attualmente non fanno parte dell'OPEC stessa e che alle loro potremmo anche allargarsi perché non tutti, a quanto appare sempre più evidente, hanno rispettato l'embargo deciso nei giorni del conflitto mediorientale.

La conferenza si svolge nel segreto di un'aula di un albergo di Parigi. In questi giorni si sono svolte le riunioni di lavoro, in cui si discute delle notizie che sono comunemente filtrate e si prepara il documento finale.

Rappresentanti dell'Irak, Iran, Indonesia, Kuwait, Libia, Qatar, Arabia Saudita, Venezuela si sono riuniti a Roma per discutere, essenzialmente, di una revisione del meccanismo dei prezzi imposto dalle compagnie internazionali.

In base a tale meccanismo gli sconti che le compagnie praticano per allargare le vendite di greggio ai paesi di loro competenza, vengono poi scaricati sui paesi produttori del M. O. riducendo quella che è la loro maggiore fonte di entrata. In conseguenza di questi lavori, affermano i paesi arabi - nel 1966 le entrate complessive per pagamento delle royalties si erano ridotte del 20 per cento, mentre quelle pagate dalle compagnie ai paesi produttori di petrolio) sono state ritate di circa 400 milioni di dollari, cifra che è superiore agli «aiuti» finanziari concessi dall'Occidente a questi stessi paesi.

E' giunto ieri a Praga

## Il ministro Tolloy alla Fiera di Brno

La S. Giorgia acquista dalla Cecoslovacchia la licenza per fabbricare una nuova macchina tessile definita «rivoluzionaria» per questa industria

PRAGA, 16. Il ministro del Commercio estero senatore Giusto Tolloy è giunto oggi a Praga, accompagnato dalla moglie, dal dottor Ferlesch direttore generale degli accordi commerciali, dalla dottoressa Barontini della direzione generale di sviluppo scambi. All'aeroporto di Ruze-vice l'hanno cordialmente accolto il primo vice ministro del Commercio estero cecoslovacco Ubl, l'ambasciatore Sustaek del ministero degli Esteri, insieme all'ambasciatore italiano in Cecoslovacchia Winspeare Guicciardi con i funzionari dell'ambasciata.

Domani il ministro Tolloy si recerà a Brno dove si intratterà anche lunedì, quando si svolgerà in Fiera la «giornata italiana». Verrà la Fiera e si incontrerà con il ministro del Commercio estero cecoslovacco Hamouz, col vice capo del governo e ministro degli Esteri, il pesante Krejci. Martedì tornerà nella capitale dove avrà colloqui col primo vice ministro degli Esteri Purda e il ministro dell'Industria chimica Vlas. Durante il soggiorno in Cecoslovacchia egli visiterà fra l'altro la fabbrica di Svitavy. Ripartirà per l'Italia giovedì nel pomeriggio.

L'incremento degli scambi tra i due paesi sarà ovviamente l'oggetto di esame dei colloqui. Alla visita del ministro Tolloy ne seguirà prossimamente una in Italia da parte di dieci dirigenti dell'industria cecoslovacca, la quale sarà ricambiata da dieci esponenti dell'industria italiana. Intanto, però, già alla Fiera di Brno si stanno avviando a conclusione trattative di notevole importanza tra ditte italiane partecipanti all'esposizione e organizzazioni commerciali e industriali cecoslovacche. Probabilmente durante il soggiorno del ministro Tolloy in Cecoslovacchia, sarà firmato un importante accordo tra l'Finmeccanica un gruppo di società cecoslovacche, tra le quali la Elitex e la Invesla. L'accordo riguarda l'acquisto da parte della Nuova S. Giorgia di licenza di diritti di fabbricazione e di esportazione in una determinata area, del nuovo filato senza anello in questi giorni portato a termine in Cecoslovacchia, che rappresenta una innovazione veramente rivoluzionaria nel settore tessile. Molti altri paesi anche occidentali, hanno già comprato i diritti per la sua fabbricazione.

La richiesta di licenza senza anello consente un grande risparmio di tempo, di mano d'opera e di costo, mentre è migliore la qualità del filato prodotto. La Nuova S. Giorgia lo costruirà in Italia, fatta eccezione delle cosiddette «scatole comando» (green box) che costituiscono la parte più importante e che saranno importate interamente dalla Cecoslovacchia. Tra le altre trattative in corso, da segnalare anche quella tra l'Alfa Romeo e la Skoda per la produzione di automobili.

Ferdi Zidar

La richiesta di licenza senza anello consente un grande risparmio di tempo, di mano d'opera e di costo, mentre è migliore la qualità del filato prodotto. La Nuova S. Giorgia lo costruirà in Italia, fatta eccezione delle cosiddette «scatole comando» (green box) che costituiscono la parte più importante e che saranno importate interamente dalla Cecoslovacchia. Tra le altre trattative in corso, da segnalare anche quella tra l'Alfa Romeo e la Skoda per la produzione di automobili.

Ferdi Zidar

L'incremento degli scambi tra i due paesi sarà ovviamente l'oggetto di esame dei colloqui. Alla visita del ministro Tolloy ne seguirà prossimamente una in Italia da parte di dieci dirigenti dell'industria cecoslovacca, la quale sarà ricambiata da dieci esponenti dell'industria italiana. Intanto, però, già alla Fiera di Brno si stanno avviando a conclusione trattative di notevole importanza tra ditte italiane partecipanti all'esposizione e organizzazioni commerciali e industriali cecoslovacche.

Probabilmente durante il soggiorno del ministro Tolloy in Cecoslovacchia, sarà firmato un importante accordo tra l'Finmeccanica un gruppo di società cecoslovacche, tra le quali la Elitex e la Invesla. L'accordo riguarda l'acquisto da parte della Nuova S. Giorgia di licenza di diritti di fabbricazione e di esportazione in una determinata area, del nuovo filato senza anello in questi giorni portato a termine in Cecoslovacchia, che rappresenta una innovazione veramente rivoluzionaria nel settore tessile.

Molti altri paesi anche occidentali, hanno già comprato i diritti per la sua fabbricazione.

# Il profondo malessere della società USA sullo sfondo della lotta

# Lo spettro della crisi dietro lo sciopero alla Ford

Una svolta nel movimento sindacale americano? - Aumenti retributivi e «salario annuo garantito» al centro delle rivendicazioni - L'aggressione al Vietnam e la rivolta nei ghetti negri elementi essenziali della tensione



Gli operai della Ford ritirano l'ultima busta paga prima dello sciopero (a sinistra). Si preparano i cartelli con le rivendicazioni dei lavoratori dell'auto (a destra)

Lo sciopero dei 160 mila della Ford, che minaccia di estendersi anche alle altre grandi case automobilistiche americane (General Motors e Chrysler) e ad altri settori industriali e non solo per quello che i commentatori d'oltreoceano hanno definito il «fattore d'imitazione», rappresenta nel movimento sindacale degli Stati Uniti un elemento qualitativamente nuovo. La battaglia, condotta dal sindacato diretto da Walter Reuter - affacciato alla ribalta politica americana per alcune sue dichiarazioni contro l'appoggio espresso da certi sindacalisti all'escalation nel Vietnam - sembra destinata a durare a lungo e ad insospesire anche l'Unione Auto Workers disposti di un «fondo sciopero» pari a ben 67 milioni di dollari (45 miliardi di lire circa) e può quindi resistere per parecchie settimane.

L'elemento nuovo, che caratterizza la lotta dei lavoratori americani dell'automobile e per cui alcuni osservatori hanno perfino parlato di «svolta» nel movimento sindacale USA, non risiede tuttavia nella straordinaria forza che il sindacato di Reuter ha saputo darsi attraverso un enorme sforzo organizzativo e finanziario, ma nelle richieste che sono alla base dello sciopero: in quelle rivendicazioni salariali che nel quadro di una società opulenta potrebbero apparire esagerate o addirittura insostenibili, e soprattutto nella richiesta di un «salario annuo garantito» che, a ben vedere, rappresenta il più grosso pomo della discordia.

I lavoratori chiedono un aumento orario di 90 centesimi (500 lire italiane), mentre la Ford e le altre grandi compagnie automobilistiche sarebbero disposte ad offrire al più un aumento del 5 per cento che il Consiglio degli esperti economici USA considera come «tetto» invalicabile nel giro di un anno, pena l'inflazione. Si tratta infatti di una rivendicazione che, nella politica delle guidlines, ossia della stretta dipendenza della dinamica salariale dall'andamento della produttività, è già sotto questo profilo la battaglia in corso nell'industria automobilistica americana come un elemento di rottura con una politica economica fondata esclusivamente sull'aumento dei profitti che i sindacati americani hanno sempre accettato.

L'azione rivendicativa dell'United Auto Workers, d'altronde, dimostra che la guidline, e cioè la «politica dei redditi», sta entrando in crisi anche nelle zone capitalistiche più forte e più ricco il quale, finora, è riuscito a regolare i suoi rapporti con la classe operaia inglobandola, o meglio assoggettandola e in legandola nelle sue scelte. Certo, sarebbe azzardato affermare che lo sciopero degli autoworkers è destinato a far saltare la «gabbia salariale» imposta dal sistema, tanto più che siamo solo agli inizi di una lotta che oltretutto si presenta difficile ed anche incerta se non altro per le troppe debolezze intrinseche del movimento sindacale americano, abituato a compromessi assai gravi specialmente nei momenti decisivi. Non vi è dubbio tuttavia che la politica delle guidlines uscirà da questo scontro fortemente indebolita.

Non è improbabile, d'altronde, che la lotta in corso negli USA contro il contenimento dei salari avrà ripercussioni profonde anche nell'Europa occidentale: in Inghilterra, anzitutto dove la linea Wilson, pur approvata non senza aspri contrasti dalle Trade Unions, sta subendo durissimi colpi proprio in questi giorni ad opera dei lavoratori dell'industria automobilistica, delle ferrovie e delle scuole; e anche in Italia, dove la politica governativa e padronale fondata sul blocco delle paghe e sull'efficienza aziendale come uniche moltiplicatori del nuovo «miracolo economico» è già stata investita da una serie di lotte per più alti salari e per l'occupazione. La situazione sta precipitando di giorno in giorno. Migliaia di vacche da latte vengono arriate ai macelli. Le stalle si stanno vuotando. Quanti capi sono stati già abbattuti? Un calcolo preciso è ancora impossibile. Si dice, solo per quanto riguarda la provincia di Cremona, 300.000 al giorno. Il macello cooperativo ha abbattuto 400 capi in più al mese dell'anno scorso e non riesce a tener dietro a tutte le richieste degli allevatori che vogliono macellare le vacche. La corsa è a chi prima si disarma dalla stalla. Il macello ha già prenotazioni per due mesi. Dal duecento alle trecento aziende arrebbero liquidate in tutto o in parte gli allevamenti. I vuoti nel patrimonio zootecnico sono già sensibili.

La Fiera di Cremona, che presenta ogni anno centinaia di capi di bestiame selezionato, ha confermato la gravità della crisi. Il volume degli affari è risultato alla vigilia della conclusione della manifestazione molto modesto. Solo il 20 per cento del bestiame è stato venduto contro l'80 per cento dell'anno scorso. D'altra parte perché acquistare capi selezionati - e quindi costosissimi - se la prospettiva è quella della liquidazione, a più o meno breve scadenza, della stalla?

Il crollo del prezzo del latte (si è passati nel giro di pochi mesi dalle 75 lire al

litro a meno di 50) ha gettato lo sconforto e la disperazione fra i piccoli e medi allevatori. La crisi sta assumendo ormai le proporzioni di quattro anni fa, quando mezzo milione di capi bovini vennero macellati in tutta

Italia. I contadini sostengono che questa volta sarà anche peggio, perché chi ha distrutto la stalla per un po' di tempo non se la sentirà sicuramente di ricostruirla ancora. Anche perché non si offrono garanzie serie agli allevatori.

L'assenza del ministro Restivo a Cremona conferma l'intenzione del governo di non assumere impegni.

Il crollo del prezzo del latte è solo una componente della crisi profonda che travaglia le aziende agricole. Si sostiene spesso - e lo si è detto anche nel recente convegno indetto dalla Camera di commercio di Parma - che le strutture produttive dei nostri allevamenti sono deboli. E' vero: si produce poco carne e poco latte in Italia. La povertà della nostra produzione zootecnica è aggravata dalle crescenti richieste del mercato interno. Ma che cosa si è fatto per avviare la ristrutturazione degli allevamenti? Qui, nella valle padana la maggior parte delle aziende sono condotte in affitto. Questo istituto contrattuale rappresenta una remora seria allo sviluppo. Lo stesso comitato regionale della programmazione lo ha affermato nel suo documento accogliendo le richieste dei sindacati. Il governo, però, ha rinunciato a qualsiasi misura di riforma agraria. Gli industriali tagliano gli investimenti in un'industria di reddito agricolo. Il prezzo del latte sono loro sostanzialmente a deciderlo. Tutti i tentativi dei contadini per uscire da questa situazione sono stati frustrati. Il governo invece di orientare i propri sforzi nel senso di affermare la presenza dei produttori agricoli nell'industria di trasformazione, tende a ribadire lo strapotere degli industriali. La stessa cosa accade per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti agricoli, fonte di speculazione a danno dei contadini.

Orazio Pizzigoni

## Grave crisi degli allevamenti

# 500 MILA VACCHE DA LATTE ARRIVATE ALLA MACELLAZIONE

Dal nostro inviato CREMONA, 16.

E' già cominciata la strage delle vacche da latte. Questo il grido d'allarme che risuona in numerose province d'Italia. La crisi della zootecnia è giunta ad un punto drammatico. Qui a Cremona, la principale «fabbrica» del latte del nostro paese, lo si avverte in termini acuti anche nei ranghi della Fiera internazionale del bovino che si svolge in questi giorni. Domani, a concludere le manifestazioni fieristiche, avrebbe dovuto giungere il ministro dell'Agricoltura. Ma Restivo non potrà venire.

La situazione sta precipitando di giorno in giorno. Migliaia di vacche da latte vengono arriate ai macelli. Le stalle si stanno vuotando. Quanti capi sono stati già abbattuti? Un calcolo preciso è ancora impossibile. Si dice, solo per quanto riguarda la provincia di Cremona, 300.000 al giorno. Il macello cooperativo ha abbattuto 400 capi in più al mese dell'anno scorso e non riesce a tener dietro a tutte le richieste degli allevatori che vogliono macellare le vacche.

La corsa è a chi prima si disarma dalla stalla. Il macello ha già prenotazioni per due mesi. Dal duecento alle trecento aziende arrebbero liquidate in tutto o in parte gli allevamenti. I vuoti nel patrimonio zootecnico sono già sensibili.

La Fiera di Cremona, che presenta ogni anno centinaia di capi di bestiame selezionato, ha confermato la gravità della crisi. Il volume degli affari è risultato alla vigilia della conclusione della manifestazione molto modesto. Solo il 20 per cento del bestiame è stato venduto contro l'80 per cento dell'anno scorso. D'altra parte perché acquistare capi selezionati - e quindi costosissimi - se la prospettiva è quella della liquidazione, a più o meno breve scadenza, della stalla?

Il crollo del prezzo del latte (si è passati nel giro di pochi mesi dalle 75 lire al litro a meno di 50) ha gettato lo sconforto e la disperazione fra i piccoli e medi allevatori. La crisi sta assumendo ormai le proporzioni di quattro anni fa, quando mezzo milione di capi bovini vennero macellati in tutta Italia. I contadini sostengono che questa volta sarà anche peggio, perché chi ha distrutto la stalla per un po' di tempo non se la sentirà sicuramente di ricostruirla ancora. Anche perché non si offrono garanzie serie agli allevatori.

Contro i licenziamenti

## Trieste: sciopero dei metallurgici

Proseguita la lotta alla Solvay - Dichiarazioni del segretario provinciale della FILCEP

Martedì a Rosignano l'attivo sindacale

I lavoratori degli stabilimenti meccanici del porto di Trieste sono scesi in sciopero contro la sospensione di un centinaio di operai decisa dalla direzione della azienda. I lavoratori, che considerano le misure prese dai dirigenti assolutamente ingiustificate, hanno percorso in contro le principali vie della città, reclamando l'immediato annullamento della decisione padronale. Una delegazione ha esposto al sindaco e al commissario il verbatim delle richieste delle maestranze.

A Rosignano, intanto, è cominciato lo sciopero dei dipendenti della Solvay iniziato giovedì alle 22. L'astensione terminerà domani alle 6. Per martedì pomeriggio è prevista la riunione del Direttivo della sezione s.m.a.c.l.

Sull'andamento di questo primo sciopero, cui i chimici della Solvay partecipano in misura superiore al 50 per cento, il segretario provinciale della FILCEP, Maurizio Bazzani, ha espresso ieri un giudizio positivo, e l'augurio di un'ulteriore partecipazione dei lavoratori allo sciopero proclamato dalla nostra organizzazione perché considerano l'intensità degli elementi negativi che fino ad oggi hanno caratterizzato la situazione delle fabbriche

di fronte ad un grande movimento che intende realizzare determinate scelte produttive sulla pelle dei dipendenti, e per questo sono fine, esercita con ogni mezzo la politica di odio sfruttamento del ricatto e della intimidazione per dividere e quindi indebolire il fronte unitario dei lavoratori. La mancata adesione, allo sciopero, degli altri sindacati, che insieme a noi avevano sottoscritto il compagno Mazzanti, la piattaforma rivendicata, e insubordinatamente una conseguenza di questa politica della Solvay giunta addirittura a minacciare rappresaglie verso i sindacati che si battono per la difesa dei lavoratori. Dobbiamo d'altra parte considerare - ha continuato il compagno Mazzanti - che la maggioranza assoluta dei lavoratori aderisce alla giusta causa della lotta e non che alla politica di accettazione del ricatto. La nostra organizzazione, valutando questa realtà, avrà il compito di superare certe debolezze registrate in questo primo sciopero per trarre lo stato di macontento e risentimento generati in una più estesa volontà di fiducia e corresponsabilità di lotta per costringere la Solvay a risolvere positivamente i problemi aziendali».

Orazio Pizzigoni

Contro i licenziamenti

## Trieste: sciopero dei metallurgici

Proseguita la lotta alla Solvay - Dichiarazioni del segretario provinciale della FILCEP

Martedì a Rosignano l'attivo sindacale

I lavoratori degli stabilimenti meccanici del porto di Trieste sono scesi in sciopero contro la sospensione di un centinaio di operai decisa dalla direzione della azienda. I lavoratori, che considerano le misure prese dai dirigenti assolutamente ingiustificate, hanno percorso in contro le principali vie della città, reclamando l'immediato annullamento della decisione padronale. Una delegazione ha esposto al sindaco e al commissario il verbatim delle richieste delle maestranze.

A Rosignano, intanto, è cominciato lo sciopero dei dipendenti della Solvay iniziato giovedì alle 22. L'astensione terminerà domani alle 6. Per martedì pomeriggio è prevista la riunione del Direttivo della sezione s.m.a.c.l.

Sull'andamento di questo primo sciopero, cui i chimici della Solvay partecipano in misura superiore al 50 per cento, il segretario provinciale della FILCEP, Maurizio Bazzani, ha espresso ieri un giudizio positivo, e l'augurio di un'ulteriore partecipazione dei lavoratori allo sciopero proclamato dalla nostra organizzazione perché considerano l'intensità degli elementi negativi che fino ad oggi hanno caratterizzato la situazione delle fabbriche

di fronte ad un grande movimento che intende realizzare determinate scelte produttive sulla pelle dei dipendenti, e per questo sono fine, esercita con ogni mezzo la politica di odio sfruttamento del ricatto e della intimidazione per dividere e quindi indebolire il fronte unitario dei lavoratori. La mancata adesione, allo sciopero, degli altri sindacati, che insieme a noi avevano sottoscritto il compagno Mazzanti, la piattaforma rivendicata, e insubordinatamente una conseguenza di questa politica della Solvay giunta addirittura a minacciare rappresaglie verso i sindacati che si battono per la difesa dei lavoratori. Dobbiamo d'altra parte considerare - ha continuato il compagno Mazzanti - che la maggioranza assoluta dei lavoratori aderisce alla giusta causa della lotta e non che alla politica di accettazione del ricatto. La nostra organizzazione, valutando questa realtà, avrà il compito di superare certe debolezze registrate in questo primo sciopero per trarre lo stato di macontento e risentimento generati in una più estesa volontà di fiducia e corresponsabilità di lotta per costringere la Solvay a risolvere positivamente i problemi aziendali».

Orazio Pizzigoni

## Si aggrava la tensione nelle campagne emiliane

# Lunghe code davanti agli zuccherifici

FERRARA, 16. Nel Ferrarese a situazione relativa alla consegna delle biotiche agli zuccherifici è giunta al limite estremo di tensione. Per migliaia di piccoli produttori, si affaccia sempre più concretamente la drammatica prospettiva di non riuscire a varcare con i rispettivi carichi, i cancelli delle fabbriche, cancelli che devono sembrare davvero irraggiungibili a quanti si trovano nelle ultime posizioni delle «code» che regolarmente si formano, tutti i giorni, talvolta per parecchi chilometri.

Le consegne, abbiamo detto, avvengono con esasperante lentezza. Gli industriali osservano che il prodotto è spesso carico di impurità, ma le ragioni tecniche non giustificano questo passo di lumaca. In realtà le fabbriche non lavorano al massimo perché i padroni non intendono correre rischi di sorta, avendo per di più, all'esterno, una situazione che attualmente gioca a loro favore. Si vuole così imporre una limitazione della produzione che giochi a fe-

vore di prezzi alti e quindi di alti profitti. Questo stato di cose ha fatto esplodere giovedì una prima protesta dei trasportatori che erano ammassati davanti allo zuccherificio Bonora di Ferrara: è stato attuato, pressoché spontaneamente, uno sciopero che è durato parecchie ore. Anche i produttori intanto, sono pronti a riprendere in forma decisa la battaglia. Si ricava questa sensazione anche dalle numerose e affollatissime assemblee che l'Alleanza dei contadini e il C.N.B. vanno tenendo

un po' dappertutto e che costituiscono il preludio di prossime, forti manifestazioni pubbliche in varie località tra le quali Bologna, Ravenna, Ferrara e Modena.

Orazio Pizzigoni



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MESSINA SE NE VA DOPO LA SENTENZA SUL CASO BAZAN

La DC ha paura: dimissioni a catena degli incriminati?

L'operazione sarebbe stata concertata fra Rumor, Colombo e Scelba - Evidente il tentativo di attenuare il contraccolpo politico - Le gravi accuse che potranno scaturire dal processo

Dalla nostra redazione PALERMO, 16

Le clamorose conclusioni cui è giunto il giudice istruttore del caso Bazan - rinviando a giudizio per lo scandalo al Banco non solo il nerbo dei dirigenti e dei funzionari dell'istituto (tra cui l'ex presidente e il direttore generale) e un gruppo di profittatori (tra cui il notissimo commerciante di francobolli Giulio Bolaffi) ma anche mezzo staff dirigente della DC siciliana - stanno mettendo in moto una

reazione a catena che se da un lato tradisce l'imbarazzo e l'irritazione dei democristiani per gli imprevisti sviluppi della vicenda, dall'altro testimonia in modo assai eloquente del ruolo chiave che era stato attribuito al Banco di Sicilia nella complessa rete di loschi affari, di sfacciatati favoritismi e di incredibili complicità tessuta per anni e anni, nell'isola e fuori, all'ombra protettiva dello scudo crociato.

Che le conseguenze di questa reazione a catena possano costituire un colpo non lieve al sistema di potere DC è dimostrato dal fatto che, di fronte alla situazione insostenibile in cui si è venuto a trovare con il rinvio a giudizio per concorso in peculato, lo avvocato Vincenzo Ardizzone è stato ieri sera costretto a dimettersi dalla carica di Presidente dell'Amministrazione provinciale di Messina. Come componente del Consiglio di Amministrazione del Banco, Ardizzone aveva approvato quella scandalosa delibera con cui si corrispondevano indebitamente cinque milioni per stipendi al vice segretario politico della DC siciliana, Lima, funzionario dell'istituto posto tuttavia fuori ruolo.

Se le indiscrezioni che circolano a Roma e a Palermo sono vere, le dimissioni di Ardizzone costituirebbero il primo atto di un'operazione a più vasta scala che Rumor medita per cercare di parare almeno in parte gli effetti dello scandalo. Perché il bello è questo: che malgrado il rinvio a giudizio sotto pesanti accuse, siedono ancora nel Consiglio di Amministrazione del Banco sia Ardizzone che altri quattro o ben più potenti notabili. DC: Salvino Lagumina, il quale, forse per il fatto di essere amministratore regionale della DC, del Banco è addirittura il vice presidente; il presidente della Camera di Commercio di Catania, Gualtiero Nicotera; il presidente del Consorzio dell'area industriale di Siracusa, Giuseppe Innorta; il pupillo di Scelba, Corrado Piccione.

Sia Rumor che il ministro del Tesoro Colombo che il Presidente del partito Scelba sono ormai costretti a convenire che Lagumina e soci non possono più restare ai loro posti e la stessa cosa pensano i dirigenti della Banca d'Italia, la cui vigilanza sul Banco si è pure rivelata per il passato molto deficiente.

La DC vuole tuttavia evitare ad ogni costo una estromissione forzata dei suoi uomini, e del resto Colombo si troverebbe in serio imbarazzo a revocare il mandato a Lagumina dopo averglielo ripetutamente e calorosamente affidato. Da qui la conclusione dei dirigenti DC di sottoporre i cinque a dimissioni spontanee con la promessa di un premio di consolazione. Le lettere di dimissioni sarebbero già pronte.

Ma anche così, la DC non avrebbe risolto un granché. I guai, anzi, in un certo senso debbono ancora cominciare, dato che il grosso delle sorprese può venire fuori dal processo (a proposito del processo: sembra ormai certo che esso non si celebrerà prima della prossima primavera, e - dato che la Cassazione non si è ancora pronunciata sulla richiesta di legittima susseguente presentata dai difensori di Bazan - non si sa ancora se esso si svolgerà a Palermo o altrove). Al processo non parleranno certamente i democristiani imputati (che non sono soltanto gli amministratori del Banco, ma anche l'onorevole Mucelli, il marchese Sacchetti, eccetera); e sarà certo difficile per i giudici farsi spiegare da Lagumina la singolarità della coincidenza della sua assenza al Banco con il vertiginoso aumento delle scoperte della DC presso lo stesso istituto, che toccano ormai quasi il miliardo.

Ma potranno finalmente vuotare il sacco i dirigenti del Banco, e in primo luogo il suo ex presidente Bazan. Sollecitato dal magistrato a dire chi premeva perché il Banco diventasse una fucina di peculati, Bazan non ha fatto finora molti nomi (ma tra i pochi citati c'è Gullotti, della direzione dc), facendo tuttavia capire di poterne sciorinare a iosa quando ha detto che per fare avere a Lima quei cinque milioni subì « continue, assillanti pressioni ad opera di una infinità di uomini politici e influenti personalità ».

Ci sarà domani una forza talmente potente da convincere un uomo ormai ricchissimo ma malandato in salute e soprattutto avvilito da una lunga detenzione preventiva, a continuare a coprire le responsabilità di quanti gli stavano alle spalle e lo manovravano come un docile strumento della industria del potere DC?

In fondo, l'attesa del processo sta tutta in questo interrogativo.

G. Frasca Polara

LA GUERRA FRA GANG A MILANO



L'agghiacciante immagine dell'ultimo scontro a fuoco fra le gang milanesi

Si ammazzano lungo le strade per il controllo delle bische

Perfino in piazza del Duomo e casinò clandestini - Ci volevano due morti perché la polizia se ne accorgesse - Senatore dc amministrava uno strano circolo

Dalla nostra redazione MILANO, 16

Due case da quattro e sei al sguardo della Madonna. Sì, due case, con trecento e quarante, lo chemin de fer e via di questo passo, proprio in piazza del Duomo. Uno al numero 22 della piazza (con secondo ingresso nella retrostante via Pallari 2) e l'altro al 17, a pochi decimetri dal Duomo, in via San Paolo 1, un altro casinò, anch'esso attrezzato e in grado di soddisfare molte esigenze della clientela. Una quarta casa da gioco, coi tappeti verdi, le fiches da centomila e tutto il resto, si trova a poche decine di metri da via S. Paolo, esattamente in via Borgospesso 17. Non siamo ancora usciti dalla famosa cerchia dei Navigli, cioè dal cuore della città, e sono già quattro le bische segrete, segrete come i segreti di Pulcinella.

In questi giorni il questore Parro, dicono negli ambienti bene informati, ha un diavolo per capello. E si capisce. Ogni mezz'ora telefona alla Squadra Mobile e vuole sapere come vanno le indagini sui banditi delitti per mano di altri banditi. Sembra che lo decisamente a fare piazza pulita della malavita mezzanotturna che vorrebbe agire alla maniera di « Cosa nostra », controllando night, bische, prostitute, mercati, contrabbando. Anche il prefetto, attraverso le ozzette, e ha impartito le direttive del caso nel ribaltare la necessità di proseguire con estrema fermezza.

La fermezza è saltata fuori dopo il secondo morto, quello di largo Tel Aviv, e i tre corioni che gli hanno fatto da corona. Il questore ha emesso un bollettino tremendo, in cui si minaccia galera, confino, flogi di via, ammonizioni. E' arrivato il momento in cui arrivano viti difficili e finanziari, i dirigenti, gli organizzatori e gli sfruttatori del gioco d'azzardo clandestino? La polizia, in questi giorni, ha clamorosamente confessato la sua debolezza. Proprio nel momento in cui il questore faceva il duro annunciando i provvedimenti speciali, i crocisti milanesi hanno capito che in questa non si sapeva più che pesci pigliare.

Dal giorno in cui si scopri a Terraza RC, in via Ferrandino di Savoia 2 (una bisca gestita da un conte ridere rebblichino e da una dottessa), ad oggi, la rubrica delle case da gioco clandestine si è notevolmente arricchita. Lasciando perdere quelle minori, dei porracci, dove si fanno le puntate da 500 lire, al ha pena di ricordare il club di via Villetta di via Bossi 8, il club Ariston (frequentato anche da Antonio Lasnes), la Famiglia Calabrese di via Tommaso Grossi (4 metri dal Duomo), il club Corso Venezia, il circolo Gali Scacchi (dove in una sola irruzione furono sequestrate fiches per 21 milioni e 5 milioni di lire in contanti), il circolo del Duomo, il club piazza Napoli, la bisca U-boot di via Bessarione 14 (con casinò con porte a

comandi elettronici e interoni per comunicare con l'esterno), la Famiglia Siciliana (dove un malcapitato ha lasciato 33 milioni in una sera) e il circolo culturale del Sud. Il circolo del Duomo, che nel consiglio di amministrazione annoverava l'illustre nome del senatore democristiano Arturo Perugini è stato scoperto due volte nel giro di tre mesi (nell'aprile e nel giugno scorso). Ha continuato però a funzionare regolarmente fino a pochi giorni fa, avendosi della collaborazione di personaggi illustri come Ciro Antonio Da Ponte, detto Tolano, e di Cosimo Murianni, buttaroni soprannominati « il tarantino ». Nel giro di tre mesi, all'inizio del '67, la bisca del circolo ha fruttato, al netto di tutte le spese, qualcosa come 140 milioni di lire.

Si capisce, allora, perché le bande e le banducche dei Sacca, dei Tiritiello, dei Da Ponte si scannano fra loro per conquistarsi il controllo di aziende che rendono come una grande industria; e si capisce, anche, perché qualche volta la polizia venga misteriosamente frenata. C'è una storia (vera, verissima), dei nostri giorni. A Milano tutti sanno che alla Famiglia Siciliana si gioca. Un casinò, come si vede. Qualcuno ha vista la sa; certamente lo sanno anche i poliziotti. Mai però essi vi hanno messo il naso. I poliziotti sanno, del resto, quel che alla Famiglia Siciliana è accaduto la sera del 30 aprile 1965. Quella sera due tizi riusciti ad entrare nei locali del circolo prendono per il collo uno dei dirigenti. « Ci dovete dare subito tre milioni in contanti », dice uno dei due. L'altro, per dimostrare che non scherzava, entra nella sala in cui si trovano e signori si dictono come possono, e rovescia un tavolo. « Qui non si gioca più », grida. Le fiches si bloccano, i due vengono presi con le mani e rimasti infatti uccisa su un'imbarcazione e i suoi due figli sono scomparsi in mare.

L'uragano nel cui occhio si trovano venti di 130 km/h di velocità, verso mezzogiorno ha colpito Ocean City, nel Maryland, lasciando nelle strade fino a un metro di acqua. Foras si sposta di 15 chilometri ogni ora in direzione della costa: nelle zone di maggior pericolo la popolazione è stata sfollata.

Piero Campisi

Durante un'irruzione

Biscazzieri fermati dopo le sparatorie

Aveva costretto il principale di Tiritiello ad associarlo nella gestione del Club del Sud

Dalla nostra redazione MILANO, 16

Irruzione in una bisca clandestina in corso Venezia 18, il Gala club: c'erano dodici persone a giocare, con un giro di danaro, gettoni e cambiali per un ammontare di oltre cinquanta milioni. Altre sessanta persone erano nel corridoio e nelle altre sale del club. Tra le persone portate in questura figurano il gestore, Gustavo Galimberti, e il suo socio Pietro Crespi, che aveva l'incarico di dirigere la bisca clandestina. Si trovavano nella saletta di controllo, dalla quale - attraverso monitor televisivi - potevano vedere contemporaneamente tutti i tavoli da gioco.

In direzione sono stati sequestrati altri pacchi di assegni e cambiali (molte in protesto) per decine di milioni. Galimberti è un noto personaggio nel mondo delle bische. Secondo la polizia è collegato alla banda Sacca, uno dei dirigenti della quale Eugenio Sacca è stato arrestato, altro giorno. Gustavo Galimberti, con il fratello Mario, fu coinvolto nella sparatoria del 1965 contro Giovanni Giovinco, membro del circolo del Sud; i due fratelli avrebbero anche, precedentemente, fondato un'altra bisca, nel circolo della Famiglia Calabrese.

I fratelli Galimberti erano in vecchia ruggine - secondo gli investigatori - con un altro personaggio del mondo delle bische, Ovidio Cordani che, per un periodo, aveva gestito gli avevano imposto di associarsi nel circolo del Sud - aveva assunto come gorilla Michele Tiritiello. Ecco come l'irruzione di oggi si ricollega alle sparatorie che hanno insanguinato le vie di Milano.

L'uragano Foria sta per investire gli USA

NORFOLK, 16. Un uragano, denominato Foria dai meteorologi, sta per investire gli Stati Uniti al diotto di Wallops Island, sulle coste della Virginia. Al largo del New Jersey Foria ha già fatto delle vittime: una donna è rimasta infatti uccisa su un'imbarcazione e i suoi due figli sono scomparsi in mare. L'uragano nel cui occhio si trovano venti di 130 km/h di velocità, verso mezzogiorno ha colpito Ocean City, nel Maryland, lasciando nelle strade fino a un metro di acqua. Foras si sposta di 15 chilometri ogni ora in direzione della costa: nelle zone di maggior pericolo la popolazione è stata sfollata.

MILANO, 16

La scoperta è stata fatta nelle prime ore del pomeriggio, ma fino a tarda sera le indagini non avevano approdato a nulla di positivo.

Alla stazione di Chiasso

Materiale esplosivo rinvenuto sul treno

Nascosto nella ritirata di un vagone di seconda classe - Un congegno deflagrante austriaco

COMO, 16. Materiale esplosivo di fabbricazione austriaca e svizzera è stato rinvenuto oggi alla stazione di Chiasso. Durante un normale giro di perlustrazione sul treno numero 138, Bastia-Milano, alcuni funzionari della compagnia di Poste Chiasso hanno scoperto, nella ritirata di un carrozzeria di II classe, 24 candelotti di gelatina, prodotti da una società elvetica, un congegno deflagrante prodotto invece da una ditta di Vienna e cinque metri di miccia.

Il materiale è stato sequestrato e il commissariato di pubblica sicurezza della zona ha iniziato le indagini per individuare la persona o le persone che avrebbero lasciato l'esplosivo nella toilette.

Contadino ucciso a colpi di pietra

CATANIA, 16. Il cadavere di un contadino è stato rinvenuto su una strada di un'abitazione di un villaggio di Val di Catania. La vittima Salvatore Piraso, di 64 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di pietra sulla testa: la sua scomparsa era stata denunciata giorni fa dalla famiglia. Il corpo è stato trovato, in contrada Para, a pochi metri di distanza dalla proprietà del contadino Giuseppe Scira, ucciso a colpi di lupara, i giorni orsono. Gli inquirenti hanno dichiarato che i due delitti potrebbero essere collegati; i carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nella contrada, ma nessun indizio rilevante è stato raccolto.

Moto con tetto e radio



LONDRA - Una motocicletta fornita di capote dal tetto trasparente e munita di radio ricevente è stata inviata dalla ditta Suzuki di Tokio al Salone del ciclo e del motociclo, inaugurato ieri a Earl's Court. Geannette Will, una graziosa ragazza di vent'anni (nella foto), ha presentato il motociclo ai visitatori indossando una tuta da competizione e il casco di sicurezza

Erano diretti a Macao

1200 chili d'oro bloccati in India su aereo inglese

L'etichetta sulle 26 casse dice solo « metallo »

NUOVA DELHI, 16. Un aereo della BOAC proveniente da Londra è stato bloccato all'aeroporto della capitale dell'India dopo che i funzionari della dogana avevano scoperto a bordo 26 casse contenenti 1.200 chilogrammi d'oro. Le autorità indiane hanno avvisato l'Interpol e nello stesso tempo hanno chiesto spiegazioni alla compagnia aerea. Le 26 casse, sulle quali non figura il nome del mittente, né quello del destinatario, hanno una scritta semplicissima e in Hindi, neppure bugiarda « metallo ». La BOAC ha attribuito tale scritta a errore di un proprio impiegato, il quale ha evidentemente dimenticato che l'India non permette il transito senza autorizzazione di oro sul proprio territorio. La compagnia aerea ha cominciato subito le pratiche per ottenere lo sblocco dell'aereo e delle 26 preziose casse. Fra le varie ipotesi fatte a Nuova Delhi, vi è quella che si riferisce a un progetto di polare. Un'ipotesi improbabile, ma che non può essere neppure del tutto esclusa, dopo le dichiarazioni dei dirigenti della BOAC. Costoro hanno detto che i 1.200 chilogrammi d'oro sono stati spediti da un commerciante londinese ad uno di Macao, la colonia portoghese nei pressi di Hong Kong.

Sulla Parma - Brescia

Bastano due ore per tagliare e ricucire un ponte

L'operazione domani tra un treno e l'altro

PARMA, 16. Un ponte ferroviario sul Po, della lunghezza di oltre un chilometro, sarà sottoposto ad una vera e propria operazione chirurgica lunedì mattina, a Casalmaggiore, sulla linea Parma-Brescia. Il ponte verrà tagliato e ricucito nel giro di un paio di ore, fra il passaggio di un treno e l'altro. Il traffico sulla linea ferroviaria non dovrebbe subire alcuna interruzione. I tecnici e gli operai delle Ferrovie sostituiranno una travata in ferro della lunghezza di 65 metri e del peso di circa 220 tonnellate. Il varo della travata si annuncia senz'altro interessante sotto il profilo spettacolare nonché tecnico, anche se le Ferrovie hanno già effettuato analoghe sostituzioni su ponti costruiti in epoca remota oppure ricostruiti dopo la guerra con caratteristiche di provvisorietà. Anche il ponte sul Po a Casalmaggiore, in località Manzanzi Rondani, costruito negli anni 1894-1896, fu distrutto durante la guerra. La sua lunghezza complessiva è di 1.085 metri. Al termine del conflitto venne ricostruito provvisoriamente. Attualmente i treni, infatti, sono costretti ad effettuare un rallentamento. Ora si procede alla sostituzione delle travate per il ripristino totale dell'opera. La travata definitiva in ferro pesante 220 tonnellate è stata montata, a lato di quelle provvisorie esistenti, su un apposito ponte di servizio. L'operazione sostituzione avverrà contemporaneamente; mentre la travata provvisoria sarà tolta facendola scendere su un altro « ponte di servizio », la nuova travata verrà collocata in opera. Tutta l'operazione avverrà nell'intervallo fra i treni AT 628 (ore 11.10) e AT 630 (ore 13.30) e cioè in due ore e venti. Se non vi sarà alcun ritardo nei lavori - e tutto è stato predisposto perché non ve ne siano - i treni non dovrebbero, dunque subire rallentamenti di sorta. Le prove di carico saranno effettuate con due locomotive pesanti 122 tonnellate ciascuna. Alla cerimonia prenderanno parte i massimi dirigenti delle Ferrovie e anche il ministro dei Trasporti Scalfaro.

in poche righe

Lancio Cosmos 177

MOSCA - L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un altro satellite, Cosmos 177. E' il terzo della stessa serie che viene messo in orbita nel giro di una settimana.

Ucciso da un cacciatore

AQUIL TERME - Per un errore di mira un cacciatore di 71 anni, Battista Succi, ha ucciso un contadino, Giuseppe Moretti, di 72 anni, che stava cogliendo fichi su un albero in un vigneto di Pianeforte. Il cacciatore aveva tirato a un uccello, posatosi su un ramo del fico.

Massacrata a randellate

AVELLINO - Lusa Lauda, anziana proprietaria di una fattoria in contrada Montagna di Greci, è stata aggredita mentre era sola nel cascinale e uccisa a colpi di bastone al la testa. L'aggressore si è impossessato di un milione di lire, trovato in un cassetto, ed è fuggito facendo perdere le sue tracce.

Schiacciato dall'autotreno

AVELLINO - Il vicebrigadiere dei carabinieri Luigi De Simone, di 39 anni, in servizio presso il nucleo radio-mobile di Avellino, è stato schiacciato dal rimorchio di un autotreno di cui aveva appena dato via libera sull'autostrada Napoli-Bari. Un gancio del rimorchio si è impigliato nella bandoliera del sottufficiale, trascinandolo per un centinaio di metri.

Pelti di polio pericolosi

ROMA - Una partita di 65 quintali di pelti di polio dissotstate e surgelate, provenienti dal Belgio, è stata respinta dal veterinario statale al confine di Luino. Secondo le leggi sanitarie vigenti, infatti, non è permessa l'importazione di polime macellato, ma soltanto intero, schiumato e essiccato.

A riposo Surveyor 5

PASADENA - Il Surveyor 5, la sonda americana atterrata domenica scorsa sulla superficie lunare, resterà a riposo per due settimane inter-

Fuggono per Romina

MESSINA - Giuseppe Mondovì e Vincenzo Lombardo, due sedicenni palermitani, volevano venire a Roma per incontrare Romina Power di cui sono entrambi innamorati. Sono fuggiti di casa in motocicletta, ma a Sant'Agata Militello i carabinieri hanno interrotto il loro viaggio.

Petrolio in Dalmazia

PERENZO - Una società petrolifera jugoslava ha accertato l'esistenza di giacimenti petroliferi e di gas naturali nelle Alpi Dinariche, nell'Adriatico e sull'Isola Lunga. In un simposio internazionale sulle ricerche petrolifere che si terrà a Parenzo dal 18 al 21 settembre si parlerà di: progetti jugoslavi per l'estrazione degli idrocarburi.



Settimana nel mondo

Vietnam: cade la maschera

Le quanto della farsa messa in scena dagli americani nel Vietnam del Sud...

riesaminare il dossier vietnamita per vedere se le posizioni di Hanoi sono sempre ferme...

Gli aggressori USA restano a mani vuote: volevano dare una parvenza di legittimità al governo fantoccio...

Un nuovo drammatico sviluppo che ha aperto una fase ulteriore di tensione...

La decisione sarebbe annunciata domani da McNamara a Chicago

Sistema antimissile USA connesso con l'escalation

Il dispositivo sembra inteso a limitare gli effetti di una eventuale risposta cinese a una aggressione americana attraverso il Vietnam

In una serie di articoli sulla « Pravda » e su « Tempi nuovi » Commenti sovietici alla crisi politica negli Stati Uniti

Manifestazione pacifica all'Aja di giovani per il Viet Nam

AMSTERDAM, 16. E' in corso ormai da molte ore davanti al consolato americano ad Amsterdam una dimostrazione di protesta...

WASHINGTON, 16. Lunedì a Chicago il ministro della Difesa McNamara annuncerebbe - secondo voci circolate oggi a Washington - che il presidente Johnson ha deciso di autorizzare l'eruzione di un sistema antimissile di purità « difesa sottile »...

MOSCA, 16. La stampa sovietica segue da qualche tempo con rinnovato interesse gli avvenimenti interni degli Stati Uniti sia per quanto riguarda le forze politiche tradizionali...

Un articolo uscito ieri sulla Pravda Paramanov, che nell'ultimo numero di Tempi Nuovi aveva commentato il congresso di Chicago, ha fatto il punto della situazione interna degli Stati Uniti per affermare a conclusione che si può ormai parlare della esistenza negli USA di una vera e propria crisi politica...

E' un giovane negro: « La mia guerra è nel ghetto dove sono nato »

Arrestato perchè rifiuta di partire per il Vietnam

La vita di Rap Brown in grave pericolo - Il leader dello SNCC trasferito in una colonia penale all'aperto, facile bersaglio per gli attentatori razzisti - Legato e imbavagliato nell'aula del tribunale un'ex-guardia del corpo di Malcolm X



CHICAGO - Un'immagine dell'intervento della polizia contro gli studenti negri di Chicago, che protestavano per le percosse inflitte a una loro compagna (Telefoto ANSA - L'Unità)

Il « partito americano » dichiara fallimento

LA DC FRANCESE SCOMPARE L'ASSORBIRÀ LECANUET

Dal 1951 il calo del partito clericale non si è mai arrestato - La fine dei suoi vecchi leader

Dal nostro corrispondente PARIGI, 16. Un partito che per 22 anni ha avuto un posto chiave nella vita politica francese, il MRP, ha deciso di confessare il proprio declino fino a dichiarare fallimento...

Nostro servizio SAN FRANCISCO, 16. « Non diventerò uno strumento degli oppressori del popolo vietnamita. La mia guerra è qui, nel ghetto di Philadelphia dove sono nato e cresciuto »...

Samuel Evergood. La Zecca è stata allestita da Zecca, una terza ed. commemorativa. Si tratta di 3 pezzi in oro 917,1000 dec. car. di peso netto...

Accordi di Algeri con ENI ed altre ditte italiane

Oltre all'oleodotto che sarà costruito dall'Ente Nazionale Idrocarburi, due imprese costruiranno i laminatoi di un complesso siderurgico

Dal nostro corrispondente ALGERI, 16. Il quarto oleodotto costruito di proprietà statale sarà costruito da una ditta italiana, una filiale dell'ENI...

Gomulka per una conferenza dei partiti comunisti

In un discorso a Sosnowiec, il segretario del POUK, compagno Gomulka, si è dichiarato favorevole ad una conferenza dei partiti comunisti e operai...

Dopo la visita di Pieraccini a Bucarest

Aumenterà l'interscambio tra Romania ed Italia

BUCAREST, 16. Si sono conclusi in questi giorni in Romania gli incontri tra una delegazione italiana guidata dal ministro Pieraccini e il ministro Petrescu...

Violenti scontri in corso nelle strade di Canton

MOSCA, 16. La TASS riferisce oggi che la situazione a Canton è molto tesa. Delle unità di artiglieria fra maosisti e dionosisti si verificano nelle strade della città...

Ma i fermenti che agitano gli Stati Uniti porteranno a un'uscita di nuovo con le prossime elezioni presidenziali? La stampa sovietica sembra orientata a non seminare esagerate speranze in fatti clamorosi...

COMMEMORATIVI CONIATI DALLA ZECA ITALIANA

La Zecca è stata allestita da Zecca, una terza ed. commemorativa. Si tratta di 3 pezzi in oro 917,1000 dec. car. di peso netto...









Esplodono le contraddizioni tra i timidi buoni propositi e la realtà di una politica sbagliata

# Il sindaco fugge davanti alle responsabilità Le dimissioni una confessione di fallimento

Un documento del direttivo della Federazione e del gruppo consiliare comunista — Le «grandi cose» mai realizzate — C'è il rischio che il Comune sia gettato nel marasma e nella paralisi completa — I risultati della battaglia dei comunisti

## Le proposte del PCI per uscire dalla crisi

La lettera di Petrucci all'amico ministro del Tesoro, la notizia delle imminenti dimissioni del sindaco e di un certo numero di assessori, hanno animato la vita politica cittadina, alla vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio comunale. E questo si è riunito ieri l'altro in un clima di pace e di confusione della giunta di centro sinistra. Ad appena un anno dalle elezioni, dunque, e due mesi dopo la presentazione di un ambizioso programma quinquennale, questi fatti aprono una crisi profonda nella maggioranza e ne rivelano il totale fallimento.

consigliare comunista. «La vita dell'attuale maggioranza — ebbe inizio in modo burrascoso e confuso, allorché i principali assessori socialisti furono eletti con la metà dei voti di cui disponeva la maggioranza». Ricordato come la giunta sia stata in grado di presentare il proprio programma soltanto un anno dopo la sua elezione, il documento così prosegue: «Cio che è venuto in luce in questo primo anno di attività della maggioranza è il suo complessivo e totale fallimento sul terreno politico e programmatico». In questo ambito l'aspetto caratteristico dell'attuale crisi della maggioranza di centro sinistra è la contraddizione tra alcune proclamazioni e formulazioni nuove e la concreta politica amministrativa fatta in questi mesi. «In questi mesi», si legge, «il fatto che gli elementi della continuità con la politica generale

svolta dalle amministrazioni di centro e di sinistra, ed il cui bilancio appare fallimentare: «La maggioranza di centro sinistra è stata così pesantemente condizionata dal predominio del ruolo, predominio che ha anche imposto pesanti utilizzi al PSU. E' sufficiente, in proposito, riferirsi alle «grandi cose» di cui il centro sinistra capitolino ha menato vanto e sulle quali era fondata tutta la politica della maggioranza». «Grandi cose» che si chiamano: Piano Regolatore (del quale non esiste nemmeno gli studi preliminari alla sua attuazione), legge 167 (il cui primo anno biennale, a parte i moderati inizi a Spilimbergo, è rimasto completamente inattuato), decentramento (ancora sulla carta), traffico (problema la cui soluzione ha mostrato l'incapacità e l'impotenza della giunta), finanza comunale (che ha ostacolato la lettera di Petrucci a Colombo per capire fino a che punto di drammaticità sono arrivate le cose). Poco o niente insomma è stato attuato degli impegni qualificanti della maggioranza.

## Programma per un anno

La seconda parte del documento del comitato direttivo della Federazione e del gruppo consiliare comunista è centrata sulle proposte di misure urgenti, su un programma annuale di realizzazioni che si fa forte degli ordini del giorno presentati nel corso della discussione sul bilancio.

**URBANISTICA** — Definizione e presentazione al Consiglio, a cominciare dal prossimo mese, dei primi piani particolareggiati per le zone di espansione che debbono — assieme alle convenzioni — fornire nuove aree all'edilizia, bloccando le lottizzazioni abusive; definizione e presentazione dei piani particolareggiati per il risanamento conservativo del centro storico; presentazione entro ottobre di un piano generale dei servizi immediato avvio dei progetti per la realizzazione dei nuovi centri direzionali e dell'Asse attrezzato.

**TRAFFICO** e aziende pubbliche — Nel quadro della più volte proclamata politica di priorità per il mezzo pubblico si impongono la presentazione immediata al Consiglio degli «itinerari preferenziali», che dovranno essere già presentati dalla Giunta entro il giugno scorso; sblocco e ripresa immediata dei lavori per la metropolitana, per il completamento della linea A e per l'attuazione della linea B; potenziamento e ammodernamento delle due aziende pubbliche ATAC e STEPER.

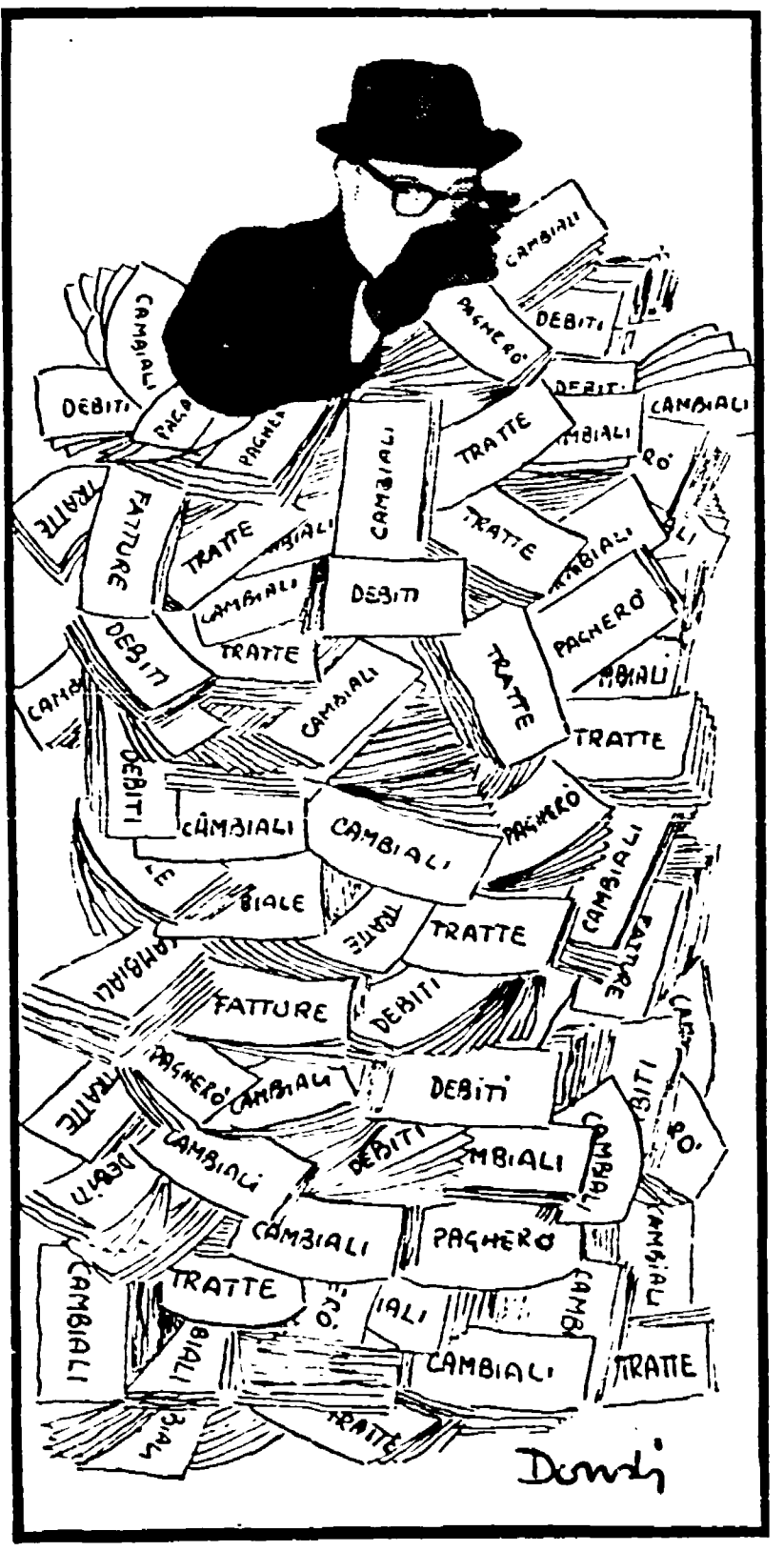
**LEGGE 167** per l'edilizia popolare ed economica Accelerazione del processo di attuazione del Piano di attuazione dei terreni delle altre zone previsto dal primo piano biennale con richiesta al Governo di apportare modifiche alla legge esistente per renderne più agevole l'applicazione.

**COSTRUZIONE** di case popolari e eliminazione delle baracche — Per affrontare finalmente il problema delle baracche e degli alloggi precari il gruppo comunista fin dal mese di gennaio ha presentato una mozione le cui proposte principali sono le seguenti: predisporre un piano triennale di intervento che preveda la spesa di 60 miliardi; realizzare, intanto, entro questo anno l'acquisto di almeno 500 appartamenti per risolvere i casi più urgenti.

**DECENTRAMENTO** — Sollecitare dal Ministero l'approvazione della delibera consiliare di accedere subito alla formazione degli elenchi dei Consigli di circoscrizione, in modo da procedere, entro il mese di ottobre, alla loro elezione da parte del Consiglio Comunale.

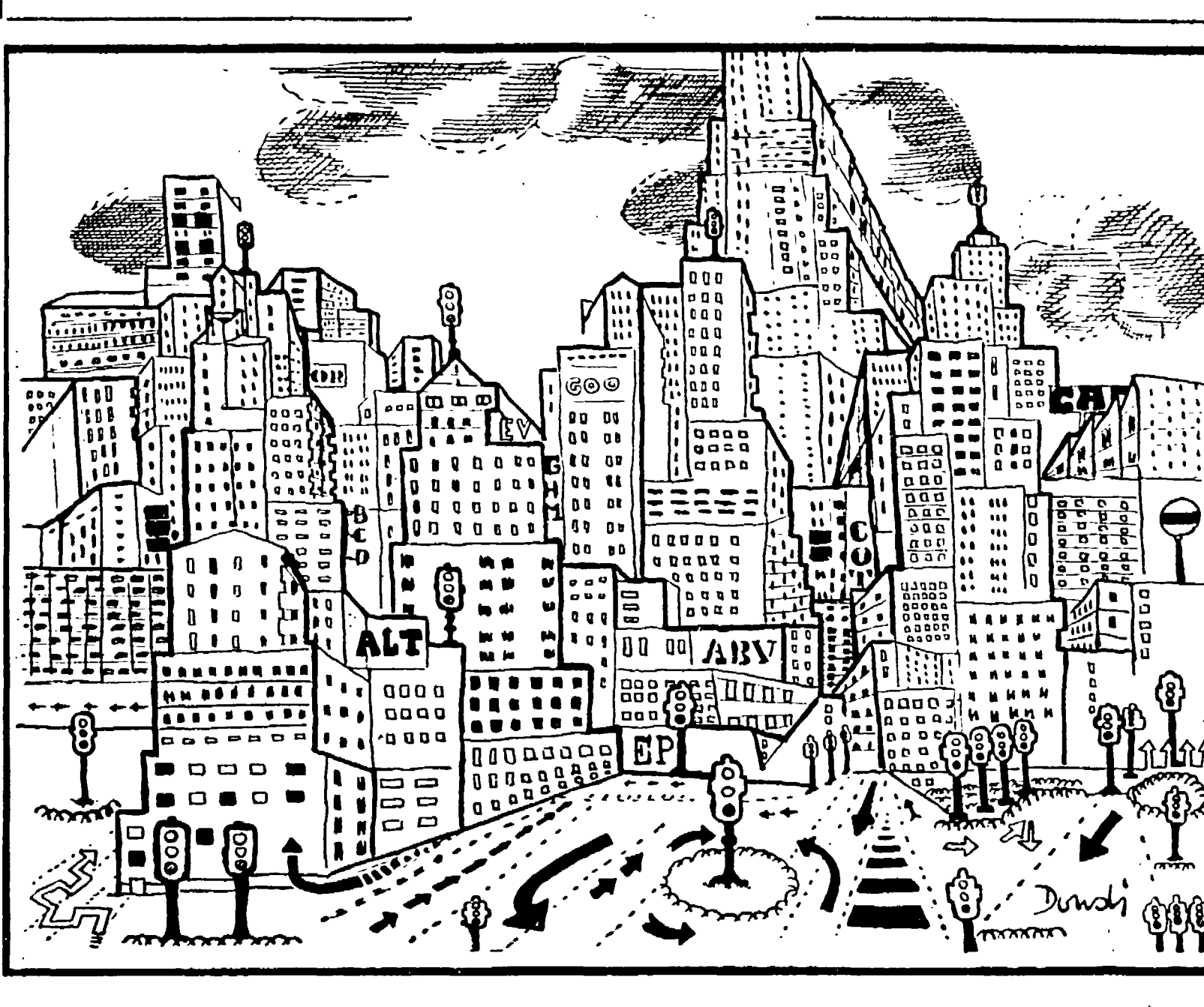
**SCUOLA** — Assicurare la costruzione di 1000 nuove aule allo anno in luogo delle attuali 500 in modo da recuperare progressivamente il grave ritardo accumulatosi. Apertura di 500 nuove sezioni di scuola materna. Organizzare piani per la razionalizzazione del tempo pieno nelle scuole materne e d'obbligo.

## ...E CI BEVE SOPRA



## Una ragnatela di semafori in un mare di cemento: ecco la città

# L'unico verde che ci è rimasto



## Il caso del bimbo avvelenato e respinto ripropone un drammatico problema cittadino

# Grido di allarme degli anestesisti Ogni ospedale deve avere il centro di rianimazione

Solo due ospedali (e siamo quasi tre milioni) sono attrezzati per gli interventi urgentissimi come quello del piccolo Bruno Marabitti — Inascoltato anche il medico provinciale — Il colpevole disinteresse del Pio Istituto

Il piccolo Bruno Marabitti lotta ancora fra la vita e la morte. E' un bambino di tre anni, nato a Malatex P. 20, un antieritragramico, un potentissimo veleno. Ora Bruno Marabitti, dopo avere trascorso alcune ore nella corsia da un ospedale al reparto rianimazione. Il caso del piccolo Bruno Marabitti ripropone il problema dei centri di rianimazione in tutti gli ospedali della città. Dei sette ospedali del Pio Istituto soltanto due, il S. Giovanni e il S. Camillo, sono attrezzati con un centro di rianimazione. Un altro centro è all'università, al Policlinico. Appena tre centri di rianimazione in tutto esistono dunque a Roma per 3 milioni di abitanti. Una situazione assurda, soprattutto per la colpevole inerzia degli ospedali. I medici anestesisti hanno un comunicato per tentare di giustificare in qualche modo il loro operato. Ma restano i fatti. Gli ospedali Romani erano stati invitati più volte dal medico provinciale ad attrezzare tutti i nosocomi degli indispensabili centri di rianimazione per il soccorso immediato. Ma inutilmente. Anche i medici anestesisti hanno ripetutamente posto il problema. E ieri alla luce del nuovo episodio, hanno rivolto il loro grido di allarme: «Un paziente in pericolo di vita per avvelenamento o per insufficienza acuta respiratoria o circolatoria deve ricevere immediatamente il soccorso appropriato», dice un comunicato dell'associazione degli anestesisti ospedalieri. «Le terapie di rianimazione applicate ai pazienti in pericolo di vita permettono di salvare molte vite umane. E' evidente — prosegue la nota — che l'organizzazione sanitaria deve predisporre in ogni ospedale, in pericolo di vita, un centro di rianimazione con un pronto soccorso specializzato per trattare episodi acuti che minacciano l'esistenza del paziente». Perciò gli anestesisti chiedono l'istituzione di un centro di rianimazione in ogni ospedale, come «esigenza prioritaria, di interesse generale, collegata al progresso delle terapie mediche».

Le feste dell'Unità, ora iniziate in questa eccezionale settimana di impenso politico e di molteplici iniziative rivolte ad un contatto capillare con i lavoratori e la popolazione della città e della provincia, si chiuderà la settimana della sottoscrizione per la stampa comunista che si era posta su scala provinciale il traguardo del 70 per cento dell'obiettivo. Nelle ultime ore sono pervenuti nuovi versamenti da altre sezioni: Campo Marzio, con altre 100 mila lire, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo. La evulvia ENEL ha versato complessivamente 72 mila lire arrivando così al 108 per cento grazie al lavoro del compagno Misi ed altri. Continuano a giungere anche gli impegni delle sezioni: per la diffusione dell'Unità e di Rinascita; i compagni di Anella diffondono oggi 400 copie, mentre i compagni di S. Lorenzo, Equiviro, Trastevere hanno organizzato per le prime ore del mattino un largo giro di diffusione attraverso i quartieri popolari. Ieri si sono inaugurate, con partecipazione di pubblico, le feste dell'Unità in altre località della città e della provincia; a Genzano il compagno Trivelli ha tenuto un affollato comizio, e tribune politiche sono state seguite da centinaia di cittadini a Villa dei Gordiani sul tema delle leggi di P. S. ed a Genzano sul problema dei trasporti.

## Sciopero

### I guardiani contro la Giunta

# Oggi lo Zoo resta chiuso

Appello unitario dei comunali a tutti i gruppi consiliari: non vogliamo pagare le conseguenze della rovinosa politica capitolina

Oggi secondo giorno di sciopero dei dipendenti comunali addetti al Giardino zoologico: è stato deciso dal comitato intersindacale della CGIL, CISL, UIL e di altre organizzazioni. Questa seconda giornata di lotta è causata dal fatto che la Giunta municipale non ha ancora assunto alcuna decisione in merito alle richieste avanzate dal personale. Oggi verranno effettuate soltanto le indispensabili operazioni di governo degli animali.

Tutti i comunali sono in agitazione. Venerdì si è riunita l'assemblea degli attivisti sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL, ed altre organizzazioni, per prendere in esame la precaria situazione dei dipendenti comunali alla luce della aggravata crisi dell'anno in strazione capitolina e della nota Petrucci con la quale il sindaco ha fatto esplicita ammissione della insostenibilità della condizione finanziaria del Comune.

I comunali, dopo aver ottenuto che non hanno mai inteso di sciogliere i problemi del miglioramento economico e del miglioramento del personale da quel lato della organizzazione tecnico-amministrativa del Campidoglio hanno ribadito la necessità di una irrinunciabile riforma della legge comunale e provinciale che conceda agli enti locali maggiori autonomie e più larghi mezzi finanziari secondo il dettato costituzionale.

Nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea si rileva lo stridente contrasto fra le affermazioni del sindaco e le dichiarazioni che egli ebbe a fare all'epoca della esposizione del programma quinquennale del Comune. In particolare i sindacati si richiamano alla previsione di una maggioranza di 20 miliardi per le spese del personale rispetto al 1966 ed alla decisione di aumentare gli organici di diverse migliaia di lavoratori.

La solidità i dipendenti capitolini intendono respingere il pericolo che la drammatica situazione finanziaria del Comune possa in qualche modo ricadere sulle loro spalle, e perciò fanno appello a tutto il

Consiglio comunale affinché esso manifesti una piena e fattiva solidarietà con la loro lotta — resa anche verso la razionale soluzione, a tutti i livelli, della crisi finanziaria e funzionale del Comune.

## L'automeoteca della C.R.I. in Piazza Invernio

L'automeoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della C.R.I., proseguendo il suo giro di propaganda nella capitale, si è recata in Piazza Invernio per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Il sangue raccolto è esclusivamente destinato ai centri Trasfusionali della C.R.I. negli ospedali di Roma e per far fronte, in particolare, alle richieste per i decessi che non hanno parenti ed amici. Come è noto il sangue si può donare da 18 ai 60 anni di età (da 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

## il partito

**COMMISSIONE CITTÀ E AZIENDALI** — Sono convocati in Federazione mercoledì 20 alle 17.30. O.d.g.: «La crisi del caso-sindaco in Campidoglio e iniziativa del Partito» con Verdini.

**COMUNALI** — Martedì 19 alle 17 in via La Spina, assemblea generale.

**POLIFORAZIONE DELLO STATO** — Domani alle 17 in Federazione riunione compagni del Comitato politico e dirigenti sindacali del Metere.

**ASSISSE DONNE DELLA CAMPANIA** — Genzano: ore 16 Tina Costa e Rita D'Andrea; Valmontone: ore 16 M.L. Rocco e Alda Filippelli; Subiaco con Jole Orlando; Genzano: ore 16 Liana Cellerino e Teresa Gatta.



Bruno Marabitti e il padre Angelo

## A Genzano il festival più bello fra quelli che si svolgono in provincia

# Recital Carotenuto-Fiorini a Villa dei Gordiani

Boxe e stornellatori a Trastevere — Complessi beat a Pietralata — Gli altri appuntamenti: Genzano, Subiaco, Frascati, Valmontone, Borghesiana, Magliana, Labaro, Aprilia, Percile e Capena — Domani l'attivo



Oggi, in un clima di impenso politico e di molteplici iniziative rivolte ad un contatto capillare con i lavoratori e la popolazione della città e della provincia, si chiuderà la settimana della sottoscrizione per la stampa comunista che si era posta su scala provinciale il traguardo del 70 per cento dell'obiettivo. Nelle ultime ore sono pervenuti nuovi versamenti da altre sezioni: Campo Marzio, con altre 100 mila lire, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo. La evulvia ENEL ha versato complessivamente 72 mila lire arrivando così al 108 per cento grazie al lavoro del compagno Misi ed altri. Continuano a giungere anche gli impegni delle sezioni: per la diffusione dell'Unità e di Rinascita; i compagni di Anella diffondono oggi 400 copie, mentre i compagni di S. Lorenzo, Equiviro, Trastevere hanno organizzato per le prime ore del mattino un largo giro di diffusione attraverso i quartieri popolari. Ieri si sono inaugurate, con partecipazione di pubblico, le feste dell'Unità in altre località della città e della provincia; a Genzano il compagno Trivelli ha tenuto un affollato comizio, e tribune politiche sono state seguite da centinaia di cittadini a Villa dei Gordiani sul tema delle leggi di P. S. ed a Genzano sul problema dei trasporti.

Le feste dell'Unità, ora iniziate in questa eccezionale settimana di impenso politico e di molteplici iniziative rivolte ad un contatto capillare con i lavoratori e la popolazione della città e della provincia, si chiuderà la settimana della sottoscrizione per la stampa comunista che si era posta su scala provinciale il traguardo del 70 per cento dell'obiettivo. Nelle ultime ore sono pervenuti nuovi versamenti da altre sezioni: Campo Marzio, con altre 100 mila lire, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo. La evulvia ENEL ha versato complessivamente 72 mila lire arrivando così al 108 per cento grazie al lavoro del compagno Misi ed altri. Continuano a giungere anche gli impegni delle sezioni: per la diffusione dell'Unità e di Rinascita; i compagni di Anella diffondono oggi 400 copie, mentre i compagni di S. Lorenzo, Equiviro, Trastevere hanno organizzato per le prime ore del mattino un largo giro di diffusione attraverso i quartieri popolari. Ieri si sono inaugurate, con partecipazione di pubblico, le feste dell'Unità in altre località della città e della provincia; a Genzano il compagno Trivelli ha tenuto un affollato comizio, e tribune politiche sono state seguite da centinaia di cittadini a Villa dei Gordiani sul tema delle leggi di P. S. ed a Genzano sul problema dei trasporti.



Il soggiorno romano della cosmonauta sovietica

GENZANO IN PIAZZA PER VALENTINA



Genzano, il centro rosso dei Castelli, si è stretta ieri attorno a Valentina, tributandole una travolgente manifestazione di simpatia. Centinaia e centinaia di cittadini, tutta la cittadina, hanno salutato l'ingresso della prima cosmonauta nel villaggio del Festival dell'Unità. Sono state strette di mano, abbracci calorosi colmi della commozione di essere alla presenza della donna sovietica che anni fa stabilì il mondo partecipando ad una clamorosa impresa spaziale.



Apriva negozi, pagava i fornitori con cambiali, poi spariva

Manette al falso gioielliere: aveva truffato Pio Menegazzo

I vigili verso lo sciopero?

Ricorso per il Patronato scolastico

Sotto la presidenza dell'assessore prof. Antonio Fraxese, si sono riunite le commissioni consultive per le scuole e per l'avvocatura per esaminare la situazione derivante dall'avvenuto scioglimento della deliberazione n. 228 del 20 giugno scorso, con la quale veniva stabilito l'intervento diretto del Comune nell'organizzazione e nella gestione dei servizi di refezione e di mensa in Roma.

I vigili del fuoco sono in agitazione e si avviano verso una manifestazione di sciopero che sarà proclamata quanto prima se nel frattempo non interverranno fatti concreti atti a modificare la grave situazione della categoria. Questi lavoratori sono infatti impegnati per oltre 12 ore al giorno, e non vedono chi non veda quali riflessi ciò possa avere anche sulla efficienza delle loro prestazioni.

Muore investita da ciclomotore

La cinquantacinquenne Maria D'Alessandri, abitante in via Pieve di S. Stefano, ieri mattina alle 10.30, mentre percorreva a piedi la via Portuense, all'altezza del Trullo è stata investita da un ciclomotore. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo vi è deceduta alle 16.10.

altri falsi e di conseguenti imbrogli. Il Costantino per mettere in atto le sue truffe aveva aperto un negozio di oreficeria in via Tor de' Schiavi 161 ed aveva indotto alcuni rappresentanti di preziosi a fornirgli gioielli. In cambio firmava cambiali che regolarmente non pagava. Tra gli altri truffati vi sono Pio Menegazzo e Savino Tati. Il primo aveva fornito gioielli per 6 milioni e mezzo, il secondo per sei milioni. In cambio, al solito, avevano ricevuto cambiali, di cui la prima pagabile a quattro mesi. Le cambiali sono rimaste insolute. E quando, dopo il protesto e la recata nel negozio di Tor de' Schiavi l'ha trovato chiuso. Ora dovrà scontare la condanna già inflittagli per la precedente truffa e subire il protesto per questa ai danni di Menegazzo.

Il popolare attore si è rotto la testa sul set: 8 giorni a letto

Commozione cerebrale per Walter Chiari Ha rischiato di piombare dal Colosseo per un «maggiordomo» troppo energico

Stava girando la scena di un telefilm: spinto dal generico ha perduto l'equilibrio e si è visto nel vuoto — Per salvarsi si è lanciato contro una inferriata battendo violentemente la fronte — Dopo due giorni il precipitare del male

Walter Chiari ha rischiato di precipitare dal Colosseo durante la lavorazione di un telefilm. Per salvarsi, con un balzo disperato, si è lanciato contro una inferriata battendo con violenza la testa. Sulle prime sembrava un incidente trascurabile, una commozione alla fronte, molto, moltissimo spavento, ma in fin dei conti era andata bene così. Il popolare attore di teatro e di cinema ha continuato a girare la scena e anche il giorno dopo si è presentato sul set, malgrado cominciasse ad accusare i primi sintomi della commozione cerebrale. Poi l'emieranza, i conati di vomito, i capogiri si sono fatti persistenti. «Vedo tutto vello», a tratti mi sentivo di non vederci più», ha confessato al suo segretario, ieri mattina l'attore si è convinto a farsi condurre in una clinica per un'attenta visita. La diagnosi è stata: commozione cerebrale, stato di choc.

Walter Chiari si trova ora in albergo, continuamente controllato dai medici, che gli hanno prescritto l'immobilità assoluta per almeno otto giorni. Intanto sono in corso analisi e radiografie per riscontrare eventuali fratture e lesioni. Ieri sera quando si è sparsa la voce che fosse addirittura in fin di vita, è accorso accanto all'attore la madre.

Certo che se l'è vista brutta — hanno raccontato i tecnici e gli operatori della troupe cinematografica del regista Luciano Emmer — per un attimo ha visto sotto di sé il vuoto del Colosseo, mentre perdeva l'equilibrio. Nei tutti ci siamo sentiti gelare il sangue... Nel film, il cui titolo è «Genius», sei puntate per la televisione, Walter Chiari recita la parte di un fotoreporter poliziotto. Fanno parte del cast anche Aida Chelli e Ira Fürstberg. Si tratta di un giallo al margine dell'assurdo, una specie di «Belfrage», che viene girato quasi interamente nella Roma dei monumenti e nella Roma sotterranea, nelle catacombe, nelle grotte. In una scena, già girata, Walter Chiari indossa la tuta e l'equipaggiamento del sommozzatore e si avventura nelle acque di Fomina di Tredici, accanto all'Arco di Giano. Queste scene sono state girate mercoledì. Giovedì sera la troupe, verso le 20, era al Colosseo, proprio sulle mura, nel punto più alto.

La scena era questa: Walter Chiari doveva essere aggredito da un maggiordomo, un attore generico, che avrebbe dovuto tentare di spingerlo giù dal Colosseo. Forse il generico ha preso troppo sul serio la sua parte, fatto sta che ha vibrato una spinta più forte del dovuto. Walter si teneva ad una sporgenza ma la sua stretta non ha resistito: ha perduto l'equilibrio, ha barcollato all'indietro fino sull'orlo, a pochi centimetri dal vuoto. Per fortuna, con uno sforzo disperato, è riuscito a riguadagnare l'equilibrio gettandosi verso un'inferriata del pianerottolo. L'attentato di afferrarsi qualcosa si è così salvato. Ma, con notevole violenza, è finito con la testa fra due sbarre di ferro battendo la tempia sinistra. Nel suo gesticolare l'attore ha travolto anche l'operatore Antonio Cimati che a sua volta è stato colpito al viso alla macchina da presa rimanendo ferito all'occhio destro.

Ma tutti gli sguardi della troupe erano per Walter. Tutti gli sono corsi attorno, ancora sotto lo spavento provato. L'attore sanguinava alla testa, era pallido, ma ha subito sorriso per lo scampato pericolo. E, dopo pochi minuti, ha voluto ripeterne la scena, concluderla.

Più tardi al «Forum», l'attore ha cominciato a sentirsi male. Nella notte ha accusato nausea, emicrania, non ha chiuso occhio. Aida Chelli gli ha messo del ghiaccio sulla fronte e l'attore per qualche ora ha riposato. Non è stato in grado, però, di recarsi sul set al mattino. Lo ha fatto nel pomeriggio, alle quattro alle dieci, girando delle scene con la Fürstberg in un appartamento. Poi è tornato in albergo dove nella notte la temperatura è salita quasi a 39 gradi per poi scendere a 35 a mezzogiorno. I capogiri erano continui. Ieri mattina, il regista Emmer, Aida Chelli e il segretario Baccari hanno convinto Chiari a farsi visitare da un medico in una clinica. Il neurologo prof. Enzo Lezzi ha stilato questa diagnosi: sindrome cefalica vertigineosa da trauma parietale sinistra. Immobilità e riposo assoluti.

Ulivi in fiamme: 5 milioni i danni

A Vicenza, in località Scarpone, verso le 13.30 di ieri hanno preso fuoco cinque ettari di coltivazioni, e sono andati distrutti cinquecento alberi di ulivo e di altri frutti: i danni ammontano a cinque milioni.

Beve insetticida bimbo di 2 anni

Un bimbo di 2 anni, Giuseppe Ato, abitante in via Aurelia 236, eludendo la sorveglianza della madre, Concetta D'Arrigo, si impossessava di una bottiglietta e ignorava il contenuto: era insetticida. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Spirito vi è stato ricoverato. Con prognosi riservata.



Walter Chiari, la testa fasciata, fotografato ieri nella sua camera d'albergo. Gli è accanto la madre

Studiosi partiti per il Kenia

Sono partiti dall'aeroporto Leonardo da Vinci per Nairobi 135 congressisti italiani fra i quali una delegazione ufficiale dell'Amministrazione Provinciale di Roma ed una delegazione del ministero della Difesa, per partecipare al IX congresso italiano di scienze biologiche e morali che si svolgerà nella capitale del Kenia dal 18 al 21 settembre sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica del Kenia Jomo Kenyatta. Il Congresso, che avrà per tema: «La Nuova Africa», sarà presieduto dal clinico italiano prof. Paride Stefanini e dal ministro della Pubblica Istruzione e dello sviluppo economico della Repubblica del Kenia Tom Mboya. Tra i relatori italiani figurano: l'edvocate, il prof. Di Mattei, il prof. Biocca, il prof. Canestrini, il prof. Pavan, il gen. prof. Ladevici, il prof. Della Valle ed il prof. padre Spiazzi.

Quattro dive alla ribalta della cronaca

- Un piccante dossier di Sandrocchia
Appendice tutta d'oro per la Lisi
Il regista le ha preso un anello
Fantasie: macché separazione!



SANDROCCHIA è scatenata. Ieri ha presentato al giudice tutelare un memoriale di ben 76 pagine e diviso in 15 capitoli per ottenere l'affidamento della piccola Deborah.



VIKINA LISI è stata operata d'urgenza per un attacco di appendicite. La bella attrice era stata colta da forti dolori addominali giovedì sera. In precedenza aveva avuto qualche piccolo disturbo ma non se n'era preoccupata.



DICEVA di essere reusta, ma film ne faceva pochi Manuel Jemez Lumbriberas di 27 anni, se era rimasto senza una lira e si era visto costretto a chiedere soldi alla sua amica, l'attrice Barbara Valmorin, non è d'ante di Barbara Bilotto.



RAIMONDO VIANELLO smentisce: «Io e Sandra non ci separiamo. Andiamo d'amore e d'accordo». La notizia sparata da un settimanale milanese è priva di ogni fondamento.

In una intervista ad alcuni giornalisti l'attrice ha detto di essere costretta a rinviare la partenza per Londra dove doveva partecipare alle riprese di un film. «Sarà comunque un rinvio di pochi giorni — ha detto Virna — lunedì sarà a casa. Poi, appena possibile, partirò per Londra. Spero comunque che questo ritardo non mi impedisca di essere a Roma a novembre per passare in famiglia il mio compleanno». Il trentatreenne, dice il cronista.

Ma è andata male. L'attrice ha denunciato il fatto, ricorrendo, insieme alla polizia, al notaio del fatto. Per esclusione di tutti gli altri frequentatori di casa Valmorin si è quindi al nome del giovane spagnolo, E infatti i poliziotti, che hanno bloccato il Lumbriberas sotto la sua abitazione in via Sardegna 69, gli hanno trovato addosso l'anello. Il giovane si è difeso dicendo che era stata l'amica ad affidarglielo. Non è stato creduto ed ora è a Regina Coeli accusato di furto aggravato.

Un po' poco per far separare due persone non vi pare? — ha chiesto Raimondo Vianello —, «Io e Sandra, che ora è a Firenze per uno spettacolo, ci vediamo spesso, ogni volta che i nostri impegni di lavoro ce lo permettono. Non siamo mai andati d'accordo come ora».

Il proprietario del magazzino viveva nell'incubo di misteriose sparizioni

Tra i mobili da consegnare ne stipavano uno rubato

Stava per impazzire. Ogni mattina appena aperto il suo negozio a via Morfazzo a Primavalle il mobiliere Giovanni Papi scopriva che gli mancava qualche mobile. I primi giorni aveva pensato che fosse tutta una impressione, che i mobili non sparivano. «Non hanno mica le ali» si diceva il poverino. Ma la cosa poi ha cominciato a farsi preoccupante. Prima scomparivano solo le poltrone e i piccoli mobili, poi man mano che il tempo passava hanno cominciato a prendere il volo sale da pranzo, camere da letto, interi salotti.

Ma la cosa più inspiegabile era che le porte e le finestre non presentavano segni di effrazione. Insomma nessuno entrava di notte per compiere il furto.

Il Papi allora ha pensato che qualcuno si faceva chiudere dentro il magazzino e poi notte tempo metteva in atto il suo piano per sottrarre i mobili. Rimedio: un guardiano. L'uomo è rimasto vigile tutte le notti con gli occhi ben spalancati. Avrà fatto centinaia di giri d'ispezione, ma del ladro nessuna traccia.

Se non fossi una persona abbastanza fredda, c'era veramente da credere alle storie di folletti e di streghe — racconta il mobiliere. — Nonostante tutta la sorveglianza i mobili continuavano a sparire. E allora un giorno si è deciso ed è andato alla polizia. Il commissario ha mandato un agente in abiti simulati come suoi diretti in borghese più semplicemente, che ha iniziato una serie di controlli ed appuntamenti. E la storia ha assunto ben presto una luce diversa. I folletti non erano nient'altro che

COLLEGIO MANIERI Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 778-032



UNA GITA OGNI DOMENICA



La gita di questa settimana è un giro attraverso alcune località ricche di antiche vestigia. Da Roma prendiamo la via Salonia e proseguendo fino a Monterotondo Scalo, a circa 20 chilometri, qui ha il culto delle memorie garibaldine...

Nei boschi della Sabina

La strada che scende da Fregene mostra parecchie diramazioni sulla destra che noi innoqueremo e ripercorrendo la strada fatta all'antico tempo...

più antica città della Sabina. La strada prima di arrivare a Cottanello, nota per le cave di marmo rosso, cambia aspetto e paesaggio...

Sport

CICLISMO XXVII Giro del Lazio. Corsa di km. 226 per professionisti. Partenza alle ore 10 di Marino e arrivo a Marino dove i corridori percorreranno un circuito locale per tre volte...

TRINITÀ DEI MONTI Dal 21 al 24 settembre sulla scabina di Trinità dei Monti si terrà la manifestazione della mostra di pittura e scultura «Autunno Romano 1967».

RUGBY Marina Militare Cus Catania al Campo di Tor di Quinto ore 15. Gara eliminativa di Coppa Italia.

IPPICA All'Ippodromo delle Capannelle ore 15.30 corse al galoppo. Corsa principale Premio Vanoni di lire 3.000.000, metri 2.400.

BASEBALL Lazio Incom Fortitudo, Campo dell'Acqua Acetosa ore 9.30 e ore 16.

ATLETICA Stadio dell'Acqua Acetosa ore 15 gare maschili e femminili a carattere regionale.

NUOTO Campionati nazionali Ferroviari, piscina dell'Acqua Acetosa ore 9. In programma gare maschili e femminili junior, senior e ragazzi.

Numeri utili

- VIGILI DEL FUOCO (allarme) telefono 44.444. POLIZIA (pronto intervento) telefono 555.555. POLIZIA STRADALE (pronto intervento) telefono 556.666. CARABINIERI (pronto intervento) telefono 686.666. PRONTO SOCCORSO (servizio ambulanza con un medico della Croce Rossa) telefono 555.666. SOCCORSO STRADALE DELL'A.C.R. tel. 510.510 o 512.655.1. ACEA (per reclami e riparazioni elettricità) telefono 575.841. GAS (pronto intervento per fughe) telefono 570.044. ENEL (Servizio Utenti Comune di Roma, allacciamenti, reclami, riparazioni) telefono 683.081. CENTRO SOCCORSO CITTADINO (soccorso feriti in caso di incidenti stradali) telefono 555.666.

piccola cronaca della città

Il giorno Oggi domenica 17 (260-165). Onomastico: Illegaria di solenorge alle 7.5 e tramonta alle 19.30. Luna piena il 18.

Trinità dei Monti Dal 21 al 24 settembre sulla scabina di Trinità dei Monti si terrà la manifestazione della mostra di pittura e scultura «Autunno Romano 1967».

La casa del compagno Angelo Mannu, segretario della sezione di Casal Bertone è stata allietata dalla nascita di una bambina. Ai genitori della piccola, giungono gli auguri più sinceri della Federazione, dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

Viaggi L'ENAL provinciale organizza un viaggio in Sicilia e nelle Isole. Esce dal 19 al 25 ottobre. L'itinerario toccherà Roma, Napoli, Isole Eolie, Messina, Taormina, Siracusa, Agrigento, Palermo, Napoli, Roma. Quota individuale di partecipazione L. 76.000. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENAL provinciale in via Roma 162 tel. 830641.

Urgie sangue Il figlio del compagno Corvace della sezione ferroviaria Franco, ha urgente bisogno di sangue per trasfusioni. E' ricoverato al VI reparto, centro trasfusionale del Policlinico.

Lutto E' deceduto il compagno Orlando Martinelli, vecchio militante del nostro Partito. Ai familiari le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Cinecittà e dell'Unità.

via Ravenna 20, telef. 423.725; Momi Attilio (rip. auto), via due Poggi 602, tel. 30.73.702; Soccorso Stralier, segretario di sezione in matrimonio con i compagni Mario Sanna e Claudio Postolano. Alle due coppie e al compagno Augusto giungono le felicitazioni della sezione di Villa Gordiani e dell'Unità.

Nozze Nozze d'oro Oggi i compagni Francesco Chiari e Maria Facchin di Velletri festeggiano le nozze d'oro. Giungono loro gli auguri più fervidi dei compagni della sezione di Velletri e dell'Unità.

Culla La casa del compagno Angelo Mannu, segretario della sezione di Casal Bertone è stata allietata dalla nascita di una bambina. Ai genitori della piccola, giungono gli auguri più sinceri della Federazione, dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

Viaggi L'ENAL provinciale organizza un viaggio in Sicilia e nelle Isole. Esce dal 19 al 25 ottobre. L'itinerario toccherà Roma, Napoli, Isole Eolie, Messina, Taormina, Siracusa, Agrigento, Palermo, Napoli, Roma. Quota individuale di partecipazione L. 76.000. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENAL provinciale in via Roma 162 tel. 830641.

Urgie sangue Il figlio del compagno Corvace della sezione ferroviaria Franco, ha urgente bisogno di sangue per trasfusioni. E' ricoverato al VI reparto, centro trasfusionale del Policlinico.

Lutto E' deceduto il compagno Orlando Martinelli, vecchio militante del nostro Partito. Ai familiari le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Cinecittà e dell'Unità.

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Farmacie Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardeatino: via Fonte Buono 45. Bocca: via Bocca 184. Borgo Aurelio: largo Cavaleotti 7. Casalbortone: via Assinara di S. Marzano 47. Celio: via Celimontana 9. Centocelle-Pretestino Alto: via dei Castani 253; via Pretestino 365; largo Ippolito 40; via dei Diapi 5-c. Esquilino: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Merulana 180; via Fossolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 29; EUR e Cecchignola: via dell'Aeronautica 113. Flaminio: via delle Gemonie 21. Flaminio: via Flaminia 19. Flaminio: Garbatella - S. Paolo - Cristoforo Colombo: via Circonvallazione stescente 29; via di Villa in Lucina 53; via T. Michelner 29; via Andrea Mantegna 42. Gianicolense: piazza S. Giovanni di Dio 14; via Valtellina 94; via Abate Fiume 25. Magliana Trullio: piazza Madonna di Pompei 11; via Casetta Mattei 200. Marconi (Staz. Trastevere): via Salaria 191. Marconi (Staz. M. Mazzini): via Paolucci de' Calboli 10. Medaglie d'Oro: piazza Medaglie d'Oro 73. Monte Mario: via Trionfale 15. Monte Sacro: via Isola Curzolone 31; via Val di Cognè 4; via Nomentana 561; via Cabrio Casati 77; Monte Verde Vecchio: via A. Paoletti 19. Monti: via Nazionale 228; via dei Serpenti 137. Nomentano: viale Provinciale 60; piazza Massa Carrara 10; via Campi Fleuret 11. Ostia Lido: via Vasco de Gama 42; via Pietro Rosa 42. Salaria: viale Rossini 34; via Gramsci 1. Ponte Milvio: piazza Ponte Milvio 19. Portonaccio: via Leonardo da Vinci 57. Prati-Trionfale: piazza sordani 44; via Leone IV 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9; largo G. di Montezemolo e Gangi viale Med. d'Oro; via Trionfale 118. Pretestino-Labiano-Torquillatara: piazza Roberto Marotta 38; via Torquillatara 47. Prignanale: piazza Capocella 7. Quadraro-Cinecittà: via Marco Papi 35; via P. Comi 29; via Appio Claudio 306. Quilico: viale Ugento 44. Regola-Campitelli-Colonna: via Banchi Vecchi 24; via Arenula 75; piazza Campo de' Fiori 41; via Nomentana 67; via Tagliamento 38. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovisi: via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Pivato 55; via Volturno 37. S. Basilio: piazza Recanati 48-49. S. Eustachio: corso Rinascimento 44. Testaccio-Ostia Lido: via Marmora 133; via Ostiense 85. Torburlino: via degli Equi 63. Tor di Quinto-Vigna Clara: via di Vico 29; via Appia Nuova 53; via Galliano 23. Trevi-Campitelli-Colonna: via Due Macelli 103; via di Pietra 91; piazza di Spagna 4; via del Corso 41; viale Trieste 167; via Rocca Antica 20; via Nomentana 182. Tuscolano: Appio Latino: piazza Finocchiaro 41; S. Basilio: via Nomentana 67; via Acacia 47; via Carlo Demma 14; via La Spezia 95/98; via E. nica 28.

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elettrici), via dei Laurini 34, tel. 49.58.371; Gioiannone (riparazioni auto - elettrici), via Tuscolana 158, telefono 727.246; Super Garage Columbus (riparazioni auto - elettrici - carrozzeria) - Circ. O. Salaria 240, tel. 51.35.775; Giarelli (riparazioni auto - elettrici).

Officine Cellaroli (riparazioni auto). Circoscrizione Nomentana 24, tel. 426.761; Castellani (elettrici), via Poggio Ameno 54, tel. 51.02.882; Reina (elettrici) via Velletri 12, tel. 866.795; Marcellini (elettrici), via G. Mameli n. 32, tel. 580.743; Cavallo (riparazioni autorizzato Skoda - carrozzeria), via Dacia 7, telefono 774.492; Ligato (riparazioni auto), via Monte Buono 16, telefono 833.706; Grippi (riparazioni auto), via dei Geis 4 (ang. Tor de' Schiavi), tel. 25.81.306; Marconi (elettrici), via Monti di Primavera 183, tel. 62.78.209; Di Tivoli (elet







LA SOTTOSCRIZIONE DELLE IDEE

Oggi pubblichiamo per la quarta volta il modulo che serve per rispondere al referendum sul contenuto dell'Unità.

Già un totale di circa 2500 moduli è arrivato alle sedi delle nostre due edizioni di Roma e di Milano.

Molte sono anche le lettere che accompagnano gli appositi moduli e approfondiscono l'esame di questo o quell'aspetto del contenuto del giornale.

Pubblicheremo ancora, e per l'ultima volta, domenica ventura il modulo per il referendum, quindi inizieremo senz'altro il lavoro di elaborazione statistica dei dati.

« C'è qualcuno che mi fa dire cose che non ho neppure sognato »

Mesina si rifà vivo e scrive che non sa niente di Baghino

La lettera del bandito a un giornale sardo - Un ricercato con taglia di dieci milioni starebbe per costituirsi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Nino Cherchi, di 26 anni, da Orune, uno dei più famosi banditi sardi, 10 milioni di taglia, imputato di omicidi e sequestri di persona, è stanco di stare alla macchia, non vuole più vivere come una belva braccata ed è ormai « quasi deciso a costituirsi ».

« Ogni tanto quando scoppia un conflitto o si consuma una clamorosa impresa criminale - scrive il padre del latitante - sale alla ribalta, per incrementare il falso mito del bandito pericoloso, il nome di Nino Cherchi. »

« Questa volta ad avvalorare la versione dei fatti - continua l'uomo - sarebbe l'ipotetico riconoscimento di un carabiniere e la giacca, abbandonata sul luogo del latitante ferito, che potrebbe appartenere a un individuo dalle caratteristiche somatiche simili a quelle del Cherchi, mentre il berretto rinvenuto sul luogo della sparatoria è quello tipico orunese. »

« Inoltre mio figlio - insiste Cherchi - preoccupato per quanto è apparso sui giornali, lo stesso giorno in cui è stata pubblicata la notizia dell'incriminazione, si è sottoposto a una accurata visita corporale risultando inoppugnabilmente senza

lesioni di sorta. Come mai allora, questo fantomatico latitante che sarebbe mio figlio, dato per ferito diverse volte nei soliti conflitti, non presenta neanche una scalfittura sul corpo? »

« Non è soltanto - conclude il padre dell'accusato - l'amore di un padre verso il proprio figlio che mi spinge a scrivere queste precisazioni, ma l'assoluta inconfutabile certezza che ho della sua innocenza. Nino Cherchi non è quel feroce malvivente impunito dalle macchinazioni mormalistiche, ma un uomo che vive alla macchia tormentato dal proprio destino infelice e ormai quasi deciso a costituirsi. »

Anche Graziano Mesina ha fatto sentire la sua, stavolta attraverso una lettera firmata di proprio pugno e indirizzata al giornale sassarese.

« Mesina aggiunge che dopo le dichiarazioni a lui attribuite, si sono verificate a Orgosolo delle perquisizioni anche nelle case dei propri parenti. « Io credo sarebbe meglio - conclude - usare la prudenza. Le notizie false, infatti, possono causare danni agli innocenti. Tra l'al-

tro, ci possono essere delle persone interessate a mettere sulla mia bocca parole che non mi permettono di dire. »

Graziano Mesina non è, secondo le affermazioni contenute nella lettera, implicato in alcun caso nel rapimento di Aurelio Baghino. Terzi sera si è sparsa la voce che il cadavere del ricco commerciante era stato ritrovato in una zona tra Orani e Ollolai.

« Mesina aggiunge che dopo le dichiarazioni a lui attribuite, si sono verificate a Orgosolo delle perquisizioni anche nelle case dei propri parenti. « Io credo sarebbe meglio - conclude - usare la prudenza. Le notizie false, infatti, possono causare danni agli innocenti. Tra l'al-

tro, ci possono essere delle persone interessate a mettere sulla mia bocca parole che non mi permettono di dire. »

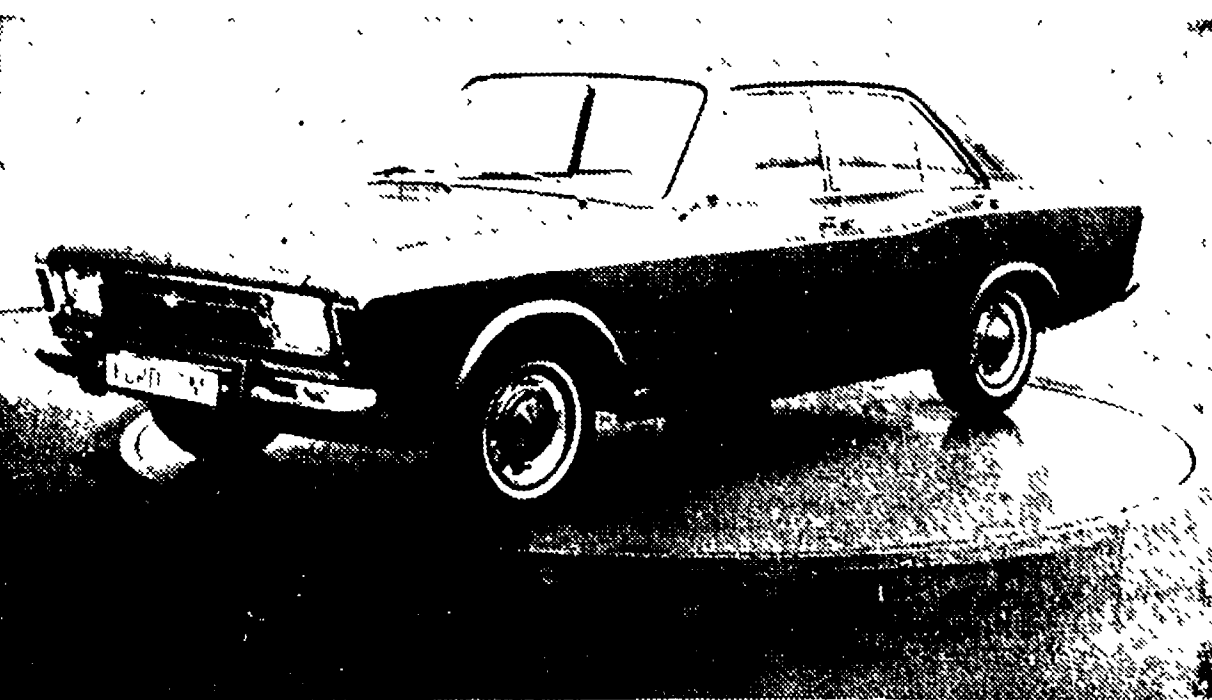
Graziano Mesina non è, secondo le affermazioni contenute nella lettera, implicato in alcun caso nel rapimento di Aurelio Baghino. Terzi sera si è sparsa la voce che il cadavere del ricco commerciante era stato ritrovato in una zona tra Orani e Ollolai.

« Mesina aggiunge che dopo le dichiarazioni a lui attribuite, si sono verificate a Orgosolo delle perquisizioni anche nelle case dei propri parenti. « Io credo sarebbe meglio - conclude - usare la prudenza. Le notizie false, infatti, possono causare danni agli innocenti. Tra l'al-

tro, ci possono essere delle persone interessate a mettere sulla mia bocca parole che non mi permettono di dire. »

Graziano Mesina non è, secondo le affermazioni contenute nella lettera, implicato in alcun caso nel rapimento di Aurelio Baghino. Terzi sera si è sparsa la voce che il cadavere del ricco commerciante era stato ritrovato in una zona tra Orani e Ollolai.

IN ITALIA LE NUOVE FORD



Sono stati messi in vendita da ieri in Italia i nuovi modelli della Ford, la 17-M e la 20-M. Le due modernissime macchine che hanno già riscosso notevole successo nei saloni internazionali sono presentate in diversi tipi. Ecco l'elenco e i relativi prezzi su strada: La 17-M, 2 porte, cc. 1500 (L. 1.480.000); a 4 porte, cc. 1500 (1.570.000); a 2 porte deluxe, cc. 1500 (1.535.000); a 4 porte deluxe, cc. 1500 (1.625.000); tipo SW, cc. 1500 (1.650.000); tipo SW, cc. 1700 (1.670.000); tipo TS, 2 porte, cc. 1700 (1.705.000); tipo TS, 4 porte, cc. 1700 (1.795.000). La 20-M, 2 porte, cc. 2000 (1.820.000); a 4 porte, cc. 2000 (1.915.000); Coupé, cc. 2000 (1.995.000). La qualità dei materiali e la modernità della carrozzeria rendono i nuovi modelli Ford molto attraenti dal punto di vista estetico e molto funzionali per quanto riguarda i motori e le apparecchiature tecniche. Come sta già avvenendo all'estero è prevedibile che riscuoteranno un buon successo anche sul mercato italiano. Nella foto: la nuova Ford 17-M.

A Lerici da domani al 23 settembre

Un convegno di scienziati per strappare altri segreti al mare

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 16. Scienziati di tutto il mondo dal 18 al 23 settembre daranno vita a Lerici a un congresso di studi sui problemi della propagazione del suono in mare.

« In provincia di Nuoro e dintorni - dice ancora il padre del ricercato - giacche appartenenti a individui di quelle caratteristiche, e cioè alla stragrande maggioranza dei sardi, ne esistono a centinaia di migliaia: i berretti dei pastori poi, che io sappia, sono tutti uguali, non esistono purtroppo a Orune una fabbrica speciale di abbigliamento. »

« In provincia di Nuoro e dintorni - dice ancora il padre del ricercato - giacche appartenenti a individui di quelle caratteristiche, e cioè alla stragrande maggioranza dei sardi, ne esistono a centinaia di migliaia: i berretti dei pastori poi, che io sappia, sono tutti uguali, non esistono purtroppo a Orune una fabbrica speciale di abbigliamento. »

« In provincia di Nuoro e dintorni - dice ancora il padre del ricercato - giacche appartenenti a individui di quelle caratteristiche, e cioè alla stragrande maggioranza dei sardi, ne esistono a centinaia di migliaia: i berretti dei pastori poi, che io sappia, sono tutti uguali, non esistono purtroppo a Orune una fabbrica speciale di abbigliamento. »

« In provincia di Nuoro e dintorni - dice ancora il padre del ricercato - giacche appartenenti a individui di quelle caratteristiche, e cioè alla stragrande maggioranza dei sardi, ne esistono a centinaia di migliaia: i berretti dei pastori poi, che io sappia, sono tutti uguali, non esistono purtroppo a Orune una fabbrica speciale di abbigliamento. »

« In provincia di Nuoro e dintorni - dice ancora il padre del ricercato - giacche appartenenti a individui di quelle caratteristiche, e cioè alla stragrande maggioranza dei sardi, ne esistono a centinaia di migliaia: i berretti dei pastori poi, che io sappia, sono tutti uguali, non esistono purtroppo a Orune una fabbrica speciale di abbigliamento. »

Un'altra farsa del centro sinistra

A Crotona saltano i patti: eletto in giunta un comunista

CROTONE, 16. Il centrosinistra, dopo avere chiuso meccanicamente il suo nero capitolo di storia di malcostume conclusosi con l'insediamento al Comune del commissario prefettizio, riprende, incurante, la sua farsa.

« Il centrosinistra, dopo avere chiuso meccanicamente il suo nero capitolo di storia di malcostume conclusosi con l'insediamento al Comune del commissario prefettizio, riprende, incurante, la sua farsa. Questa notte ha fatto assistere a uno dei suoi tanti equivoci: dopo avere eletto a sindaco il socialista Zurlo, - e la stessa vicenda dell'elezione non è stata che irra di difficoltà in quanto è avvenuta per ballottaggio e alla sesta votazione - ha eletto tra gli altri assessori democristiani e socialisti il consigliere comunista Messinetti. E' fuori di dubbio che la nuova formula del centrosinistra allargato ai comunisti non è frutto di una volontà politica, semmai è questo un segno nuovo dell'incapacità e della incoerenza dei due partiti che da due

anni disammantano la città e di essere degli irresponsabili. I gruppi consiliari della DC e del PSU, che tanto per presentarsi sotto buone credenziali, avevano disertato la riunione della settimana scorsa, si sono presentati al Consiglio di ieri apparentemente uniti dal mastice del compromesso ma in effetti lacerati, travagliati e no al punto da tradire le direttive e gli accordi raggiunti in sede di partito. Sarà questo ennesimo episodio la fatidica goccia che farà traboccare il vaso? Il fatto, che non crea stupore tra la popolazione che sa di che pasta è fatta la DC a Crotona, ha riacceso infatti una forte polemica tra i due partiti.

Il primo centro sinistra costituitosi dopo le elezioni del '64 è fallito miseramente, come in altre centinaia di comuni e, Crotona, dopo vent'anni di am-

ministrazione democratica e popolare ha avuto la sua parolaccia commissariale col dott. Ranieri, uomo regolarmente iscritto alla DC. Durante la campagna elettorale dello scorso giugno la DC non ha risparmiato un soldo, ha assorbito i voti fascisti, ha usato e abusato della corruzione e del paternalismo e pur tuttavia ha perduto un seggio nonostante avesse strombazzato ai quattro venti, per carpire la buona fede dell'elettore il suo nuovo impegno: « Abbiamo cambiato la lista, abbiamo uomini nuovi ». La questione non è di cambiare gli uomini, ma politica, con forze che vogliono il rinnovamento. Su queste cose devono riflettere i compagni socialisti che hanno le loro responsabilità di fronte all'elettore che desidera una giunta di sinistra (e le condizioni ci sono).

REFERENDUM NAZIONALE '67 DELL'UNITÀ

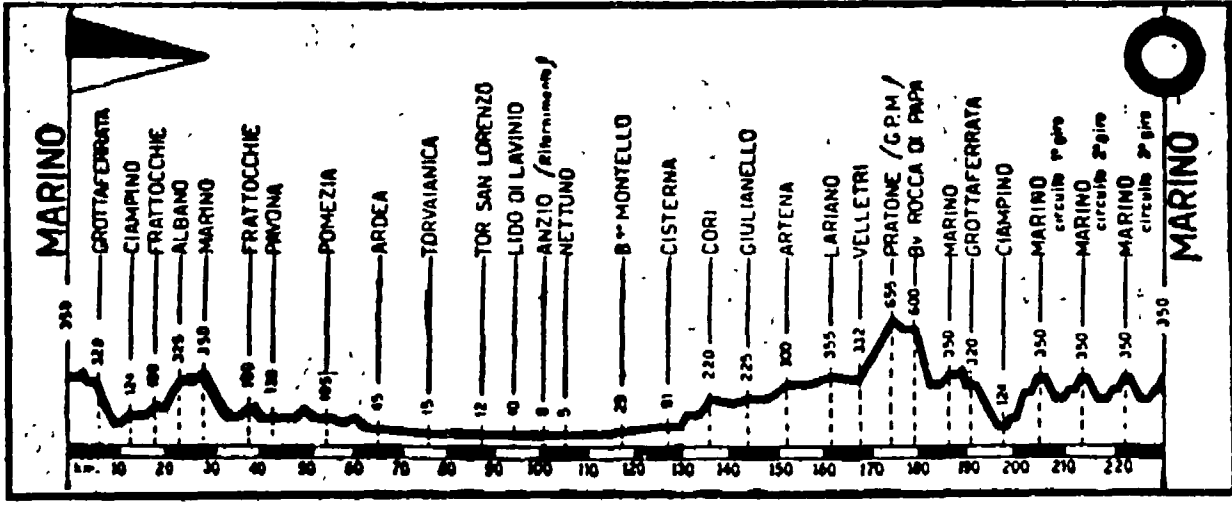
- 1) Sei abbonato Acquisti « l'Unità » all'edicola La ricevi da un diffusore La trovi in un locale pubblico Te la dà in lettura un amico
2) Leggi « l'Unità » ogni giorno Saltuariamente Soltanto la domenica Soprattutto la domenica
3) La copia dell'«Unità» che acquisti, viene letta da altri? Da quante persone della tua famiglia? Da quanti amici? Da quanti compagni di lavoro?
4) Leggi altri quotidiani? Quali?
5) Leggi dei settimanali? Quali?
6) Leggi tutte le pagine dell'«Unità»? Soltanto la prima pagina Scorri tutti i titoli, poi ti soffermi su
7) Scrivi cinque nomi di giornalisti, collaboratori, inviati speciali dell'«Unità» che ricordi di più
8) Ricorda l'argomento di tre articoli che ti hanno colpito favorevolmente in questi ultimi mesi
9) La scelta delle notizie è, a tuo parere, varia Troppo politica Poco politica
10) Giudichi il tono generale dell'«Unità» troppo polemico Troppo imparziale Equilibrato
11) Il linguaggio usato negli articoli e nei servizi è semplice difficile Un esempio di articolo chiaro Difficile
12) Quali sono le pagine più interessanti dell'«Unità»: prima pagina vita italiana attualità echi e notizie fatti nel mondo spettacoli sport

Nome e cognome
Via
Città
Provincia
Età
Titolo di studio Professione
Sei iscritto a un partito? Quale?
Militi in un sindacato? Quale?
Non è indispensabile scrivere le proprie generalità, né rispondere a tutte le voci del questionario. Riempi le caselle che corrispondono alla vostra situazione e ai vostri giudizi, e scrivete nelle righe lasciate a disposizione per una risposta più esauriente. Sarà anche gradito ogni altro contributo di idee che il lettore voglia inviare in altra forma.
Il referendum, compilato e messo in busta, deve essere inviato a: Direzione dell'«Unità» - ufficio referendum - Via dei Taurini, 19 - Roma.

- 19) Consideri « l'Unità » tempestiva nella polemica con gli altri giornali? Quali argomenti vorresti veder affrontati di più?
20) L'informazione sull'URSS e sugli altri paesi socialisti è sufficiente insufficiente Quali argomenti vorresti veder affrontati di più?
21) Nei confronti della TV, « l'Unità » ha un atteggiamento giusto troppo di parte troppo imparziale
22) Consideri « l'Unità » un giornale moderno per i giovani?
23) Quali argomenti possono appassionare di più le nuove generazioni: lavoro sport politica organizzazione della società civile rapporti familiari costume arte cultura ideologia moda scuola cinema
24) Le donne vorrebbero veder trattati di più gli argomenti di costume moda medicina leggi e rapporti familiari problemi specifici del lavoro previdenza casa organizzazione sociale tempo libero educazione dei figli Leggono la pagina « famiglia-società » della domenica? Quali sono le osservazioni?
25) Qual è la critica fondamentale dei lettori di altri quotidiani all'«Unità»?
26) Ti è capitato di cercare « l'Unità » in edicola e di non trovarla? Dove? Quando?
27) Se sei abbonato, ricevi regolarmente l'«Unità»?
28) Eventuali altre osservazioni



Giro del Lazio: un percorso per velocisti?



Il profilo altimetrico del Giro del Lazio

Tutti contro Motta

Gianni atteso con il fucile spianato anche a causa delle polemiche post-mondiali

Gimondi cerca un gran finale

Dal nostro inviato

MARINO, 16. Comincia col Giro del Lazio il ciclismo d'autunno che ha sapore della vendemmia...

Motta non ha punzonato

Dal nostro inviato

MARINO, 16. Il grande assente alla punzonatura del giro del Lazio è stato Motta i preliminari continueranno però domenica...

IL CAMPO DEI PARTENTI

- VITTADELLO — 1) Dancelli Michele; 2) Andreoli Severino; 3) Baldan Renzo; 4) Ballistini Graziano; 5) Bongioni Renato; 6) De Rosso Guido; 7) Meldolesi Domenico; 8) Moser Aldo; 9) Panizza Wladimir; 10) Pifferi Aldo; 11) Polidori Giancarlo; 12) Portolupi Ambrogio; 13) Schiavon Silvano; 14) Virginia Marino, D.S.: Gianfranco Dal Corso.

Ai Giochi del Mediterraneo

AMBU VINCE LA MARATONA

Domani, con la gran finale del torneo di calcio che vedrà di fronte le compagini italiana e francese, il sipario calerà sui questi giochi che, sorti con molte premesse negative...

In 529, un tempo alquanto modesto, Gianni ha quindi vinto i 200 piani in 21', rosciando sei decimi al secolo record di questi giochi stabilito da Lombardo a Barcellona...

Nella finale della coppa Europa a Kiev

URSS in vantaggio sulla Germania Occ.

KIEV, 16. Come previsto l'URSS è balzata al comando già a conclusione della prima giornata della coppa Europa maschile di atletica precedendo gli atleti della Germania Ovest e della RDT (URSS ha 44 punti, la Germania Ovest 40 e la RDT 36).

occidentale Tuemmler (3'40"5) ed il sovietico Bajko (3'41"2). I sovietici però si rifanno subito dopo vincendo la prova dei 100 piani con Sapeja che fa registrare 10"3 contro i 10"4 del tedesco occidentale Wilke ed i 10"5 del tedesco della RDT Eggers.

Prima (ed unica) vittoria francese nel 400 ove si impone Nallet con il tempo di 43"3 precedendo il tedesco occidentale Roderfeld (46"4) ed il polacco Badenski (46"8) che era uno dei maggiori favoriti.

Una «classica» dell'automobilismo

Oggi la Catania-Etna: favoriti Arena e Dini

CATANIA, 16. Dalle 9.30 di domattina quasi duecento vetture si rinvieranno sulla strada che da Catania porta all'Etna per la croceca della del vulcano, una «classica» dell'automobilismo europeo che dopo anni torna con questa sua diciottesima edizione a rinverdire la sua prestigiosa tradizione.

Junior» che monta il motore 1300 contro la 1600 della «GTA» degli altri due concorrenti; e la differenza, pur non essendo enorme, è consistente e potrebbe anche risultare determinante in una gara in cui la parte terminale non offre molte difese neanche ad un grande pilota, in quanto per i lunghi rettili in salita e per l'uscita dai tornanti (che sono, gli uni e gli altri, numerosissimi proprio in prossimità del traguardo) una maggiore disponibilità di «cavalli» può tornare quanto mai utile. Quindi, partita a tre, con un eventuale inserimento della «GT» del palermitano Spada-

Concludono la prima giornata le prove dei 10 mila metri e della staffetta. Nella prima assente il sovietico Mikitenko, accreditato del miglior tempo, vince il tedesco della RDT Haase in 28'54"2 precedendo l'ungherese Meszer e il sovietico Makarov (comunque Haase era tra i favoriti avendo uno dei migliori tempi). Nella staffetta vittoria scontata dei francesi in 39"2 mentre la Germania Occidentale conquista il secondo posto in 39"3 e la RDT è terza in 39"4.

Al termine della prima giornata, dopo dieci prove, la classifica è la seguente: 1) URSS, punti 44; 2) Germania Occidentale p. 40; 3) R.D.T. p. 36; 4) Francia p. 32; 5) Polonia p. 29; 6) Ungheria p. 28.

La seconda giornata del campionato di serie B

Compito difficile a Monza per la Lazio

«riserve»

Quando una società prende un provvedimento disciplinare nei confronti dei giocatori, la opinione pubblica sportiva, di solito, si divide in due fazioni: quella che l'approva, e quella che si dichiara contraria. E molto spesso si giudica sotto l'im-

Non vogliamo incorrere nello stesso errore, e pertanto possiamo anche ammettere che la decisione presa dal presidente del Verona, di mutare collettivamente la squadra con mezzo milione di lire, avrà avuto i suoi effetti. Tuttavia ci permettiamo un'osservazione: il Verona ha subito un mezzo insuccesso in casa contro il Monza, e l'imprevisto risultato — perché imprevedibile appariva alla vigilia dell'incontro — è stato collegato con una certa svoglia della condotta di gara degli atleti scaglieri.

E non si è tenuto conto che si era appena alla prima di campionato, e non si è tenuto conto che il Monza potrebbe essere più forte di quanto si crede, almeno in anticipo di preparazione rispetto al Verona, e non si è tenuto conto che il Verona è da anni che lotta per la promozione, e con formazioni di un certo rispetto, ma finisce quasi sempre per fallire l'obiettivo per mancanza di modestia.

Se alla prima c'è già stata una multa collettiva, me lo sapete dire che cosa avverrà se oggi a Verona (un Verona che ha già fermato il Lecco in casa!) il Verona dovesse perdere? Sono questi episodi di impazienza, a parer nostro, che possono pregiudicare la marcia del Verona.

A Roma, invece, che si sappia, nel clan laziale non si è fatto alcun dramma per il pareggio con il Potenza. L'allenatore G. è una vecchia volpe, il dott. Fiore, aduso a certe docce scozzesi per la vecchia Verona, è un poliziano, non è un passeggero dallo sgomento facile. La Lazio ha iniziato il campionato in un momento difficile. Lo supererà. Gli stessi giocatori del Potenza hanno dichiarato che l'avversaria alla partita non impose il pareggio. A una squadra di tutto rispetto che, col passar del tempo, verrà tranquillamente fuori della mischia. Per intanto i «resti» della Lazio giocano a Monza, S.I. i «resti» della Lazio, vale a dire i pochi titolari rimasti a disposizione. Rientra Carosi, vero, ed è già tanto, ma non da solo. Azzali più generoso che mai, attende a pie' fermo il secondo assalto siciliano. Gileto porterà il Catania. Partita tutta da vedere.

Lo stesso caso di Pisa che, infranto il Catania domenica scorsa, affronta stavolta il Messina, ma non per fermarlo sui pari: per batterlo.

L'altra siciliana, il Palermo, ancora senza Nova, gioca al S. Elena: è una delle partite più interessanti del turno. Il Venezia, difficile, ma ancora a chiarire alcuni aspetti del suo gioco per essere annoverata tra le squadre aspiranti alla promozione.

Il Catanzaro, senza lo squallificato Lorenzini, sostituito da Nisticò, terrà a battesimo — il battesmo del fuoco — la Reggina nuova edizione.

Altre quattro interessanti: Bari - Modena. Il quadrato Modena, sostenuto dalla buona vena di Toro (finché lo sorregge il fido) ha iniziato ottimamente. Il Bari, di contro, sordina. Ritroverà la sua «grinta» al Bari per fermare il Modena?

Genoa - Lecco è il confronto tra due squadre ancora alla ricerca di se stesse. Chi si ritroverà per prima?

A Reggio Calabria hanno l'amaro in bocca. Il Foglia appare più tranquillo dopo il ripensamento dei suoi «ribelli». La partita è aperta, anche perché le due squadre non hanno ancora una fisionomia precisa. Riposa il Padova.

ARBITRO: Bigli di Padova.

Michele Muro

Senza Jair e Capello

Roma-Tevere al «Flaminio»

Ultimo collaudo precampionato oggi al Flaminio (ore 16) per la Roma contro la squadra della Tevere Roma che non dovrebbe impegnare eccessivamente i giallorossi stante la notevole differenza di levatura.

Quindi non si può più parlare di una amichevole vera e propria ma di un semplice allenamento per la squadra di Pughese. Un allenamento comunque dal quale si attende progressi manifestati dalla Roma negli ultimi collaudi e segnatamente a Bari anche se oggi saranno assenti sia Jair (che purtroppo dovrà rimanere a riposo per un mese circa) sia Capello (in permesso a Ferrara per dare gli esami).

In compenso ci saranno tutti gli altri. Almeno nel primo tempo. Pughese dovrebbe schierare la migliore formazione possibile, vale a dire Pizzaballa; Robotti; Scarratti; Pelagalli; Lotti; Carpenetti; Taccola; Perro, Enzo, Ferrari Cordova. Sono stati convocati anche Ghinelli, Ossola e Cappelli che dovrebbe entrare nel secondo tempo, particolarmente attesa la prova di Ossola il quale se Pelagalli continuerà a mostrarsi in ritardo di preparazione potrebbe prendere il suo posto nella mediana almeno nelle prime partite di campionato.

Per quanto riguarda l'ingresso allo Stadio la Roma ha deciso che saranno date tutte le tessere rilasciate dalla società; al proposito è stato reso noto che sono state finora vendute un'annata tessere per un incasso di oltre 205 milioni. Si crede che la cifra verrà abbondantemente superata prima del debutto casalingo della Roma in campionato (debutto che avverrà alla seconda giornata con il Napoli dato che nella prima la Roma giocherà a San Siro con l'Inter).

Bulgarelli operato ieri a Bologna

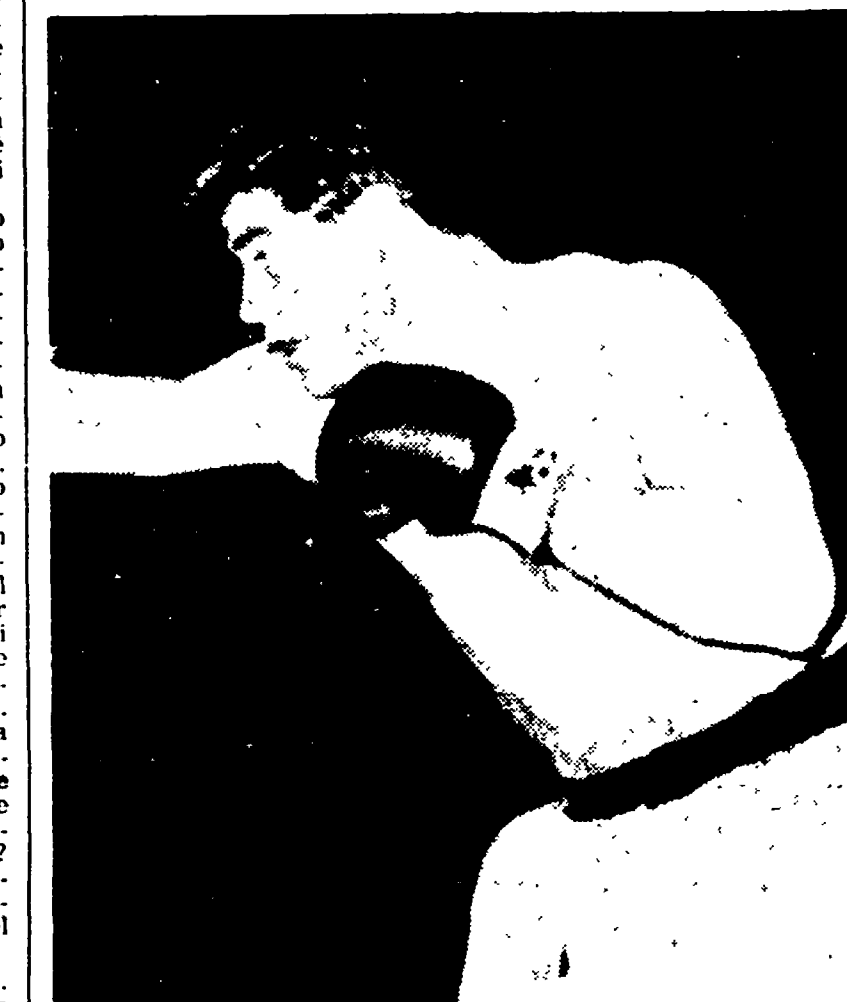
BOLIGNA, 16. Giacomo Bulgarelli, mezz'ala del Bologna e della nazionale, è stato operato questa mattina dal prof. Gu all'Istituto Rizzoli di Bologna. L'intervento (che è stato seguito attraverso una apposita «finestra» da una stanza adiacente a quella operatoria, dal dott. Dalmaschi, medico sociale del Bologna, e dall'allenatore Carniglia) è durato circa mezz'ora.

Fiocco rosa in casa Morandi

La casa del presidente dell'URSS Arrigo Morandi è stata allattata dalla nascita di un amore di pupa: Mila. Al caro Arrigo e alla gentile signora Lidia i nostri vivi auguramenti e alla neonata i più sinceri auguri.

Ai punti da Bonavena

Battuto Mildenerger



FRANCOFORTE, 16 — Il peso massimo argentino Oscar Bonavena ha battuto ai punti in 12 riprese dopo un violento combattimento il campione d'Europa della categoria Karl Mildenerger. L'incontro era valido per il torneo eliminatorio di cui vincitore diventerà campione del mondo versione WBA. Nella foto: Bonavena.

SETTORE TELEFONICO:

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Sviluppo utenze e traffico extraurbano nei primi sette mesi del 1967

Table with columns: REGIONI, Numero Abbonati, Numero apparecchi per 100 abitanti, Unità di conversazioni extraurbane sociali e (in milioni di unità). Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, etc.





LA STORIA DI PARTE

E' FRASE COMUNE — ma anche scientificamente dimostrabile — che il mezzo televisivo abbia un potere di suggestione enorme, superiore a quello di ogni altro strumento di comunicazione di massa. Da questa constatazione ormai ovvia deriva tuttavia una conseguenza: che le responsabilità degli uomini che lavorano in televisione sono assai elevate. Ogni frase televisiva, ogni sequenza — specie quando dal varietà si passa all'informazione e dall'informazione alla meditazione culturale — devono essere soppesate con particolare attenzione. L'indispensabile agilità dell'espressione televisiva, infatti, non può essere confusa con la superficialità. Il problema non è soltanto « tecnico »: si intreccia anzi con quello politico.

Ugo Sciascia sulla famiglia, situazioni e tipi umani esclusivamente borghesi che tagliano fuori una grossa fetta della società nazionale, alterando dunque i dati stessi della discussione. E' evidente, a questo punto, che i risultati sono ben lontani dall'essere « culturali », se cultura è innanzi tutto un frutto della ricerca e della discussione. Anzi: questa falsa cultura finisce col divenire strumento politico, tanto più efficace quanto più è indiretto.

Dario Natali

PERCHE' TORNA «CANZONISSIMA» LA PIU' VECCHIA TRASMISSIONE TV

PINGUI INCASSI PER L'ERARIO

E LAUTI AFFARI PER I DISCOGRAFICI

Rispetto alle altre dieci edizioni l'unica novità è che si chiamerà « Partitissima » ed avrà la struttura di un torneo di calcio - L'invadenza del «clan made in USA» e il boicottaggio di Mina - Con Dalida si gioca sul patetico per far vincere il festival ad un cantante scomparso?



Nancy e Frank Sinatra Jr.: il «clan» si presenta sostenuto da una grande pubblicità

A colloquio con una protagonista dell'avventura televisiva



Tre presentatrici televisive: tre ragazze intorno alle quali la propaganda Rai ha imbastito una pubblicità sproporzionata, lanciandole con un ruolo di « protagoniste » assolutamente contrario alla realtà. Claudia Mongino (a sinistra) di « Zoom »; Eliana Pilati (al centro) e Barbara Gregorini (a destra), vecchia e nuova presentatrice di « Cordialmente ». La Pilati, infatti, ha abbandonato la trasmissione e rinuncia alla sua « breve gloria di Mister Miffin ». Per la Gregorini — aspirante attrice cinematografica — il battage pubblicitario è già massiccio

Per le presentatrici la gloria è breve come per Mister Miffin

Per Claudia Mongino esistono soltanto problemi ed esigenze tecniche — Tutta la sua vita appare sconvolta dall'esperienza alla tv: ma la ragazza dice di no — Imparare a memoria

Che una trasmissione televisiva possa cambiare la vita di una persona è una constatazione così comunemente accettata che la televisione stessa, per quella macabra civetteria a cui induce un potere sovrabbondante, ha già fatto dei pietosi casi delle proprie vittime materia di auto-compiacimento spettacolare. In « Breve gloria di Mister Miffin » abbiamo potuto vedere l'inizio delle peripezie di un imbonitore da fiera irretito dal mondo « cattivo » della televisione: e sembra difficile che il pover'uomo a giudicare dalle prime due puntate del teleorizzonte, possa uscirne alla fine senza danno.

Ma nella realtà, chi si trova ad essere effettivamente protagonista della « avventura televisiva » come reagisce? Come giudica questa esperienza? Non c'era che da chiederlo a « Mister Miffin » in persona che tuttavia, nel nostro caso, ha l'aspetto assai gradevole di una graziosa studentessa milanese (quarto anno di lettere) di quasi 22 anni.

Come si dice: teri solo un volto tra la folla e ora... una folla per un volto. E che folla. Dai due ai tre milioni di spettatori per ogni trasmissione settimanale: così da luglio, e durerà almeno fino a Natale. Non siamo, naturalmente, al livello dei 10-15 milioni di telespettatori delle trasmissioni di varietà, ma certo più che abbastanza per strappare Claudia Mongino, presentatrice di Zoom, dall'annua condotta di modesta tessita in lettere e precipitarla in quella di personaggio della Tv.

Claudia Mongino però di ce di no Scuote la testa arrotonda gli occhi di meraviglia, si stringe le spalle. Afferma con deciso che nella sua vita non è cambiato niente: tale e quale quella di prima che la televisione la scoprisse. Si è vero all'università non ha dato più esami a casa la vedono sì e no un paio di giorni alla settimana. Il suo tempo non è più regolato dall'orario dell'autobus ma da quello dei jets. Né ha modo di frequentare i vecchi amici, e non deve più rispondere alle domande del professore

via Teulada

ANCORA WESTERN — Fra breve inizierà una nuova serie di « western-polizieschi », dal titolo « Quel selvaggio West ». Il riferimento è duplice: West, infatti, è il protagonista delle storie ambientate nel Far West intorno al 1870. Sembra che si tratti di un'altra parodia degli « 007 » cinematografici e, quindi, tentativi di umorismo.

SPAAK RADIOFONICA — Dalla prima settimana di ottobre Catherine Spaak diventerà la vedette della trasmissione radiotelevisiva



« Gran varietà » — sempre presentata da Rai-mondo Vianello —, che subirà un radicale mutamento. La Spaak canterà e reciterà anche, in un giallo-rosa a puntate. Oltre a lei potremo ascoltare anche Caterina Caselli, Delia Scala e Renato Rascel.

RITORNA IL CLUB — Le « novità » televisive sono sempre le stesse. Per novembre, ad esempio, è annunciato il ritorno di « Chitarra Club », la rubrica — musicale, naturalmente — presentata da Fausto Cigliano. Tra gli ospiti d'onore sembra che sia previsto anche De Sica.

STORIA A TEATRO — Per la serie di « Teatro-inchiesta » Marco Loto ha preparato una ricostruzione di « La sconfitta di Trotskij ». Per la quale, naturalmente, si afferma di aver fatto ricorso a testi storici. Trotskij sarà interpretato da Franco Parenti, Ennio Balbo sarà Lenin, Renzo Giacomini assumerà il ruolo di Stalin.

L'ISOLA MISTERIOSA — Dopo « Mata Hari », Mario Landi si sta preparando alla realizzazione di « L'isola misteriosa » di Giulio Verne. Fino ad ora c'è soltanto la sceneggiatura e nessun interprete. Si sa soltanto che il film verrà girato con normali macchine da presa, anziché con telecamere.

Sabato prossimo torna Canzonissima. E' l'undicesima edizione. Più giovane di Sanremo ma ben più vecchia di Studio uno, di Lascia o Raddoppia?, di Canzoni e di tante trasmissioni televisive. Ben più vecchia, ad esempio, della nascita artistica di gran parte dei cantanti che alla Canzonissima 1967 parteciperanno. Cos'è dunque che tiene in piedi una trasmissione che ogni anno mostra di fare acqua da tutte le parti, che di edizione in edizione subisce radicali cambiamenti di formula e che è giudicata (dal pubblico, non solo dai critici) una delle cose meno felici nel colorito bilancio della nostra televisione?

Non è un mistero, il motivo di essa procura, i sogni che alimenta, i pingui incassi per l'erario, i lauti affari per le case discografiche: ecco perché Canzonissima continua. Serve a ricordarci l'Italia del Loto, del Totocalcio, delle speranze affidate alla fortuna, alla dea benedetta, alle canzoni. Se mai ce ne dimenticassimo.

La trovata di quest'anno è che si chiama Partitissima, invece della Prova del nove (tanto per ricordare uno dei tanti nomi, appioppati alla trasmissione nella speranza di cambiarne anche fisionomia), e che la graduatoria delle canzoni verrà formulata in base ad un meccanismo simile a quello di una partita di calcio (tanto per restare alle tradizioni italiane): due punti alla canzone che vince, zero a quella che perde, uno ciascuno se si verifica il pareggio. Chiaro, semplice, alla portata di tutti. Le squadre avranno un capitano e dieci giocatori. Ecco le squadre e le rispettive « formazioni »:

RITA PAVONE (caposquadra) con Mina, Gionni, Franco, Frank Sinatra junior, Nico Fidenco, Jimmy Fontana, Sandie Shaw, Iva Zanicchi, Petula Clark e le gemelle Kessler.

ORNELLA VANONI (caposquadra) con Françoise Hardy, Sacha Distel, Anna Identici, Mario Guarnera, Don Backy, Antonio, Caterina Caselli, Carla Boni, Tony Del Monaco e Rocky Roberts.

DALIDA (caposquadra) con Paddy Pravo, Lola Falana, Michele Micheli, Edoardo Vianello, Nancy Sinatra, Fred Bongusto, Nini Rosso, Donatella Moretti, Dino e Michele.

CLAUDIO VILLA (caposquadra) con Little Tony, Udo Jürgens, Maurice Chevalier, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, Marisa Sannia, Sergio Endrigo, Gianni Pettenati, Carmen Villani e Tullio Pane.

DOMENICO MODUGNO (caposquadra) con Adamo, Nana Mouskouri, Antonio Fico, Roberino, Sergio Bruni, Charles Aznavour, Luiselle, Al Bano, Joe Sentieri e Pat Boone.

BOBBY SOLO (caposquadra) con Milla, Julie Rogers, Nino Taranto, Adriano Celentano, Wilma Golch, Massimo Ranieri, Giorgio Gaber, Achille Togliani, Betty Curtis e Miranda Martino.

Ma ciò di cui sembrano andar fieri a viale Mazzini è comunque la partecipazione di un « Lupo » quale « presidente-arbitro », di Franchi e Ingrassia quali animatori.

Tutto questo non è, ovviamente, garanzia di qualità. Di fatto, in questo settore la Tv si affida ad occhi chiusi al gradimento medio. Alberto Lupu è il più popolare attore del nostro video e oggi non solo per gli sceneggiati televisivi, ma anche per l'ultimo originale (Mr. Tiffini) che ha contribuito a darli una patina di intellettualità. Franchi e Ingrassia, invece, hanno avuto nei botteghini del cinema la loro definitiva laurea. Eppure i dirigenti della Tv dovrebbero ben sapere che non è possibile trasferire le esperienze cinematografiche in quelle televisive.

Soprattutto, si potrebbero riunire sul video anche i migliori attori di Hollywood e i migliori cantanti di tutto il mondo, ma non si riuscirà mai a fare di Canzonissima qualcosa di più di una lotteria abbinate alle canzoni se non si troverà il coraggio di farne una trasmissione con idee e intelligenza. Il richiamo all'edizione Fo-Rame è vecchio ma sempre d'obbligo. Ci pare l'unico dato positivo di una trasmissione sempre uguale. Sempre mediocremente uguale.

Leoncarlo Settimelli

to » dei funzionari televisivi, il secondo è quello del predominio delle case discografiche. O tutti e due insieme, dopo aspre (ma non troppo) battaglie. La RCA è presente comunque con due capisquadra (Dalida e Rita Pavone) e con un totale di dodici cantanti. Ci pare un record assoluto.

E qui si apre la parentesi Dalida. La cantante francese fa la sua rentrée italiana e susciterà senza dubbio nel pubblico una legittima emozione. Occorre però notare che si tratta dell'unica straniera (anche se di origine italiana) eletta caposquadra e nessuno ci togli il sospetto che la Tv abbia voluto in qualche modo dare una tardiva ripartizione all'editore Teneco del quale, del resto, Dalida è stata quasi tragicamente protagonista. E canterà forse anche Ciao amore ciao e a questo punto la faccenda si farà patetica e chissà che non sia un modo per far vincere un festival al cantante scomparso. Un modo che a noi sembra un po' patetico. Soprattutto, un modo pietistico e non privo d'ipocrisia. Non vogliamo, comunque, ipotizzare nessun futuro.

Scorrendo l'elenco dei cantanti, un altro elemento balza all'occhio. La presenza, cioè, di due Sinatra, Frank jr. e Nancy. E' vero che Frank non fa più parte (ma forse sbagliamo) del canone discografico, ma Nancy ha conosciuto il massimo del successo proprio all'ombra della « voce », grazie a « Qualche stupido ti ama ». Sappiamo che la « Reprise » ha inviato in Italia uno staff di press-agent per iniziare una grande operazione promozionale a favore della piccola Sinatra. Ci chiediamo solo se la notorietà e i meriti dei Sinatra siano superiori, ad esempio, a quelli di un Gino Paoli, inspiegabilmente escluso. E Celentano non meritava di essere un caposquadra? Ma il Clan nostrano è in ribasso, non può certo competere con il Clan che in Usa o con la Fontana, o con la RCA, E Mina? Forse paga le dichiarazioni sulla sua complicità con il maestro Martelli senza pensare a sposarsi, così come qualche anno fa pagò la sua maternità non legittimata dal matrimonio ed esplicitamente difesa. Per cui, ruolo di terzo grado e per di più nella squadra capitanata da Rita Pavone.

Ma ciò di cui sembrano andar fieri a viale Mazzini è comunque la partecipazione di un « Lupo » quale « presidente-arbitro », di Franchi e Ingrassia quali animatori.

Tutto questo non è, ovviamente, garanzia di qualità. Di fatto, in questo settore la Tv si affida ad occhi chiusi al gradimento medio. Alberto Lupu è il più popolare attore del nostro video e oggi non solo per gli sceneggiati televisivi, ma anche per l'ultimo originale (Mr. Tiffini) che ha contribuito a darli una patina di intellettualità. Franchi e Ingrassia, invece, hanno avuto nei botteghini del cinema la loro definitiva laurea. Eppure i dirigenti della Tv dovrebbero ben sapere che non è possibile trasferire le esperienze cinematografiche in quelle televisive.

Soprattutto, si potrebbero riunire sul video anche i migliori attori di Hollywood e i migliori cantanti di tutto il mondo, ma non si riuscirà mai a fare di Canzonissima qualcosa di più di una lotteria abbinate alle canzoni se non si troverà il coraggio di farne una trasmissione con idee e intelligenza. Il richiamo all'edizione Fo-Rame è vecchio ma sempre d'obbligo. Ci pare l'unico dato positivo di una trasmissione sempre uguale. Sempre mediocremente uguale.

Leoncarlo Settimelli



Dalida: l'unica straniera caposquadra

Gli strani programmi della TV dei ragazzi

Un Feydeau per bambini al « Teatro delle dieci »

La compagnia torinese ha ulteriormente diluito la satira già conformista del commediografo — A chi servono questi programmi?

Gli « indici » di luglio

Flaherty è piaciuto Disastro per « Zoom »

I dati relativi al luglio scorso, pubblicati dal Servizio Opinioni della Rai Tv, rivelano che il difficile ciclo dedicato a Flaherty (sul programma culturale del sabato) ha ricevuto felicemente accoglienza: Nanook ha ottenuto infatti l'indice di gradimento di 80, e l'uomo di Aran 75 (il primo con 1,8 milioni di spettatori); il secondo con 2). Mediocre l'accoglienza alle trasmissioni culturali presentate, con molta maggiore visibilità, sul primo canale: in particolare Memorie del nostro tempo ha ottenuto con (7,3 milioni di spettatori) soltanto un 51. Clamoroso inoltre, il fallimento di Zoom che nella ultima trasmissione di luglio ha ricevuto appena 44: uno degli indici di gradimento più bassi segnalati in Tv.

Dalla nostra redazione

TORINO, settembre. Il quotidiano « L'Italia » se l'è presa con la Tv e con il Teatro delle dieci, di Torino, perché uno spettacolo per bambini non deve avere al centro della storia i bambini cattivi e solo questi. La Tv tace, come al solito, e quelli del Teatro delle dieci affermano che i bambini cattivi possono essere eroi negativi dai quali traspaia la necessità del bene senza la lagna del predicazzo. La piccola polemica (ma sotto certi aspetti sarebbe interessante approfondirla) nasce da tre spettacoli per ragazzi affidati dalla Rai agli attori del Teatro delle dieci (registra televisivo Vittorio Brignole, costumista Rita Passeri, compagnia del TDD aumentata di qualche altro elemento). La scelta della compagnia torinese cadde su Feydeau, naturalmente « modificato ». Le commedie sono due, La purga per bebè e Dormite, te lo ordino. La prima andata in onda con

il titolo Un precettore per bebè, mentre dalla seconda sono stati ricavati due diversi spettacoli intitolati Giustino è goloso e L'ipnotizzatore, quest'ultimo ancora da programmare. Come mai, dunque, un Feydeau per ragazzi e per giunta alla nostra morigeratissima Tv? Il tentativo del Teatro delle dieci (che tra l'altro presenta i tre lavori con la didascalia « riduzione per ragazzi a cura del TDD ») si riassume nel fatto di abbandonare la satira di costume del commediografo francese conservandone invece il puro meccanismo comico. Alternando, inoltre, alcuni personaggi chiave e convertendone altri in bambini, i significati di molte battute acquistano una dimensione spesso rovesciata e, comunque, conservandone senza le reazioni infantili. La satira di Feydeau (oltretutto estremamente superficiale e tutt'altro che anticonformista, come è noto, nonostante la spreghiatezza di molte sue pagine) qui è calata, per così dire, al di sotto dei personaggi e degli ambienti.

Il testo viene mutato di conseguenza, ed è il ragazzo terribile che guida il meccanismo. I rapporti matrimoniali, è esempio, presi di mira da Feydeau, cezzano il passo alla presenza determinante dell'infanzia e della adolescenza: sono i rapporti dei ragazzi con i genitori, con gli insegnanti, con l'ambiente che conta. Che la cattiveria « programmatica » di questi ragazzi sia proposta come una maniera di dire le cose senza dirle ci sembra legittimo. Più dubbi solleva, invece, proprio il Feydeau. Per quanto si voglia girarlo e rigirarlo rimane sempre un autore da boulevard (abilissimo, diabolico, persino rappresentativo della borghesia del suo tempo) e ci sembra ben difficile che le sue battute possano possedere spazio e vitalità tali da consentire reali significati, autentici insegnamenti per i giovani e giovanissimi spettatori, ai quali questi programmi sono dedicati.

Un ricatto ai teleabbonati

La Rai-Tv insiste: daremo più spazio alla pubblicità

Dopo le gravi dichiarazioni del vice presidente De Feo, la Rai Tv torina alla carica con il suo ultimo ricatto ai teleabbonati: aumento della pubblicità meno spazio di quanto non avrebbe dovuto, per rispetto verso la stampa, alla quale — com'è noto — questa pubblicità verrebbe sottratta (in un momento in cui l'editoria quotidiana versa in gravissime difficoltà). Questa « generosità » e la minaccia è ormai ufficiale — sta per venir meno. La Rai Tv è decisa ormai all'aumento del tempo pubblicitario (da sottrarsi, al tempo-programmi). Ammesso che naturalmente — e qui il riferimento all'intervista di De Feo è obbligatoria — non venga aumentato il canone. La minaccia, intollerabile, non può essere accettata. Le cifre ed i ragionamenti prospettati dai dirigenti dell'Ente, infatti, sono infondati. Anzi: senza investire lo spettatore con nuovi « Caroselli » è possibile la riduzione del canone. E' soltanto su questa base che si lecite, oggi, proporre una discussione alla quale la Rai-Tv non può rifiutarsi, agendo con una prepotenza cui nulla le dà diritto.



domani il Festival della prosa

# Eduardo e Aimé Césaire

## le novità di Venezia

### Nello spettacolo inaugurale il Teatro Nazionale di Polonia presenta la «Vita di Giuseppe»

#### La Rai perde in appello la causa contro Dario Fo per «Canzonissima»

MILANO, 16. La Rai ha perso per la seconda volta la causa contro Dario Fo e Franca Rame per la nota vicenda di «Canzonissima». Come si ricorda nel 1962 Dario Fo e Franca Rame abbandonarono le trasmissioni di «Canzonissima» dopo che la direzione della Rai Tv aveva imposto la soppressione di uno sketch intitolato «L'impressario edile». Già nel primo processo in stato di coniugi Fo la Rai era stata sconfitta. Ora la Corte d'Appello del Tribunale civile ha confermato la sentenza. La Rai dovrà pagare a Dario Fo e Franca Rame oltre dieci milioni.

#### Ad Assisi i concorrenti al Premio OCIC

Un uomo per tutte le stadi di Fred Zinnemann regnerà il 3. Settimana cinematografica dei cattolici si tiene ad Assisi dal 21 al 24 settembre. Il film, vincitore di sei Premi Oscar, è «The Exorcist» di William Friedkin. Il premio OCIC (Office Catholique International du Cinéma) che si svolge ogni anno ad Assisi in concomitanza con la Settimana cinematografica dei cattolici, premia i film in concorso. In concorso: «The Exorcist» di William Friedkin; «The Family Way» di Roy Boulting; «Francesca d'Assisi» di Liliana Cavani; «Mouette» di Bryan Forbes; «Yvonia» di Hans Jürgen Syberberg; «L'ultimo saluto» di Christian Chabalero (Francia).

## Un passo difficile



Il coreografo sovietico Nicola Barozov insegna un passo di danza ai ballerini Walter Zappolini e Franca Barlozzoni durante una prova del «pas de deux» di «Esmeralda» che sarà presentata domani sera al Teatro Parioli di Roma. Completano il programma dello spettacolo «L'Apollon Musagète» di Stravinskij, «Il cigno» di Saint Saëns, «Smetana» (un balletto a tre atti su musica elettronica) e «Gli allegri studenti di Berlino».

## FATTA LA PACE TRA ALAIN E NATHALIE?



PARIGI — Si parla con insistenza di una imminente riconciliazione tra Alain Delon e la moglie Nathalie. Com'è noto i due avevano deciso di divorziare poiché Nathalie, contro il parere del marito, voleva continuare a fare del cinema. Una malattia del loro bambino ha riunito i coniugi qualche giorno fa; poi si è saputo che essi avrebbero deciso di riprendere la vita in comune. NELLA FOTO: Alain Delon, la moglie e il figlio, ai tempi della loro permanenza ad Hollywood.

## Trentanove concerti sinfonici per la stagione di S. Cecilia

La stagione sinfonica si svolgerà all'Auditorium di Via della Conciliazione fino al 19 maggio 1968, con un totale di 39 concerti. La stagione da camera, nella Sala di Via del Corso, dal 27 ottobre 1967 al 5 aprile 1968, con complessivi 21 concerti. Ai concerti sinfonici all'Auditorium di Via della Conciliazione parteciperanno i seguenti artisti: Direttore (in ordine di tempo) Ferdinando Previtali, Theodor Kutzer-Ott, Peter Maier, Antonio Vitti, Pierluigi Ippoliti, Carlo Maria Giulini, Pietro Argento, Massimo Freccia, Alberto Zedda, Antonio Pedrotti, Jean Sibelius, Claudio Abbado, Mario Rossi, Franco Manno. Pianisti: Bruno Zevi, Friedrich Gulda, Maurizio Pollini, Nikita Magaloff, Michael Ponti, Garrick Ohlsson, Michele Campanella, Lya De Barbeis de Maribus, Andor Foldes, Emil Gilels, Carlo Roberto Cayrol, Jean Casadesu, Vladimir Ashkenazy, Arthur Schnitger, Rudolf Serkin. Violini: Zino Francescatti, Christian Ferras, Gennaro Rodino, Franco Gulit, Victor Tretiakov, Igor Ostroch, Pina Carmirelli. Violista: Pal Lukacs. Violoncellisti: Mstislav Rostropovic, Amedeo Baldovino. Solisti di canto: Victoria de Los Angeles, Renata Scotti, Ugo Benelli, Renato Borgato, Bianca Bortoluzzi, Boris Carmeli, Dorra Carral, Franz Glass, Helen Donohue, Dorothea Dornow, Gerold Feldhoff, Agnes Giebel, Herbert Handl, Maria Hoffmann, Ernst Haefliger, Andrej Holst, Lusa Maragall, Luigi Orlandini, Carlo Rovati, Anna Maria Rosa, Ernest G. Schramm, Maria Stader, Rita Talarico, Enzo Ter, Ugo Trama ed altri da designare.

## Concluso il festival musicale veneziano

# Nel «Requiem» di Ligeti maniera ma anche tensione

### Presentati con successo «Gyro» di Nicolò Castiglioni e il «Concerto grottesco» di Valentino Bucchi

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 16. Se il Festival musicale distribuisce coppe e leoni d'oro come quelle cinematografiche, il massimo premio sarebbe certamente andato alla Epifania di Luciano Berio che ha aperto la manifestazione, e al Requiem dell'ungherese György Ligeti che lo ha concluso stasera. Opere di grande respiro, l'una e l'altra, ardite nella concezione, uscite largamente dallo stadio sperimentale per entrare in quello dell'utilizzazione delle ricerche.

Ligeti ha quarantatré anni, è nato in Transilvania, passato attraverso le esperienze della scuola viennese, dello studio elettronico di Colonia e dei seminari di Darmstadt. Per due volte ha vinto l'importante concorso della Società Internazionale di Musica Contemporanea: la seconda con questo Requiem, composto nel '65 per il prodigioso coro della radio svedese che oggi l'ha eseguito a Venezia. Del testo liturgico della messa funebre, questo Requiem utilizza soltanto quattro parti: l'Introitus, il Kyrie, il Dies irae e Lacrimosa. La prima sequenza dà tono alla composizione: bassi profondi, timbre oscure, lunghi tremuli di pedali creano un'atmosfera drammaticamente sospesa, quasi oceanica nel Kyrie col l'insistentissimo massiccio dell'orchestra, tra grandi fasce sonore rotanti e tragici interventi dei tromboni. Nel Dies irae, dopo il brutale attacco di laceranti sonorità, le note acutissime del soprano e quelle cupe dei bassi si alternano in fucine cadute, sino a che la voce solista prevale in una grande aria allucinata a cui il coro e l'orchestra si arrotondano in ampie colate. L'episodio termina in pianissimo e si spegne nell'invocazione alla pace del Lacrimosa.

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 16. Un simile discorso si potrebbe ripetere, in parte, per Gyro — salmo per coro e nove strumenti — di Nicolò Castiglioni. Trentacinquenne, milanese, questi è uno dei musicisti italiani più dotati, ricche di invenzione, eleganti di scrittura, a volte addirittura prezioso nella forma, tanto da apparire un anticipatore del trionfante stile colligrafico. Qualità, queste, che gli sono state talvolta addebitate, come una colpa e che sono invece parte integrante della sua natura.

In questa sua ultima composizione, Castiglioni non si smette; ma tende invece — e questo è il pericolo — a cristallizzarsi nella ripetizione di preziose formule precostituite. La religiosità del testo, tratto dal biblico Libro dei Proverbi, si frantuma, fra vaghi accenni chiesastici, in raffinati giochi vocali o strumentali: il gioco dell'errore trillato, dei tremuli ereditati dall'Angelo di fuoco, dei pedali sfocianti nello squilibrio degli ottoni, dello squittire d'una uccelleria che ha già cantato in Messa, dell'appagamento tonale nell'Alleluia conclusivo. Alla fine, l'impressione è quella di un mosaico composto con superiore intelligenza, luccicante d'oro e di mille colori, ma privo di quell'intima coerenza — di espressività e di scrittura — che avevamo ritrovato in altri lavori dello stesso Castiglioni.

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 16. Tra un salto col paracadute e una nuotata, Fathom (ovvero Raquel Welch) si trova a lotta contro spie cinesi e appaltatori, nei meandri, d'un pasticcio sponzioso-avventuroso, tra i più intricati e improbabili che ci siano stati offerti dagli schermi negli ultimi tempi. Diretto da Leslie Martinson, il film punta molto sulle copiose grazie dell'attrice protagonista, che in fatti si discosta con notevole generosità. Al suo fianco Tony Franciosa, un attore sul quale solo pochi anni fa si contava, e che ora ci appare imperscrivibile e sorridente come la pubblicità di un dentifricio. Nel solito contorno di caratteristi, si distinguono Ronald Fraser, Colore, schermo largo.

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 16. Con un po' di ritardo sul previsto, il maestro Gianandrea Gavazzeni ha presentato, in una conferenza stampa tenuta in un locale della Scala, il cartellone della prossima stagione dell'Ente Autonomo. In ottobre, l'intera massa orchestrale e artistica della Scala sarà impegnata in una poderosa trasferta a Montreal, dove nella Salle Pleyel allestirà, in occasione dell'Esposizione Universale, quattro opere in ripresa da vecchie realizzazioni scalari: tra cui i Capricci e il Concerto di Beethoven nell'allestimento del Maggio fiorentino, per la regia di Visconti. Per il resto si avrà una serie di riprese verdiane, di Catalani (Loreley) e della Figlia del re di Donizetti. Si alterneranno sul podio, oltre a Gavazzeni e al già citato Abbado, Nino Sanzogno nella partitura malpieriiana, Karajan con i Pagliacci di Leoncavallo e altri direttori stranieri. Delle celebrazioni rossiniane (nel centenario della morte) si occuperà la Piccola Scala con l'esecuzione, fra l'altro, delle musiche di scena per l'Edipo a Colono di Sofocle, insieme ad una serie di iniziative musicali e teatrali di carattere sperimentale che dovrebbero inserire il teatro milanese nel filone più vivo della cultura e della vita musicale milanese contemporanea.

## le prime

**Cinema**  
**Fathom**  
bella, intrepida e spia

Apertura con «Lucia di Lammermoor»  
**Guarda al passato il cartellone della Scala**

## programmi

**TELEVISIONE 1°**  
12.— UN VIAGGIO A FATIMA  
12.30-13.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
15.— GIOCHI DEL MEDITERRANEO  
URSS: KIEV - ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA MASCHILE  
18.10 LA TV DEI RAGAZZI  
19.10 CROMACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO  
19.55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEI PARTITI  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20.30 TELEGIORNALE  
21.— I BANDITI DEL RE - Da un romanzo di Alessandro Dumas (Terza puntata)  
21.50 PARTISANISSIMA  
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA  
22.55 PROSSIMAMENTE  
23.05 TELEGIORNALE

## TELEVISIONE 2°

18.— Clichiamo: GIRO DEL LAZIO  
Ippica: SAINT LEGER DI GALOPPO  
18.50-20 LA FELICITA' DOMESTICA - Dal racconto di Tolstoj  
21.— TELEGIORNALE  
21.15 ANNA MOFFO SHOW  
22.10 PROSSIMAMENTE  
22.10 PARTITA A DUE - Il povero Mike - Telefilm

## RADIO

**NAZIONALE**  
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Cantata Betty Curtis; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone Italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Georges Prétre; 19,30: Interludio musicale; 20,30: La voce di Sandie Shaw; 20,25: Batto quattro; 21,15: Violinista Viktor Tretjakov; 22: Musica da ballo; 22,30: V Giochi del Mediterraneo.

## SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giorno delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 12: Virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musiche da film; 13:

## a video spento

VARIAZIONI SUL TEMA — Non si può proprio dire che la rubrica Ricerca — a giudicare dalle sue due prime edizioni — abbia molta intenzione di centrare effettivamente il bersaglio indicato dal titolo: apprendere, cioè, ad un dibattito dal quale emergano quei contrasti necessari ad una indispensabile opera di indagine. Infatti, sembra proprio quella di chiudere la discussione intorno a variazioni su un tema, dando per scontata — eliminandola — ogni opposizione di natura culturale o politica. Parla di «Italia» un problema per il quale apparirebbe evidente che la scelta degli «esperti» non dovrebbe essere compiuta soltanto sulla base della «specializzazione», bensì anche della impostazione culturale e politica. Parla della «società del benessere», come se è fatto vero, non è tema che possa essere ridotto ad una analisi degli effetti, senza risalire alle cause. Si rischia infatti (o si sceglie deliberatamente?) di dare al dibattito un'andatura preconcisa, perfettamente contraria allo spirito della ricerca. Torneremo in altra occasione su questo argomento, ma questo è un dato che ci premeva rilevare subito, anche perché è bene che lo spettatore si renda conto di questo e di quel che è accaduto e di quanto la competenza di alcuni partecipanti privato della sua maggiore molla di interesse. E' questo, altrettanto, un esempio che sottolinea ancora una volta la mancanza di coraggio della nostra televisione, nonché la sua decisione di riallacciare in questa occasione — di operare una discriminazione politica e culturale che non è certamente casuale.

UNA OCCASIONE MANCATA — L'nea contro l'nea.

## preparatevi a...

**I gioielli di madame (TV 1° ore 21)**  
Continua con i soliti colpi di scena la riduzione televisiva francese e puntale del romanzo di Alessandro Dumas «Les Compagnons de Jehu» (I banditi del re). Siamo giunti al terzo episodio, che vede acciarsi lo scontro a disanza tra il capo dei banditi, Morgan, e l'ufficiale napoleonico Roland; sono in ballo, questa volta, i gioielli di Madame Tallin che «les compagnons» hanno deciso di rubare e che Roland ha avuto l'ordine di difendere ad ogni costo.

**Da Hines a Tagliavini (TV 2° ore 21,15)**  
Numerosi ospiti — ed assai vari — nell'Anna Moffo show di questa sera. Il primo sarà Earl Hines, al quale farà seguito Nico Fidenco (che canterà «L'uomo che non sapeva amare»). Quindi Edoardo Vianello interpreterà «Parlami di te». Chiudono la sfilata degli ospiti Caterina Caselli e Ferruccio Tagliavini. Anche Anna Moffo, naturalmente, tra le tante diverse apparizioni troverà modo di presentare qualche canzone.

## programmi

**TELEVISIONE 1°**  
12.— UN VIAGGIO A FATIMA  
12.30-13.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
15.— GIOCHI DEL MEDITERRANEO  
URSS: KIEV - ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA MASCHILE  
18.10 LA TV DEI RAGAZZI  
19.10 CROMACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO  
19.55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEI PARTITI  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20.30 TELEGIORNALE  
21.— I BANDITI DEL RE - Da un romanzo di Alessandro Dumas (Terza puntata)  
21.50 PARTISANISSIMA  
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA  
22.55 PROSSIMAMENTE  
23.05 TELEGIORNALE

## TELEVISIONE 2°

18.— Clichiamo: GIRO DEL LAZIO  
Ippica: SAINT LEGER DI GALOPPO  
18.50-20 LA FELICITA' DOMESTICA - Dal racconto di Tolstoj  
21.— TELEGIORNALE  
21.15 ANNA MOFFO SHOW  
22.10 PROSSIMAMENTE  
22.10 PARTITA A DUE - Il povero Mike - Telefilm

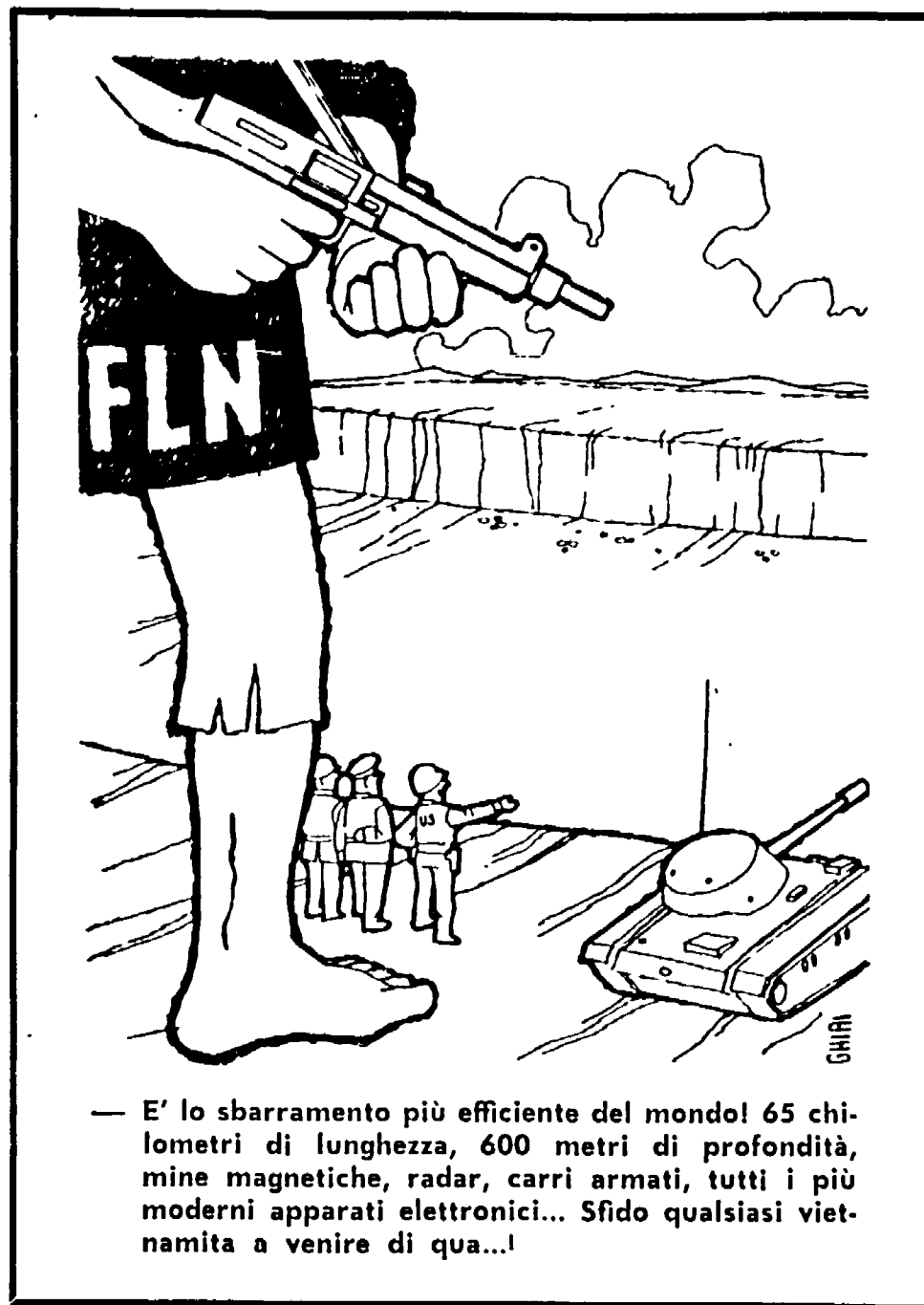
## RADIO

**NAZIONALE**  
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Cantata Betty Curtis; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone Italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Georges Prétre; 19,30: Interludio musicale; 20,30: La voce di Sandie Shaw; 20,25: Batto quattro; 21,15: Violinista Viktor Tretjakov; 22: Musica da ballo; 22,30: V Giochi del Mediterraneo.

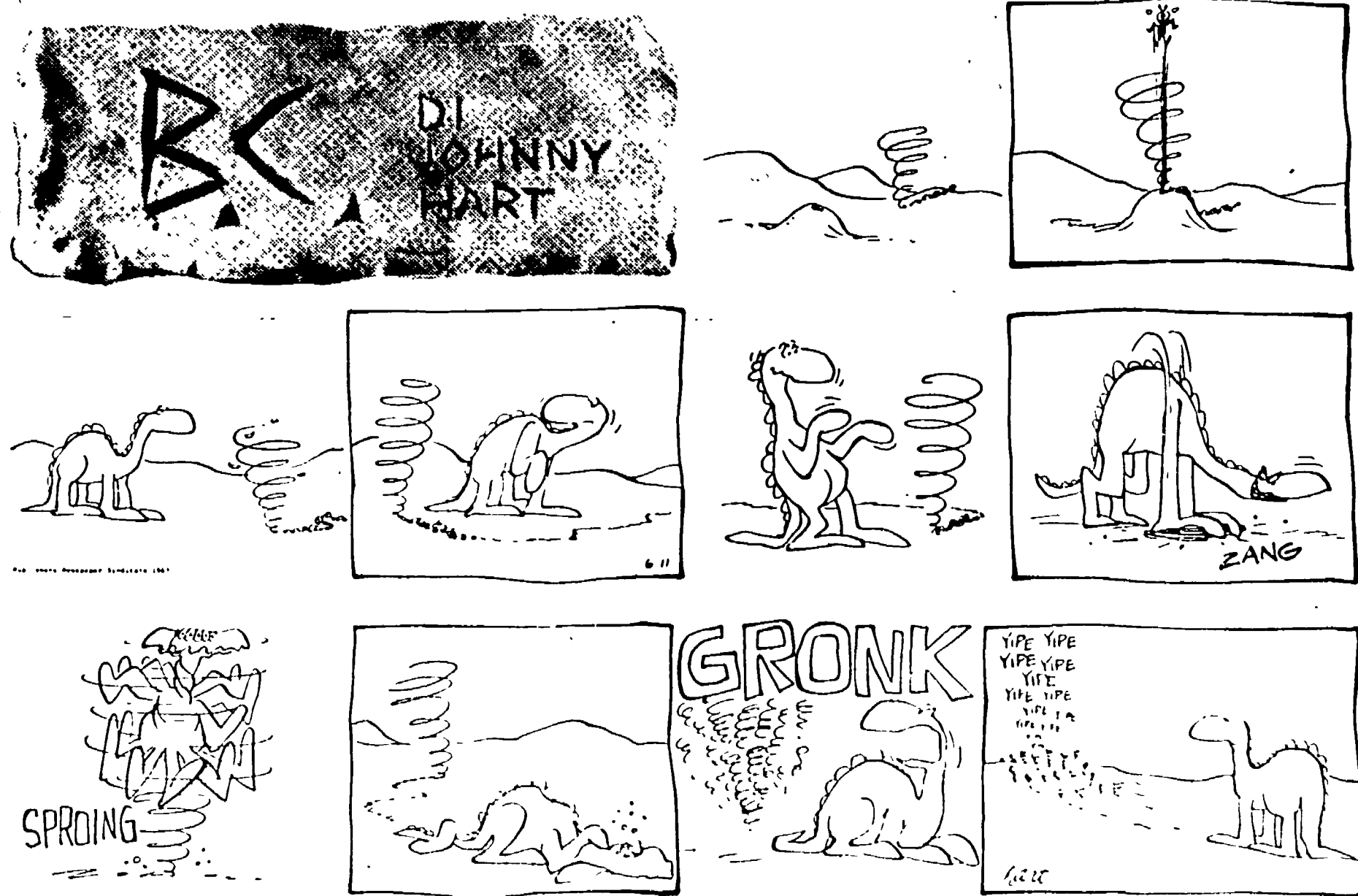
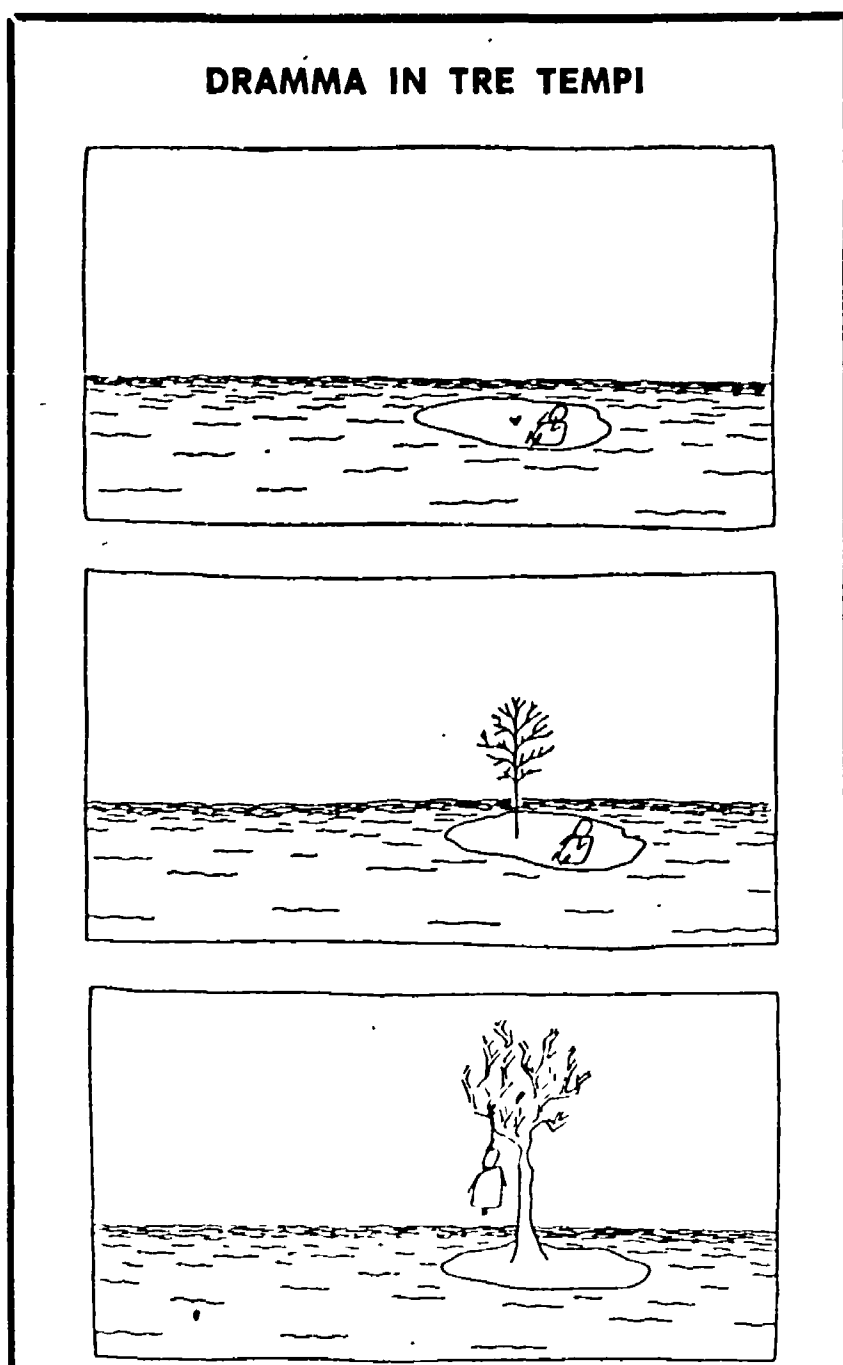
## TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Schubert; 10: Albinoni, von Dittersdorf; 10,30: Musiche per organo; 11,10: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Scariatti; 13,05: Le grandi interpretazioni; 14,30: Haydn, Dvorak; 15,30: L'occhio rosso dell'amore di Weinstein; 17: Jazz moderno; 17,45: Pianista Joaquín Achucarro; 18,30: Musica leggera; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Testimonianze al microfono; 21: Club d'ascolto; 21,35: Vivaldi; 22: Il giornale del terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista della rivista.





— E' lo sbarramento più efficiente del mondo! 65 chilometri di lunghezza, 600 metri di profondità, mine magnetiche, radar, carri armati, tutti i più moderni apparati elettronici... Sfido qualsiasi vietnamita a venire di qua...!



100 parole un fatto

Censura e maniaci

La censura, anche quando non c'è, è sempre cretina. Voglio dire: volete un esempio di quanto sia controproducente considerare il pubblico una banda di minorati mentali e di maniaci sessuali in cerca di emozioni visive? Guardate gli annunci pubblicitari della nuova stagione cinematografica.

Vol sapete: per anni un seno o è apparso più pericoloso di una bomba atomica e un paio di gambe più allarmanti della crisi del Medio Oriente. Poi, sotto l'incalzare dei tempi, la censura (quella sessuale, almeno) ha mollato un po'. E si sono scatenati i distributori. Anche loro, suggestionati da anni di moralismo, sembrano avere una pessima opinione degli spettatori italiani e si affannano a dimostrarlo.

Ecco qua. C'è un film Leon d'Oro alla mostra veneziana e gli annunci spiegano: «Il film perverso che credevamo di non vedere mai». E, per chi non avesse bene inteso, spiegano «censurato perfino in Francia!». Ingrid Bergman appare in un film di Ingmar Bergman? E lo loro annunciatori: «E' il film che si mota ed acuisce le passioni più segrete e violente: sesso, ambizione, rischio della vita, spinto fino alla morte!».

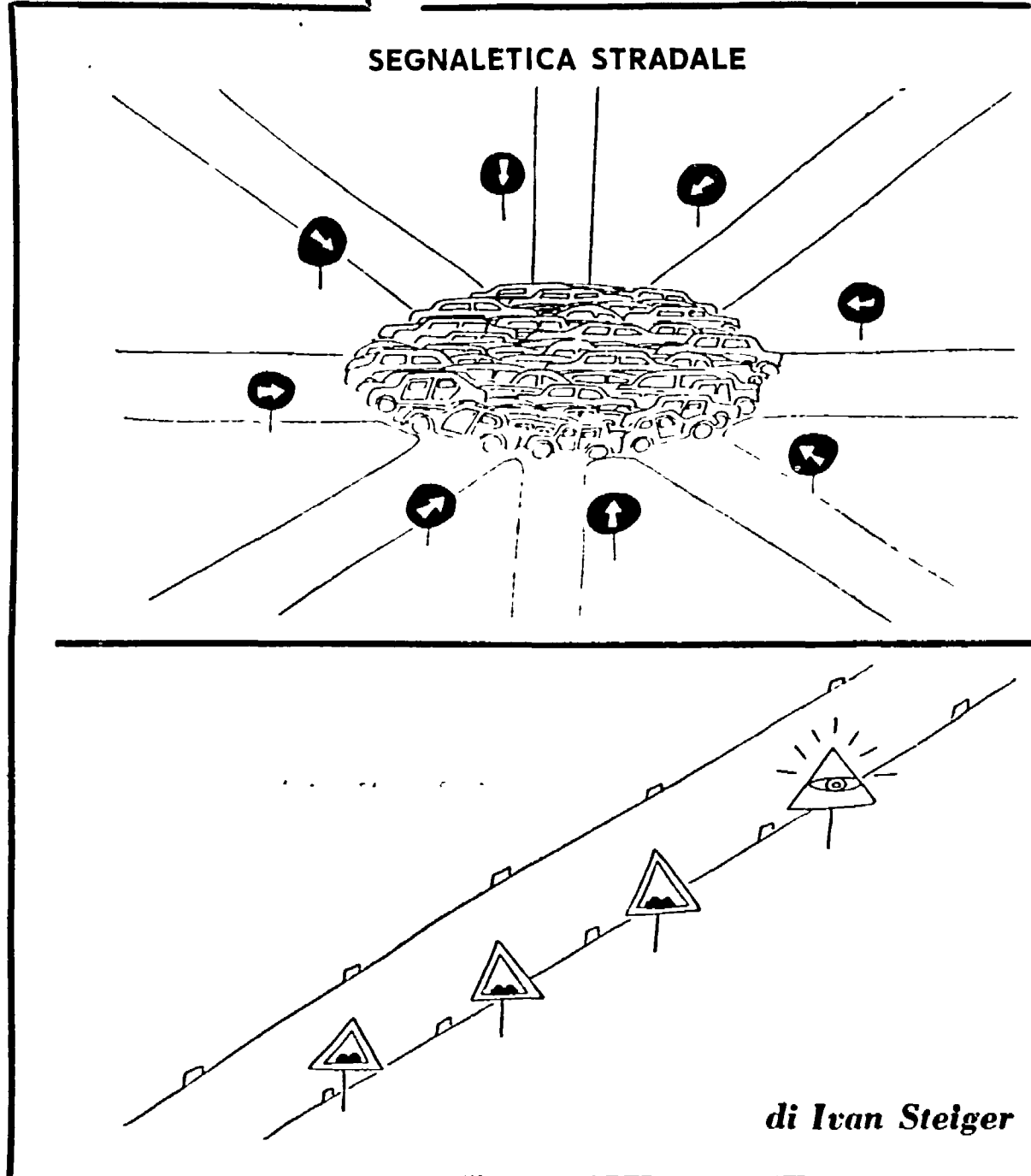
Non parliamo poi di un film di Vadim con la Fondi. I distributori hanno a nozze e annunciano trionfanti che «per la prima volta in Italia la magistratura italiana assolve senza apportare alcun taglio un film incriminato per oscenità». E al conto si possono aggiungere «la tragedia dell'incesto» e la spettacolare violenza di altri film di questi giorni.

Un bel conto, non c'è che dire. Violenti, streati nelle passioni, osceni, addirittura perversi gli italiani vengono stimolati a «stimolarsi» nella buia sala cinematografica.

Dopo anni di censura, il nudo femminile si trasforma in una fonte di quattrini (mentre il moralismo assume il suo vero volto di speculazione).

Ma vuoi vedere che adesso prima di assistere ad un film intelligente dovremo spiegare agli amici che non siamo maniaci sessuali?

Farfarello



di Ivan Steiger

cruciverba

ORIZZONTALI: 1) Equilibrato - 8) Stato del Venezuela con capitale Coro - 14) Lava al centro - 15) A te - 16) Dottore in breve - 17) Il calcio - 19) Stato governato da un re - 20) Precede Vegas - 22) La miseria nelle imprecazioni - 25) Cerimonia - 27) Officina meccaniche - 28) Può essere ristretto - 30) Riconoscimento - 32) Si citano con le altre - 33) Isola dell'Oceania - 34) Indossano l'abito talare - 35) Fior di giaggiolo - 36) Rendono pericoloso il sorpasso - 37) Il dio bifronte - 38) Fianchi fino all'orlo - 39) Fiume svizzero - 40) Si inietta per vaccinare - 41) La Cina di Marco Polo - 42) Città in provincia di Cuneo - 43) Colpi di arma da fuoco - 44) Rivoluzionario francese - 46) Mi precede sul pentagramma - 47) Stella americana - 48) Privi di zucchero - 50) Oul a Parigi - 52) Ortogio a spicchi - 54) Vocali in mare - 56) Sigla di Arezzo - 57) Sigla di Nuoro - 59) Bravissimo andare - 60) Tribù delle pendici dell'Everest - 61) Comprensione entro precisi confini.

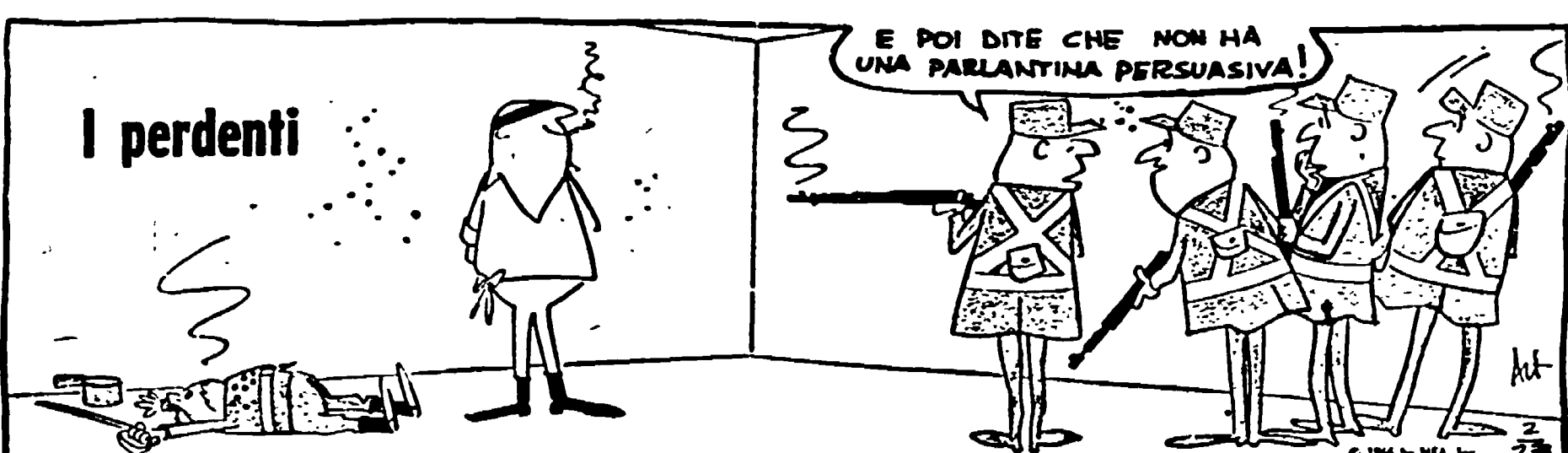
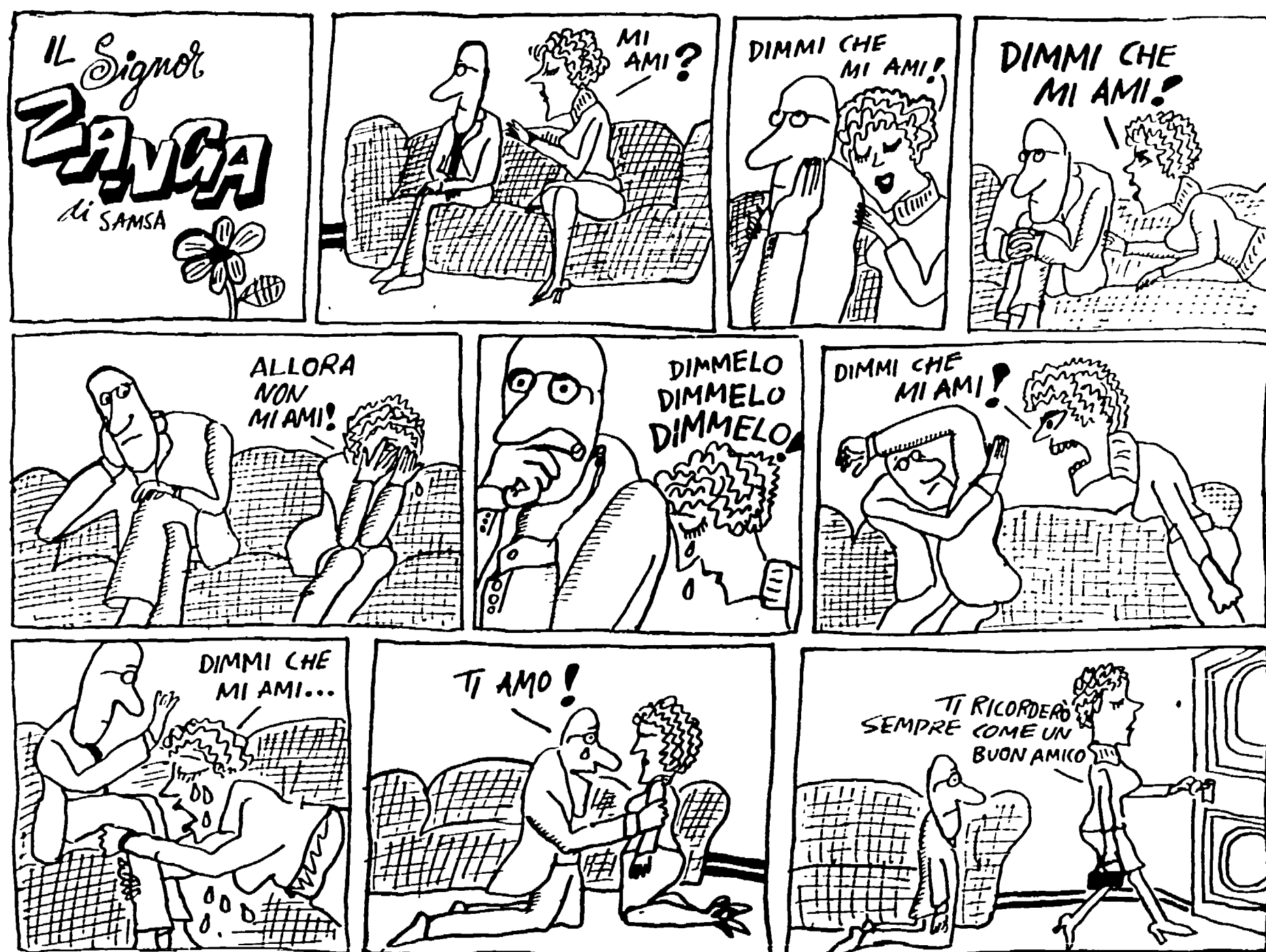
VERTICALI: 1) Perfezionò l'invenzione del telefono - 2) La Zanicchi - 3) Sigla di Asti - 4) Figlio della figlia - 5) Prefisso che vale acqua - 6) Affluva dell'Isere - 7) Antica lingua - 9) Si distinguono in inferiori e superiori - 10) Nome d'uomo - 11) Sigla di Cagliari - 12) Hanno lo stesso nome - 13) La dea della vendetta e del giusto castigo - 18) Solcato dal vomere - 21) Spranga di ferro - 23) Componimenti poetici - 24) La scienza del terreni coltivabili - 26) Andati - 29) La sponda del fiume - 31) Fiume europeo - 32) Gridati - 33) Abitatori del deserto del Sahara - 34) Il nome di Delle Vigne - 35) Lettera greca - 36) Piccolo centro in provincia di Cagliari - 37) Grosso vaso panciuto - 38) Grazioli - 40) Società per azioni - 41) Centro per reclute - 43) Segnale di fermata - 44) Si promettono con i monti - 45) Catasta in fiamme - 47) Baronetto inglese - 49) C'è quel di mare - 51) Sigla turistica - 53) Articolo per signora - 55) Congiunzione - 58) Affinché in latino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41
42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69
70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83

SOLUZIONE

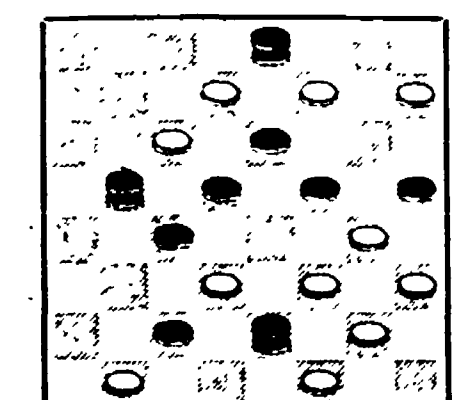
ORIZZONTALI: 1) Bilanciato; 8) Venezuela; 14) Lava; 15) Tu; 16) Dott.; 17) Calcio; 19) Re; 20) Vegas; 22) Miseria; 25) Cerimonia; 27) Officina; 28) Ristretto; 30) Riconoscimento; 32) Altre; 33) Isola; 34) Talare; 35) Fior; 36) Pericoloso; 37) Bifronte; 38) Fianchi; 39) Fiume; 40) Iniezione; 41) Cina; 42) Cuneo; 43) Colpi; 44) Rivoluzionario; 46) Mi; 47) Stella; 48) Privo; 50) Oul; 52) Ortogio; 54) Vocali; 56) Sigla; 57) Sigla; 59) Bravissimo; 60) Tribù; 61) Comprensione.

VERTICALI: 1) Telefono; 2) Zanicchi; 3) Asti; 4) Figlio; 5) Acqua; 6) Isere; 7) Lingua; 9) Inferiori; 10) Uomo; 11) Cagliari; 12) Nome; 13) Nome; 18) Castigo; 21) Spranga; 23) Componimenti; 24) Terreni; 26) Andati; 29) Sponda; 31) Fiume; 32) Gridati; 33) Sahara; 34) Vigne; 35) Lettera; 36) Centro; 37) Vaso; 38) Grazioli; 40) Società; 41) Centro; 43) Segnale; 44) Si; 45) Catasta; 47) Baronetto; 49) C'è; 51) Sigla; 53) Articolo; 55) Congiunzione; 58) Affinché.



dama

Problema di Mario Gentili



Il Bianco muove e vince in undici mosse

SOLUZIONE del problema di dama: 1. e5-e6; 2. f5-f6; 3. g5-g6; 4. h5-h6; 5. a5-a6; 6. b5-b6; 7. c5-c6; 8. d5-d6; 9. e6-e7; 10. f6-f7; 11. g7-g8.



Sardegna: allo studio di una commissione di esperti nominata dall'Amministrazione provinciale

# COMPAGNIE BARRACELLARI PER COMBATTERE L'ABIGEATO

Il rafforzamento della polizia locale sollecitato dal movimento autonomista e da migliaia di pastori durante le sedute plenarie della Commissione Rinascita - Le radici del banditismo si scalgano, però, con un serio programma di riforme da attuare contemporaneamente alle misure di pubblica sicurezza

Sassari

## Per l'acquedotto forte denuncia della Giunta comunale

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 16. Si insospesce la polemica sulla responsabilità per la crisi idrica a Sassari. L'azione del nostro giornale e dei consiglieri comunali comunisti ha ottenuto un primo importante successo. La Giunta comunale è stata costretta a denunciare apertamente le gravi responsabilità della Cassa del Mezzogiorno. Attualmente, dal Righizini, Sassari riceve solo 160 litri al secondo: cioè cento litri in meno di quanto stabilito. Di qui la mancanza di acqua per la popolazione. Il razionamento, che doveva consistere di distribuire sedici ore di acqua alla popolazione in modo equo per tutti i rioni, a causa delle inadempienze della Cassa del Mezzogiorno non consente la distribuzione solo per qualche ora al giorno. Di qui, la presa di posizione della Giunta Piras (per la verità arrivata troppo in ritardo). Il sindaco Piras, a conclusione di una riunione di Giunta ha inviato a Paratore, direttore della Cassa del Mezzogiorno, questo telegramma: «La Giunta comunale di Sassari ripudia in solida e drammatica situazione dell'approvvigionamento idrico, constata che nonostante il formale impegno della Cassa del Mezzogiorno di assicurare l'acquedotto CASMEZ di assicurare la dotazione giornaliera costante di 210 litri secondo, in luogo dei 263 stabiliti in convenzione, causa i noti inconvenienti dipendenti da incrostazioni interessate a tale fornitura della Cassa, ripete il constatato che l'attuale erogazione è stata ridotta improvvisamente e senza avviso alcuno, a circa 160 litri secondo. La gravissima inadempienza della Cassa determina una insostenibile situazione e pericolo igienico sanitario per la popolazione e determina l'impossibilità di assicurare l'approvvigionamento anche parziale, al centro urbano nonostante l'avvenuta riduzione dell'erogazione dell'acqua all'intera cittadina».

Salvatore Lorelli

SICILIA: DAL MONOCOLORE AL CENTROSINISTRA

## La crisi continua

Dunque, l'on. Giunimarra — l'oscuri uomo politico al quale la DC siciliana affidò il compito di tentare l'avventura di un governo monocolori — è stato costretto a dimettersi. Di lui, forse, non si parlerà più nei prossimi anni: ma del suo tentativo si, perché con esso ancora una volta sono stati messi in luce la volontà integralista della DC, della sua costante tendenza a mortificare i propri alleati. Il suo rifiuto a trarre tutte le conseguenze del voto dell'11 giugno.

Ma se tramonta il monocolori, già si prepara nella sinistra del tripartito, una squallida riedizione del centrosinistra.

E' mortificante per la Sicilia e per i siciliani dover leggere sui quotidiani la cronaca degli incontri tripartiti: io ti do un assessore in più e tu mi dai un socio in meno di sviluppo ma cancelli i miei diritti di assessore. Questa, è solo questa, è ormai la cronaca degli incontri.

Il resto, per i proconsoli del centrosinistra, non conta. Interi popolazioni senza acqua, il numero dei disoccupati aumentato del 13 per cento nel giro di pochi mesi, i braccianti senza assistenza e senza lavoro, i coltivatori che vedono sempre più degradata la loro piccola e media azienda, le fabbriche che chiudono, i dipendenti comunali senza stipendio, i giovani che sono ancora una volta costretti a scegliere la via dell'emigrazione, gli enti regionali incapaci di elaborare un piano di sviluppo, ma canalicoli di sperperare milioni e miliardi per operazioni scandaiose, gli enti di Stato che restano sordi alla richiesta di un loro organico intervento nella regione: tutto questo per i big del centrosinistra, non conta.

Ne vale che i socialisti elaborino all'ultimo momento un documento programmatico (apprezzabile per certi aspetti ma completamente insoddisfacente per altri, come per esempio per tutti i problemi che si pongono nella costruzione) dal momento che essi sanno bene che non sarà nemmeno discusso e che i problemi della disoccupazione del potere hanno avuto ancora una volta la prevalenza sulle cose da fare, sulle scelte da compiere.

Quale che sia la disastrosa interna, il centrosinistra si ripresenterà perciò ai siciliani con l'antico volto del compromesso e dell'immobilismo.

La verità è che la crisi

del centrosinistra continua e continuerà domani, anche a governo fatto, perché essa scaturisce dalla contraddizione tra le spinte di rinnovamento del popolo siciliano e le scelte che giorno per giorno vengono fatte dalla DC in primo luogo e dai suoi alleati.

Per questo i comunisti continueranno con lo stesso impegno nella battaglia, feroce contro il monocolori, oggi e domani contro questa riedizione raltoppata del centrosinistra.

Perché il problema che oggi si pone, il problema posto dal voto dell'11 giugno è quello di cambiare politica, formula di governo e schieramento parlamentare; e per questo obiettivo ancora una volta determinante sarà il movimento delle masse, la sua natura unitaria, la sua capacità di apportare dei reali mutamenti politici nell'isola.

Michelangelo Russo

## Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio al Salone «T» della Galleria delle Nazioni alla Fiera del Levante - Bari



In occasione della loro visita alla Fiera del Levante di Bari il Presidente della Repubblica On.le Saragat e il Presidente del Consiglio On.le Moro si sono lungamente soffermati ad ammirare i prodotti alimentari che l'Unione Sovietica ha esposto al Salone «T» della Galleria delle Nazioni. Particolare attenzione ha suscitato la presentazione dei classici vini di Georgia e degli spumanti di Crimea che facevano bella mostra tra gli altri numerosi prodotti, marmellate, conserve di pesce, halva, caviale ecc. che i sovietici hanno presentato quest'anno per la prima volta a Bari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. L'amministrazione regionale ha deciso di nominare una commissione di esperti col compito di studiare provvedimenti intesi al potenziamento delle compagnie barracellari. «Le ragioni sostanziali che hanno determinato la costituzione della commissione — dice un comunicato — sono in sé abbastanza chiare e si compendiano nella recrudescenza dei reati registrati in questi ultimi tempi in Sardegna, che pare trovi il suo punto focale ancora una volta nelle zone intere agro pastorali; nel problema dell'abigeato, la cui soluzione è di vitale importanza per gli allevatori isolani; nella necessità di organizzare la prevenzione degli incendi nelle campagne e infine, nello stato di insicurezza in cui vive oggi una parte della popolazione sarda».

Tale situazione di estrema gravità è stata denunciata anche nella relazione della Commissione Rinascita nominata dal Consiglio Regionale, nei dibattiti consiliari, nel recente convegno a livello universitario sull'abigeato e nei dibattiti svolti sulla stampa, dai quali è emerso insistente il suggerimento di rivitalizzare le antiche compagnie barracellari che, in questi ultimi anni, nonostante le loro positive tradizioni, hanno segnato una certa decadenza.

I motivi di tale decadenza sono evidentemente molteplici, alcuni individuali ed altri ancora da scoprire. La commissione è chiamata proprio a questo compito ed insieme a suggerire i limiti atti a far sì che le compagnie barracellari assumano una struttura moderna e organica, come strumenti soprattutto di prevenzione.

La commissione dovrà anche individuare i mezzi di azione ed i modelli organizzativi attraverso i quali la Regione può legittimamente intervenire, in armonia con la Costituzione e con i principi stabiliti dall'ordinamento giuridico dello Stato, nonché con le norme fondamentali delle riforme economiche e sociali della Repubblica, per dare attuazione allo Statuto speciale, l'art. 3, com. 2, nota, accorda alla Regione potestà legislativa in materia di polizia urbana e rurale.

In pratica, si tratta di attuare — a norma di Statuto — le nuove forme di tutela della sicurezza collettiva e individuale nelle campagne. Le rivendicazioni oggi allo studio — che, oltre ad arrivare in ritardo, appaiono peraltro insufficienti — sono state da tempo avanzate dal PCI.

Ma non solo i comunisti hanno chiesto e chiedono alla Amministrazione regionale di trovare soluzioni o correttivi che servano a porre fine allo stato di insicurezza nelle campagne dell'isola. Vale la pena di ricordare il movimento promosso dai pastori — e interpretato dai Consigli comunali — per la costituzione di

compagnie barracellari. Quando la Commissione Rinascita del Consiglio regionale condusse l'inchiesta in decine di centri, ed alle riunioni parteciparono oltre quaranta pastori e responsabili locali, si fece un chiaro richiamo alle competenze della Regione in materia di polizia rurale, sollecitando altresì norme legislative nuove e mezzi adeguati per il buon funzionamento dell'antico corpo che, per la conoscenza degli uomini e dell'ambiente, è stato sempre in grado di limitare i reati di abigeato.

E' certo, tuttavia, che a nulla le misure allo studio servirebbero se non rientrasse nell'ambito di un vasto programma di riforme inteso a scalfare le radici secolari del banditismo.

g. p.

Bari

## MISURE URGENTI NECESSARIE PER IL COMMERCIO

Un convegno alla Fiera del Levante Una serie di problemi

Dal nostro corrispondente

BARI, 16. La situazione del commercio nel Mezzogiorno è grave e richiede misure urgenti e adeguate, perché questo settore assume una importanza di primo ordine, in quanto è fonte di ricchezza e di occupazione per un numero crescente di cittadini. La mancanza, nel Mezzogiorno, di industrie per la trasformazione dei prodotti del suolo ha creato una situazione di estrema difficoltà per i produttori di materie prime, che sono costretti a vendere a basso prezzo, mentre i prodotti finiti, importati dall'estero, sono venduti a caro prezzo.

Questa l'analisi e la denuncia che è emersa dal convegno sui problemi del commercio nel Mezzogiorno, che si è svolto nella sede della Fiera del Levante indetta dall'Unione confederale italiana commercianti (UNCIC) presenti delegazioni di commercianti di diverse città del Mezzogiorno e al quale è stato relatore il presidente dell'Associazione provinciale barese dell'Unione, Franco Sciacqua.

E' una realtà, quella del commercio nel Sud, che impone — ha rilevato il relatore — al commercio meridionale gli indispensabili aggiornamenti e adeguamenti, non solo per tutelare i suoi interessi e sopravvivere, ma per accrescere il suo potere di contrattazione sia nei confronti dei contraenti esteri, che nei confronti dei produttori e dei rivenditori locali e nazionali.

Lo ha detto l'on. Turci, segretario generale dell'Unione nel suo intervento al convegno — che è risultato essere uno dei pochi interessanti che si vanno svolgendo nell'ambito di questa Fiera del Levante — notava come le modificazioni intervenute nella società e i mutamenti nel modo di vita delle popolazioni, rendono necessarie sostanziali trasformazioni nella rete distributiva.

A ciò — ha detto l'on. Turci — sono interessati non solo i commercianti ma tutta la popolazione. Le misure più urgenti da adottare — prima della chiusura della presente legislatura, nel settore del commercio, sono state riassunte nella mozione conclusiva approvata al termine del convegno.

Esse si possono così sintetizzare: una legge, anche limitata, sulla normativa e le autorizzazioni per l'apertura di nuove attività commerciali, ma con il vincolo di autorizzare le aperture dei supermercati e dei grandi magazzini, non minaccia soltanto tutta l'azienda commerciale, ma compromette ogni futura possibilità di regolamentazione, in funzione dell'interesse pubblico, il sistema distributivo. Per cui occorre una legge che modifichi la legislazione vigente e unifici, nel Comune, il potere di autorizzazione; lo associamento economico tra i commercianti deve essere sostenuto ed aiutato perché diventi vitale ed efficiente; una legge che modifichi l'attuale disciplina del credito e sostituisca alle garanzie reali, altre garanzie che i commercianti possono offrire.

# Soddisfazione a Campotosto per la vittoria sull'ENEL

Come la lunga lotta della popolazione ha ottenuto un adeguato pagamento delle terre espropriate per sollevare la diga dell'azienda di stato - Il ricorso a leggi borboniche - Il ricordo di altre lotte



I lavori di sopraelevazione della diga di Campotosto

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 16. Il successo conseguito dai contadini del Comune di Campotosto nei confronti dell'ENEL, in merito al pagamento dei terreni da inasprare, in conseguenza del sovraccosto del livello del bacino idroelettrico, è l'argomento di discussione nei commenti cittadini, non soltanto a Campotosto e a Marsica, a Ortolano e a Poggio Cancelli, cioè i paesi direttamente interessati, ma in tutta l'Alta Valle dell'Aterno.

Si tratta, ovviamente, di una grande vittoria tenacemente voluta e caparbiamente attesa da un intero comune che per oltre 5 mesi è stato impegnato in una lotta dura, lunga ed estenuante, contro uno dei più grandi enti di Stato e contro una legge borbonica.

La lotta dei cittadini di Campotosto ripropone all'attenzione dell'opinione pubblica, dei partiti e del governo, l'arbitrarietà e la inattuazione di tutta la legislazione agraria italiana, vecchia di 100 anni e la necessità della sua riforma nel quadro della riforma agraria generale.

Nella vertenza di Campotosto abbiamo visto chiaramente come l'ENEL, in base ad una legge del 1885 sia riuscita a farsi emettere un decreto di occupazione d'urgenza per 200 ettari di terra e come, in forza ad una stima di parte che prendeva a base di valutazione i prezzi pagati nel 1939 dal Per. Società Terzi, abbia potuto offrire le ridicole cifre che andarono da un minimo di 3,50 ad un massimo di 30 lire al metro quadrato.

Per la prima volta, però, i contadini non hanno piegato la testa, hanno contestato la validità di questa legge con una lotta unitaria cui ha preso parte l'intera cittadinanza nel corso di due scioperi generali, ne hanno impedito l'applicazione. Alla fine hanno vinto imponendo all'ENEL, non solo in prezzo, ma anche in valore, un'altra realtà, di potere dei lavoratori e anche salariati. Ma la lotta in tal senso non può assolutamente ritenersi conclusa e pertanto si pone con forza la necessità di imporre il rispetto e l'integrale applicazione con particolare riferimento alle donne.

E' attorno a queste questioni che il Partito in queste prossime settimane incentrerà tutta l'attività.

E' intanto particolare impegno va rivolto per la preparazione di una grande manifestazione di massa nella zona colonica, entro il 24 pct., con la partecipazione del gruppo parlamentare comunista, e nella preparazione di un convegno nella zona elevata contro il modo di stabilire i prezzi e i problemi del prodotto, dell'occupazione e dei salari.

Mino Fretta

Taranto

## Il partito al lavoro per preparare la conferenza agraria

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 16. Nel quadro del rilancio dell'attività politica, dopo la relativa pausa estiva, il nostro partito, nella provincia jonica, si trova ad affrontare grossi impegni, primo fra tutti la preparazione della Conferenza nazionale agraria, indetta per i giorni 4, 5, 6 novembre a Firenze.

Tale Conferenza viene a svolgersi a un anno dalle alluvioni del '66 e per questo assume un particolare significato.

Lo sforzo dei comunisti jonici è tutto teso ad assicurare alla Conferenza la partecipazione dei braccianti, coloni e coltivatori diretti, nonché di donne lavoratrici delle varie categorie agricole delegate dalle assemblee e conferenze che saranno tenute nelle sezioni di partito della provincia.

Ovviamente, si tratta di dare continuità alle iniziative politiche che già assume dal Partito nella provincia di Taranto e che hanno già dato un notevole contributo alle lotte estive.

Tutto l'impegno di preparazione alla Conferenza va teso per mettere a fuoco alcuni tra i più importanti problemi della lotta nelle campagne. Colonia, occupazione, salari, previdenza e assistenza, irrigazione, investimenti sono questi i temi centrali che saranno ampiamente dibattuti nell'attività immediata dei comunisti.

Si è conclusa di recente la grande lotta sostenuta dai braccianti per i contratti integrativi provinciali nei quali sono intervenute, grazie all'intensità della lotta, alcune modifiche normative, di potere dei lavoratori e anche salariati. Ma la lotta in tal senso non può assolutamente ritenersi conclusa e pertanto si pone con forza la necessità di imporre il rispetto e l'integrale applicazione con particolare riferimento alle donne.

Mino Fretta

MATERA

## Il centrosinistra ha aperto le porte alla speculazione

Autorizzate costruzioni sui 160 mila metri di terra della zona Macarmarda che era stata destinata a centro direzionale

MATERA, 16. La giunta di centro sinistra del Comune capoluogo, in crisi da oltre tre mesi, ha recitato l'intera operazione la si voleva far passare in sotto silenzio, alla chetichella.

A far diventare certezza tali dubbi, serve, d'altronde, la lettura degli atti pubblici che i cittadini sindaco e Giunta a precise responsabilità. Ma procediamo con ordine.

Nel verbale sottoscritto dal sindaco e dalla commissione edilizia si legge testualmente: «Nessun ostacolo si frappone all'accelerazione della richiesta di licenza edilizia in quanto il termine di salvaguardia è oltre modo decorso. Lo stesso è della durata di tre anni e di anni cinque se la pratica della variante è stata avviata a soluzione ed il Comune non ha avviato per il suo corso la richiesta di licenza edilizia al ministero dei LL.PP.»

Nella stessa seduta il Consiglio comunale approvò il progetto di massima e autorizzò la spesa complessiva di 155 milioni per la misura delle 900 lire al metro quadrato.

E' quindi di tutta evidenza che all'atto del rilascio della licenza edilizia erano trascorsi meno di due anni, e non si è mai verificata la scadenza del termine del verbale con cui i due costruttori sono stati autorizzati a far sorgere le ville nella zona vincolata.

Naturalmente nella padella non c'è solamente il sindaco democristiano di Matera, Dall'esame degli atti risulta che il rilascio della licenza edilizia ai due «compari» del primo cittadino è avvenuto alla presenza del rappresentante del PSU.

D. Notarangelo

Jorise ne prevedeva la realizzazione.

La vasta conca nella quale sorge l'attuale bacino idroelettrico era ancora una immensa distesa di pascoli sulla quale stanziano in permanenza oltre 40.000 capi di bestiame: pecore, vacche e cavalli — che costituiscono la maggiore ricchezza del Comune e dei suoi abitanti.

Inoltre, da secoli, gli abitanti del luogo avevano scoperto un minerale: la torba, che da Sella Pedicata a Ponte Stecca, da Rio Fucino a Canino, in tutta l'area, è usata come legna da ardere, per allevare i rigori del lungo inverno.

Ma al valore della torba non rimase insensibile l'allora Società «Aterno» che gestiva la ferrovia Aquila Capitanova, ormai in questa ultima legge, in base alla stessa legge del 1885 e con un decreto analogo a quello dell'ENEL, non solo voleva estrarre la torba per le sue rapierie pagando pochi centesimi, ma pretendeva di limitare i pascoli recintando una vasta area nei pressi di Ponte Stecca.

L'insurrezione dei cittadini di Mascioni fu immediata e decisa. L'intera popolazione scese a presidio la sua terra e quando le macchine della Società «Aterno» tentarono di attraversare Ponte Stecca furono abbattute alcune tonnellate del traballante ponte di legno impedendone l'attraversamento.

Guardie Regie e soldati furono portati a reprimere la «ribellione», e nello scontro furono uccise 3 persone rimasero ferite due fuellieri del Reg. Giuseppe Mazzini. Teresa Matti e Antonia Silvestri avevano pagato con la loro vita la difesa di quelle terre che la Società «Aterno» dovette abbandonare.

Molti dei protagonisti di quella battaglia, nonostante l'età avanzata sono stati in prima linea in questa ultima lotta portando la stessa decisione, ricordando spesso ai più giovani i nomi dei tre caduti del 1920.

Oggi, grazie alla lotta, il primo successo è stato ottenuto, ma il movimento continua. Continua per ottenere la concessione della terra sul lungo ad una cooperativa che dia di tutti i cittadini del Comune e non soltanto di una parte politica, continua per rivendicare una occupazione permanente per i 300 contadini cacciati dalla terra.

C'è un preciso impegno generale, in questo senso, che va rispettato: Campotosto e le sue frazioni un vogliono morire — è detto in un volantino del comitato di agitazione. Ma in questa lotta per la sopravvivenza i cittadini di Campotosto non saranno soli, perché non solo non vogliono morire — è detto in un volantino del comitato di agitazione. Ma in questa lotta per la sopravvivenza i cittadini di Campotosto non saranno soli, perché non solo non vogliono morire — è detto in un volantino del comitato di agitazione.

«Allora — ci dice il compagno Marcello Severino, consigliere comunale comunista — il lago non c'era e nessuno

Si vuole, infine, una programmazione economica democratica che superi gli attuali squilibri sociali, settoriali e territoriali della montagna costituendo adeguati strumenti democratici, espressione delle forze locali, in ogni zona omogenea, quali i Consigli di Valle, delle Comunità montane, composti dai rappresentanti delle maggioranze e delle minoranze dei Consigli comunali e provinciali.

Alvaro Jovannitti

## Domani incontro per le OMECA

REGGIA CALABRIA, 16. La lotta degli operai delle Officine Meccaniche Calabresi per una migliore definizione dei contratti, per il premio di produzione e per salari più alti, sta per sfociare in una svolta decisiva: anche stamane, ottavo giorno di sciopero consecutivo, l'astensione dal lavoro degli operai è stata totale. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di togliere ogni pretesto all'Associazione industriali: perciò, lunedì gli operai riprenderanno il lavoro in concomitanza con l'inizio della discussione tra le parti. Alle ore 11 della stessa giornata, presso la sede dell'Associazione industriali, si terrà, infatti, un primo incontro con i dirigenti dei sindacati operai.